STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

BIBLIOTECA CIVICA "ATTILIO HORTIS" - TRIESTE

IL PICCOLO

PIÙ **MAGAZINE** *italiano*

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

IL PICCOLO
& MAGAZINE
italiano

MAGAZINE
italiano
SPECIALE
MOTO '89

Anno **107** / *numero* **257** / *L.* **1.200** — *Giornale di* **Trieste** — *Sabato* **19** *novembre 1988*

L'AGITAZIONE DEI MAGISTRATI

Cossiga: ultimo appello Giudici, non scioperate

Servizio di
Pierluigi Visci

ROMA — Giudici, non scioperate. Francesco Cossiga rivolge un «vivissimo appello» ai magistrati che si accingono a incrociare le braccia. E' un appello, ma anche un forte richiamo: lo sciopero dei giudici, sostiene il Capo dello Stato, è illegittimo, è un «grave vulnus», una ferita inferta all'ordinamento costituzionale, una lesione delle «sfere di libertà» e del «diritto alla giustizia» dei cittadini e un «appannamento» del prestigio di tutta la magistratura, che è «bene prezioso» di tutta la società. I giudici ribattono: se c'è qualcuno che «viola i diritti», dice Raffaele Bertoni, presidente dell'Associazione magistrati, questo è il governo.

L'intervento di Cossiga sullo «sciopero delle toghe» rilancia la «questione giustizia» come problema politico centrale. Il Capo dello Stato lo pone all'attenzione del governo: ieri ha convocato al Quirinale il presidente del Consiglio, De Mita, e il guardasigilli, Giuliano Vassalli. Ha chiesto notizie e chiarimenti sullo «stato della giustizia», sulle carenze di mezzi, strutture, uomini che non consentono alla giustizia di funzionare e che inducono i giudici a minacciare il ricorso all'arma dello sciopero, come strumento di protesta e di pressione. Poi li ha informati sull'iniziativa che intendeva assumere, sull'appello che contiene anche una sollecitazione al governo e al Parlamento a porre la «massima attenzione» alle richieste dell'Anm e ad adottare con «assoluta priorità» tutte le iniziative necessarie ad una «soluzione piena e reale dei gravi problemi dell'amministrazione della giustizia».

Insomma, Cossiga contesta la «legittimità» dello sciopero preannunciato. Ma riconosce, nel merito, la fondatezza delle motivazioni. Il Presidente pensava a questo «vivissimo appello» dal 7 novembre scorso giorno in cui l'Associazione nazionale magistrati decise di convocare per venerdì prossimo l'assemblea straordinaria dei giudici (L'Anm rappresenta sei mila dei circa 7 mila magistrati ordinari) con la richiesta di proclamare uno o due giorni di sciopero per il mese di dicembre e di applicare rigorosamente le norme procedurali (quelle sulla presenza del segretario nelle udienze istruttorie civili e penali) a partire da metà gennaio. Sarebbe la paralisi dell'attività giudiziaria.

Come scongiurare lo «sciopero delle toghe?». Cossiga ha guardato negli archivi del Quirinale e ha trovato sei precedenti di appelli presidenziali: due di Saragat (nel'63 e nel'67), due di Leone (nel'74 e nel'75), due di Pertini (nel'78 e nel'80). In tutti questi casi il Quirinale — si fa notare negli ambienti della presidenza — espresse un giudizio di illegittimità dello sciopero dei giudici. Mentre i magistrati fanno a loro volta notare che Pertini non espresse tale giudizio, pur chiedendo ai giudici — una delle occasioni fu lo sciopero proclamato dopo gli assassinii dei giudici Alessandrini e Galli — di far rientrare la protesta.

Comunque, ogni volta che il Capo dello Stato ha chiesto la revoca dello sciopero, i giudici hanno obbedito. Cosa faranno questa volta?

URSS / MOSSA A SORPRESA

Lo Stato dell'Olp Mosca dice «sì»

MOSCA — Colpo di scena sullo scacchiere diplomatico medio-orientale: contro ogni previsione, l'Urss ha proceduto ieri al riconoscimento della proclamazione di uno Stato palestinese indipendente da parte dell'Olp. E' una esplicita e vistosa «legittimazione» accordata a Yasser Arafat, che non si spinge peraltro fino a un riconoscimento diplomatico vero e proprio (questo dovrebbe aver luogo in una fase successiva).

Israele, da parte sua, intensifica gli sforzi per impedire ad altri Paesi di accodarsi a quelli terzomondisti e dell'Est che hanno finora riconosciuto lo «Stato» palestinese.

Si moltiplicano intanto le pressioni sul premier Shamir perché formi una nuova «grande coalizione» con i laburisti, invece che allearsi con i religiosi.

Servizi a pagina 6.

GINEVRA

Bomba all'Aeroflot

GINEVRA — Vi è anche un italiano fra le persone rimaste ferite ieri all'esplosione di un ordigno nascosto in un cestino per l'immondizia davanti alla sede della compagnia di bandiera sovietica Aeroflot a Ginevra. Gli altri feriti sono due turisti statunitensi e due cittadini francesi.

Mentre proseguono le indagini uno sconosciuto ha telefonato alla Television Suisse Romande rivendicando l'attentato a nome di un sedicente «Fronte nazionalista socialista».

URSS / PAESI BALTICI

Prudenza in Lituania

Non proclamata la sovranità

MOSCA — Prudenza in Lituania. Il «Soviet» di Villnius ha rinunciato alla proclamazione di sovranità dopo che una grande folla radunatasi nel centro della capitale lituana aveva esultato nelle ore precedenti alla proclamazione della lingua lituana come lingua ufficiale della repubblica e al ripristino della bandiera nazionale (senza la falce e il martello).

I capi estoni sono stati frattanto convocati a Mosca per discutere le modifiche costituzionali volute da Gorbacev e respinte dai Paesi baltici in quanto centralistiche. Al Cremlino si sono riunite le commissioni competenti del Soviet supremo per discutere le misure votate a Tallinn e già definite in contrasto con la Costituzione sovietica.

Gorbacev, da parte sua, è in visita ufficiale in India. A Nuova Delhi, ha avuto colloqui con il premier Rajiv Gandhi. All'ordine del giorno, la crisi afghana, l'atteggiamento nei confronti della Cina e la cooperazione bilaterale.

Servizi a pagina 6.

SCI, ORO

Vincitrice? Sì, ma uomo

FRANCOFORTE — A 22 anni di distanza si scopre che la vincitrice della medaglia d'oro ai campionati mondiali di sci, nella specialità della discesa libera femminile, era un uomo: nella sua autobiografia, uscita adesso, Erika Schinegger, austriaca, trionfatrice della «libera» sulle nevi di Portillo, in Cile, nel 1966, scrive di avere scoperto, successivamente, in seguito ad esami medici, di essere di sesso maschile. Adesso, a 40 anni di età, ha cambiato il proprio nome in Erik e, nel frattempo, ha preso moglie ed è pure diventato padre di una bambina.

Ieri è intervenuta nella vicenda la Federazione internazionale dello sci il cui portavoce ha dichiarato che la medaglia d'oro della discesa libera femminile dei mondiali del 1966 potrebbe essere assegnata retroattivamente alla francese Marielle Goitschell che in quell'occasione si piazzò al secondo posto. Ma già lunedì scorso, presentandosi alla tv austriaca, Schinegger ha pubblicamente consegnato la sua medaglia d'oro alla Goitschell che ha personalmente dichiarato la vera vincitrice del suo titolo iridato. La federazione, tuttavia, ha fatto sapere che a tutt'oggi né Schinegger, né la Goitschell hanno ancora chiesto formalmente di cambiare l'assegnazione delle medaglie. Dovranno essere le atlete, anzi l'atleta uomo e quella che è donna senza sorprese a chiederlo formalmente.

SETTE MANDATI DI CATTURA, DIECI COMUNICAZIONI

Lo scandalo delle cuccette d'oro travolge il vertice delle Ferrovie

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Tempesta giudiziaria sull'Ente ferrovie dello Stato per una serie di appalti — valore: 164 miliardi; durata: cinque anni — vinta da una ditta di Fisciano (Salerno) di proprietà di Elio Graziano, ex presidente dell'Avellino Calcio già arrestato nel maggio dell'anno scorso per irregolarità nella ricostruzione delle zone terremotate in Irpinia.

Nell'inchiesta risultano coinvolte ventun persone: Elio Graziano, Ludovico Ligato, presidente dell'ente ferroviario, Giovanni Coletti, direttore generale dello stesso ente, Gaspare Russo, Domenico Baffigi, Giulio Caporali, Ruggero Ravenna, ex presidente dell'Inps, Antonio Bifulco, Giovanni Notarangelo, Alfonso De Felice Condemi, Guido Miele, Luigi Tornatore, Domenico Longo, Michele D'Addio, Remo Maggi, Giuliano Passaro, Michele Caliani, Roberto Cecilia, Mario Monti, Giorgio Baldini, Gilberto Uccella. Per essi si ipotizzano, a vario titolo, i reati di truffa, corruzione, interesse privato in atti d'ufficio e altre irregolarità.

Sette i mandati di cattura firmati dal giudice istruttore Vitaliano Calabria, tre dei quali già eseguiti. Sono finiti in carcere Antonio Bifulco, 48 anni, ispettore capo aggiunto dell'Ispettorato sperimentale di Roma; Giovanni Notarangelo, 37 anni, perito industriale navale, segretario superiore di prima classe addetto al servizio sanitario; Guido Miele, 64 anni, in pensione dal 1986, all'epoca dei fatti contestati era revisore superiore di prima classe addetto al servizio movimento. Non si conoscono i nomi dei destinatari degli altri quattro provvedimenti restrittivi.

Per quanto riguarda gli inquisiti, raggiunti da comunicazioni giudiziarie, l'Ente ferrovie ne ha finora «localizzati» dieci. E cioè: Domenico Longo, capo ufficio centrale del servizio lavori; Giorgio Baldini, ispettore capo aggiunto; Alfonso De Felice Condemi, ispettore capo aggiunto del servizio approvvigionamento; Gilberto Uccella, segretario tecnico superiore; Luigi Tornatore, capo tecnico superiore; Roberto Cacilia, capo ufficio direzione acquisti materiali tecnologici; Mario Monti, ex direttore del servizio sanitario; Giuliano Passaro, direttore centrale della direzione acquisti tecnologici; Remo Maggi, ex direttore del servizio approvvigionamenti; Michele D'Addio, dal luglio '87 direttore del dipartimento produzione.

Il presidente Ligato, che lunedì mattina sarà interrogato dal giudice su sua richiesta, ha dichiarato: «Sono di nomina governativa. Qualora il governo che mi ha investito di questa responsabilità mi facesse capire di essere io la causa di un imbarazzo o di una qualche difficoltà non avrei alcun problema a considerarmi dimissionario». E ieri pomeriggio il Psi, per voce di Mario Sanguineti, ha auspicato proprio le dimissioni del consiglio di amministrazione dell'Ente ferrovie.

L'inchiesta giudiziaria è cominciata nel maggio '87 in base a una denuncia presentata nell'ottobre dell'anno precedente dalla Tecnofibre, una ditta esclusa dalla gara di appalto per la fornitura alle Ferrovie di parures di lenzuola in «tessuto non tessuto» (materiale in fibra di carta) destinati alle carrozze-cuccetta. Gara che, come altre per identiche forniture, fu appannaggio della ditta Idaff-Icg del salernitano Elio Graziano. Al quale recentemente il direttore generale dell'ente, Coletti, ha applicato una penale di due miliardi e mezzo «perché — ha detto — parte del "tessuto non tessuto" fornito non corrispondeva al capitolato d'appalto».

Nel luglio scorso l'Ente ferrovie si rivolse all'avvocatura dello Stato per sapere se il contratto con la Idaff-Icg era da considerarsi «perfetto», visti i precedenti giudiziari del Graziano. La risposta fu positiva: tutto regolare. Si teme, invece, che dopo quello delle «carceri d'oro», possa ora esplodere lo scandalo delle «cuccette d'oro».

RAVENNA

Carabinieri, le esequie

RAVENNA — Si sono svolti ieri mattina nella chiesa dell'obitorio di Ravenna i funerali dei cinque carabinieri morti mercoledì all'interno della stazione di Bagnara di Romagna. Alla mesta cerimonia era presente anche il comandante generale dell'Arma dei carabinieri generale Jucci, che ha voluto una cerimonia comune per tutti e cinque i militi.

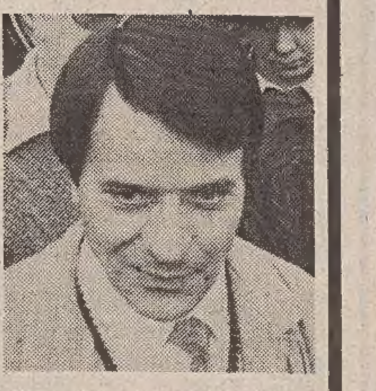
Proseguono intanto le indagini. Sembra ormai pacifico che a compiere la strage sia stato solo il carabiniere Mantella. Ma il perché resta un mistero: gli inquirenti puntano sulle carte trovate sui tavoli per trovare una traccia.

Non si esclude però nemmeno l'ipotesi di una gelosia straripata nella follia: a questo proposito saranno sentite anche le mogli delle vittime.

Servizio a pagina 4

DANI

«Malafede o malattia»



GORIZIA — L'arcivescovo di Gorizia monsignor Bommarco è intervenuto ieri ufficialmente in merito al caso di Dani, il fotografo che da alcune settimane asserisce di vedere la Madonna. In un lungo documento, Bommarco avanza, anche se indirettamente, l'ipotesi della «malattia o malafede» e invita i fedeli a non seguire Dani, il quale però non si dà per vinto e chiama la gente a raccolta.

Servizio a pagina 4

«G 7»

Soccorso il dollaro

ROMA — Le banche centrali dei «G 7», dei maggiori Paesi industrializzati del mondo, con un'azione coordinata ad ampio raggio e in due fasi successive, hanno preso in mano le redini dei mercati valutari, frenando la caduta del dollaro. Come ha rivelato ieri il ministro delle Finanze del Giappone, Miyzawa, il primo intervento si è avuto giovedì pomeriggio, ed è servito a invertire la tendenza al ribasso del dollaro.

Ieri le banche centrali, compresa quella italiana, sono ritornate a sostenere la valuta Usa, con un intervento di minori proporzioni a scopo di «dissuasione» da manovre speculative al ribasso. In Italia, a Milano, il dollaro è stato quotato a 1295,1 lire, recuperando più di 15 lire sul giorno prima.

Servizio a pagina 12

Russi nei radar

MARTINA FRANCA — Lo scorso anno e nei primi dieci mesi di quest'anno la difesa aerea meridionale dell'Aeronautica ha effettuato 144 decolli su allarme per individuare aerei segnalati dai radar fuori delle normali aerovie o privi di regolari piani di volo. Di queste intercettazioni ben 56 casi hanno riguardato aerei sovietici o del Patto di Varsavia in volo verso la Libia o la Siria.

Servizio a pagina 5.

PROTESTE

Albanesi e serbi mobilitati in piazza

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Rullano i tamburi della mobilitazione generale sul fronte serbo e su quello della minoranza albanese. A Belgrado è iniziato già nella notte l'ammassamento per la grande manifestazione di oggi, che dovrebbe far affluire sui prati dell'Oltre Sava un milione di fan del «nuovo Tito», Slobodan Milosevic, in nome dell'unità. Nelle stesse ore, a Pristina, capoluogo della provincia autonoma del Kosovo, i manifestanti sono scesi nelle strade per la prima volta dopo mesi, per protestare contro la destituzione dei due leader albanesi, Azem Vlasi e signora Kacusa Jasari, accusati da Milosevic di essere i responsabili ultimi del «genocidio etnico» del popolo serbo. Si arriverà allo scontro? Tutto per ora avviene nel massimo ordine, ed entrambi contendenti sono interessati a non apparire i provocatori di un'azione «controrivoluzionaria» che porterebbe la Jugoslavia sull'orlo della guerra civile.

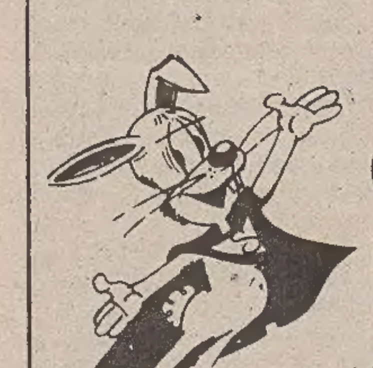
Almeno settantamila albanesi sono scesi ieri sera nelle strade di Pristina con grandi ritratti di «Tito», invocato come il tutore dell'autonomia del Kosovo sulla Serbia. Sfilando quasi in silenzio, la gente ha inteso manifestare il suo dissenso per le pressioni del «duce» nei confronti della leadership politica locale e per le richieste belgradesi di un maggiore controllo sulla regione.

La Jasari ha incontrato un gruppo di minatori che avevano scioperato e marciato su Pristina, invitando tutti alla calma.

Bar

Oggi vi consigliamo di fare quattro passi in più per assaggiare un eccellente espresso illycaffè presso PARA 2 - TORREFAZIONE in Via Battisti 13, a Trieste, illycaffè, **per i Maestri dell'Espresso.**

LA VOGLIA DI VINCERE



«Superbingo»:
controlla
i numeri
e telefona allo
(040) 302075

VOCI SUL «TESORO» DELL'ISOLA

Grado, tre miliardi l'eredità del pescatore

Servizio di
Adriano Marconi

GRADO — Nella rete dell'eredità di un semplice pescatore ci sarebbero tre miliardi di lire da destinare per metà alla moglie e per l'altra metà ai cinque figli (quattro femmine e un maschio). L'anziano pescatore, di cui si ignora il nome, è deceduto una ventina di giorni fa. Il suo «tesoro» sarebbe contenuto in un libretto di risparmio che, i più «informati» assicurano contenere, per l'esattezza, due miliardi e 800 milioni. Il vecchio e il mare, ovvero Grado l'isola del tesoro: da Hemingway a Stevenson, sembra un racconto d'altri tempi e come in tutti i romanzi d'avventura anche qui c'è uno sfondo misterioso.

Anzitutto come mai un pescatore la cui dura attività non è di quelle che consentano di crearsi tali fortune è giunto in possesso di una somma simile. Non troppo largo di manica, dicono, può aver tirato al risparmio aumentando il gruzzolo ma la fortuna gli deve essere capitata in altro modo. Come? Si dice che il deposito straordinario sia avvenuto ancora in anni bellici dopo il rinvenimento di uno zaino contenente una ingente somma di dollari in un primo tempo ritenuti falsi dal pescatore.

Le ipotesi sulla provenienza di quel denaro divergono solo sull'origine. C'è chi parla di una motosilurante affondata all'altezza del ponte della «Figariola» e sulla quale i tedeschi trasportavano l'ingente bottino. Per altri è invece possibile che il denaro si sia trovato a bordo di un bombardiere americano precipitato nella laguna e i cui resti giacerebbero ancora nella fanghiglia dei fondali. Insomma una pesca miracolosa.

Ma c'è anche un'altra versione che fa risalire i fatti a una ventina di anni or sono. Si vociferò allora, era il 1967, di un ritrovamento di tremila lingotti d'argento. L'indiscrezione era scaturita da una lettera denuncia di una vedova, la cui identità è rimasta segreta, che aveva segnalato il ritrovamento alla polizia di Udine. La misteriosa donna indicava anche il luogo, sempre in mare, ma non nei dintorni di Grado. Certo è che la notizia della vistosa eredità ha riesumato anche questa lontana vicenda mettendola nel circuito dei sospetti. Si disse, anzi, che a ritrovare quei lingotti fossero stati quattro fratelli.

Ce n'è abbastanza per avere le idee piuttosto confuse sull'origine del «tesoro». Restano invece intatte le voci sempre più insistenti e fitte sull'eredità che la banca dovrà distribuire. E anche qui le «ricostruzioni» si fanno curiose. Cliente di lusso, l'anziano pescatore godeva di tutti i riguardi. Si dice, infatti, che lo stesso istituto gli inviava macchina e autista a domicilio per portarlo in sede nelle tradizionali riunioni amministrative di fine d'anno. L'intera vicenda sarebbe emersa da uno dei figli che si sentiva scoppiare in petto il gran segreto. Mezza parolina.

CONI / LE FEDERAZIONI NELLA TEMPESTA

La questione morale nello sport

Strumenti economici e politici usati per fini personali - I possibili guasti sociali

Il salto in lungo di Evangelisti, lo scorso anno ai mondiali di Atletica a Roma: con un «regalo» di circa mezzo metro ottenne una medaglia di bronzo che poi fu costretto a restituire.

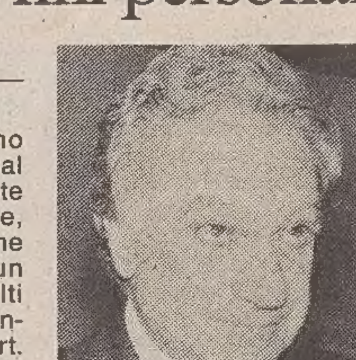
Commento di
Alessandro Cappellini

La questione morale. Uno slogan a lungo utilizzato dal mondo politico, a lungo fonte di dibattito e di polemiche, sta sconfinando, con azione spesso tempestosa, in un «continente» che, per molti versi, era considerato incontaminato, quello dello sport. Situazioni di incertezza, malumori, mugugni e maldicenze iniziali si sono trasformate, man mano che le voci conquistavano consistenza reale, in aperta ribellione e nella conseguente richiesta di chiarezza.

Una gran parte delle federazioni, se non la maggioranza, sono oggi squassate da contrasti fra i personaggi più rappresentativi, da quasi scandali provocati da sospetti su un non corretto uso dei mezzi economici messi a disposizione di ciascuna, da selvagge operazioni di scalate ai vertici.

Un panorama non certo esaltante, che imbarazza, nelle sue manifestazioni più clamorose, non solo gli addetti ai lavori, o chi pratica, in modo agonistico o no, qualche disciplina, ma l'intera opinione pubblica nazionale.

E' innegabile, infatti, che lo sport sia diventato una componente fondamentale della società: attraverso esso, si



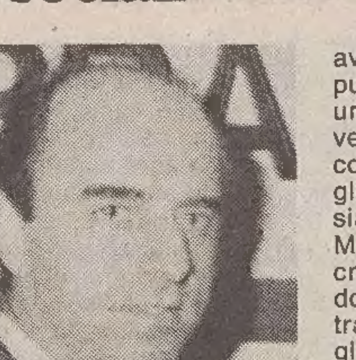
vuole dare, per esempio, un'immagine positiva dell'intera nazione; si vuole contribuire a dare ai giovani una corretta educazione; si vuole combattere quelle che sono considerate oggi le peggiori «malattie» della società, come la droga, l'alcolismo, la delinquenza minorile e via dicendo. Sono tutte funzioni centrali, essenziali che rischiano di venir meno proprio come conseguenza dei disagi, per così dire, che inquinano l'attuale congiuntura.

Per tutti questi motivi un'analisi, sia pur breve, sulle motivazioni, sugli errori eventuali che sono stati compiuti e che hanno portato a tale situazione, potrebbe giovare in qualche modo. E un inizio utile potrebbe essere la constatazione che, soprattutto in questi ultimi anni, lo sport in generale, e quindi

Un compito ingrato per Gattai e Pescante

non solo il calcio che ha questo carattere quasi da sempre, ha acquistato dimensioni gigantesche.

Vi sono inanzitutto milioni di persone che praticano qualche disciplina, non foss'altro per occupare il tempo libero, vi sono altri milioni di individui che seguono fedelmente gli avvenimenti sportivi. Una massa enorme che, se ben manovrata, può diventare una leva poderosa al servizio di interessi personali e di gruppi ben organizzati. Al tempo stesso si muovono interessi economici, possibilità di guadagni impensabili negli anni passati: è sufficiente pensare all'impegno, ai diretti interessi mostrati tangibilmente dalle aziende (e non solo di quelle che producono direttamente per lo sport) con quello che si può definire il fenomeno delle



sponsorizzazioni.

Sono fatti e fattori, certamente, non negativi per costituzione: anzi se correttamente utilizzati possono diventare potentissimi viatici per perseguire e per raggiungere quello che è l'obiettivo da sempre ritenuto principale: un reale movimento di massa, una capillare penetrazione dello sport (sport praticato e non solo da spettatori) in tutti i settori della società.

Ma fatti e fattori che possono divenire armi micidiali se giungono in possesso di personaggi che non pongono certamente il benessere sociale in cima alla loro scala di valori. Quanto sta accadendo in questi giorni, esaltato dal concomitante scadere delle cariche federali al termine del quadriennio olimpico (evidentemente l'emergere di opere maliziose, di azioni sotterranee portate avanti già da tempo), mostra purtroppo che lo sport è, in una sua parte notevole, diventato uno strumento per la conquista del potere, o meglio di un potere, sia politico sia economico.

Molte federazioni, come le cronache stanno dimostrando con chiarezza, si stanno trasformando campi di battaglia, con i personaggi più autorevoli (non certo autorevolezza morale) e più rappresentativi ad affrontarsi senza eclusione di colpi, usando armi e mezzi non certamente edificanti. Sono malanni tanto radicati che nemmeno l'intervento degli organi considerati al di sopra delle parti sembra in grado di guarire (si veda ad esempio l'incerto intervento di Mario Pescante nella tenzone fra Galgani e Malgara) proprio perché tali organi (nella fattispecie il Coni, che è stato teatro di una non sempre limpida disputa per la conquista del vertice) hanno, anch'essi qualche scheletro nel cassetto.

Un discorso infinito, con situazione di difficile soluzione, che si ritorcono su se stesse: tristemente si potrebbe concludere con la speranza che in qualche fortunato caso l'interesse di parte finisca per collimare con quello generale.

CONI / ATLETICA

Tanti illeciti nel caso-Insport

Dalle irregolarità della gara d'appalto alle zone d'ombra nei libri contabili

ROMA — Prima le ipotesi di doping e gli accertamenti del diffondersi del sistema dell'autoemotrasfusione tra gli atleti di interesse nazionale, poi il caso del salto «gonfiato» del lunghista Evangelisti ai campionati mondiali di Roma dello scorso anno; ora le presunte irregolarità negli atti del rapporto con la Insport. Nel giro di brevissimo tempo la Fidal è scossa per l'ennesima volta dalle onde dello scandalo.

Nel caso-Evangelisti ci sembra di essere in presenza di una sorta di Ustica sportiva: ancora nessuno ha saputo chiarire di chi furono le responsabilità precise di quella misura dilatata a forza.

A dire il vero c'è ancora in piedi un'inchiesta federale, dopo che i personaggi indicati da un'apposita commissione del Coni come possibili mandanti ed esecutori del broglio si sono dimessi dai loro incarichi. Ma per il caso, già il 22 gennaio scorso, era stata richiesta

Vice presidente sotto accusa anche Nebiolo nella bufera

l'archiviazione da parte del sostituto procuratore della Repubblica, Antonino Vinci.

Ora lo stesso magistrato, Vinci, indagherà anche sul caso Insport, i cui estremi sono facilmente riassumibili.

Una decina di anni or sono l'atletica non aveva la «potenza contrattuale» che ha raggiunto in queste ultime stagioni. Soprattutto in sede di programmazione televisiva a livello nazionale la specialità rimaneva penalizzata nei confronti degli sport di squadra o comunque di sport ritenuti di maggior richiamo.

La Fidal, per aumentare il suo capitale d'immagine si rivolse nell'80 appunto alla Insport, una società che avrebbe dovuto curare la promozione e la pubblicità dell'atletica.

Da allora, in otto anni, effettivamente il «track and field» azzurro ha fatto passi da gigante: sempre maggiore è stato il numero di spazi concessi dalla tivù, sempre maggior importanza hanno acquisito i meeting italiani, sempre maggiore, in generale, è stato il consumo di atletica da parte del grande pubblico.

Ora, al di là di questo dato che resta positivo, sono stati elaborati numerosi capi d'accusa sul rapporto tra la Fidal e la Insport, il primo dei quali riguarda addirittura l'irregolarità della gara d'appalto: la Insport ha cominciato a svolgere attività previste dal contratto ben cinque mesi prima che il contratto stesso venisse stipulato;

L'ex segretario Luciano Barra è stato sospeso dal servizio

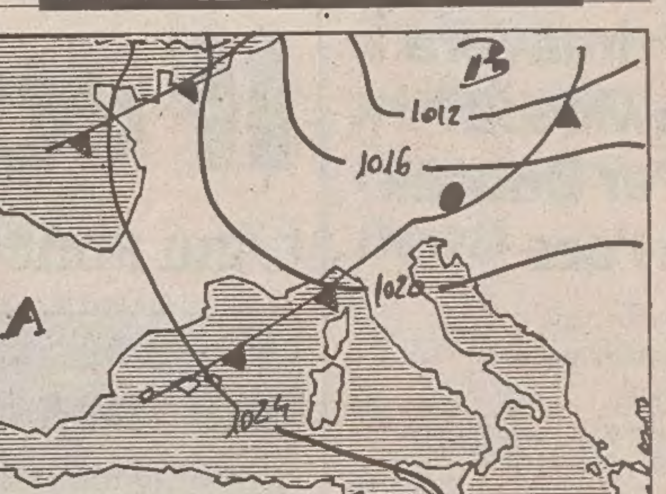
la Insport ha addebitato alla Fidal somme che non avrebbe potuto addebitare e ha incassato somme che spettavano alla federazione; il contratto è durato otto anni (scade a dicembre) senza che ne venissero periodicamente informati gli organi collegiali e con una gestione riservata rispetto a quella delle altre attività federali. Queste le più importanti.

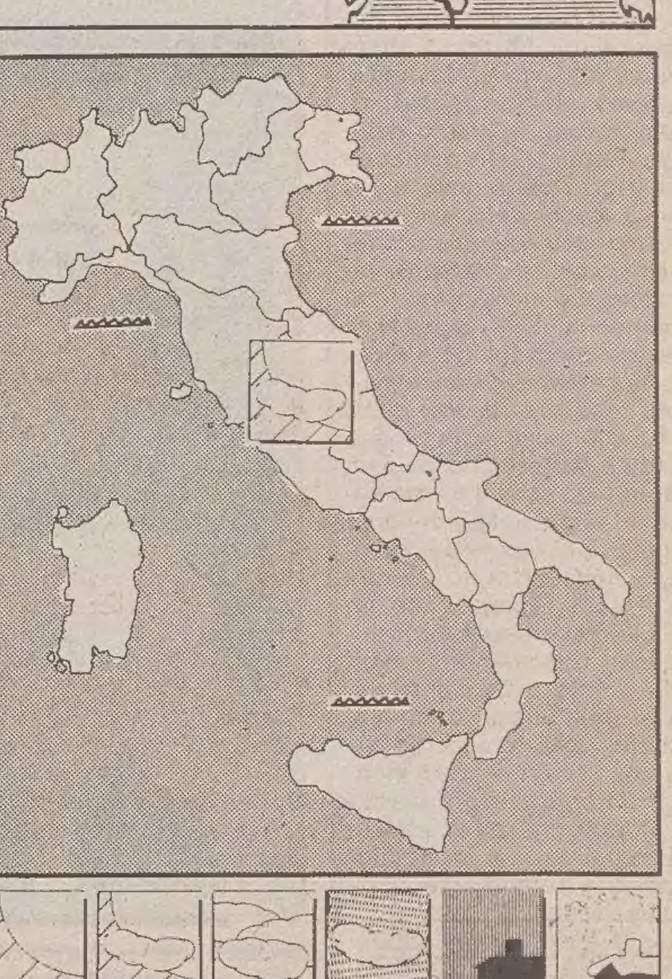
Il rendiconto di fine gestione dell'Insport parla di 200 milioni, ma la cifra appare irrisoria a fronte del lavoro svolto, che può essere contabilizzato in miliardi. Al controllo dei bilanci federali sarebbero quindi stati sottratti dei fondi neri.

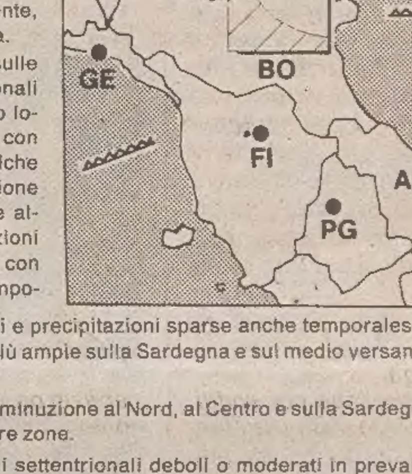
I principali imputati, oltre al presidente Nebiolo, al quale vengono addebitate irregolarità di tipo omissivo, sono il vicepresidente federale Mastropasqua e l'ex segretario Barra. Il primo, componente della commissione aggiudicatrice, ha sottoscritto illegittimamente le lettere di invito all'appalto, escludendo in partenza delle società che avrebbero comunque avuto le garanzie professionali per partecipare.

Il secondo, essendo stato l'unico gestore del contratto di appalto, è da ritenersi responsabile di tutti gli illeciti evidenziati. I profili di reato a livello penale vanno dall'interesse privato in atti d'ufficio alle varie irregolarità di tipo contabile. Barra è già stato cautelativamente sospeso dal servizio e dallo stipendio.

IL TEMPO







Situazione: l'area di alta pressione ancora presente sul Mediterraneo centrale è in attenuazione. Una perturbazione proveniente da Nord-Est, tende a portarsi sull'arco alpino e, successivamente, a interessare l'Italia.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso o localmente nuvoloso con possibilità di qualche breve precipitazione residua. Su tutte le altre regioni condizioni di tempo instabile con addensamenti temporaneamente intensi e precipitazioni sparse anche temporalesche. Tendenza a schiarite più ampie sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico.

Temperatura: in diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna. Senza variazioni sulle altre zone.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli o moderati in prevalenza settentrionali. Sulle altre regioni deboli intorno a Sud-Ovest tendenti a rinforzare.

Mari: mossi i bacini settentrionali, poco mossi con moto ondoso in aumento gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 7,8, 10,7; Bolzano -5, 9; Verona 0, 7; Venezia 3, 9; Milano 6, 9; Torino 4, 9; Mondovì 1, 7; Cuneo 1, 6; Genova 10, 12; Bologna 5, 8; Firenze 10, 14; Pisa 9, 17; Falconara 5, 15; Perugia 7, 12; Pescara 3, 16; L'Aquila 2, 9; Roma Urbe 5, 13; Roma Fiumicino 8, 14; Campobasso 4, 13; Bari 4, 15; Napoli 4, 17; Potenza 0, 11; S.M. di Leuca 7, 14; Reggio Calabria 7, 18; Messina 9, 17; Palermo 13, 19; Catania 4, 19; Alghero 9, 19; Cagliari 7, 20; Imperia 13, 16.

CONI / TENNIS

Lassù qualcuno lo ama

Galgani, contestato presidente, godrebbe dell'appoggio di Gattai

CONI / TENNIS

Sterpa, interpellanza

Chiesto maggior impegno di Pescante

ROMA - In relazione alla situazione creatasi nella Fit il deputato liberale Egidio Sterpa ha rivolto al ministro Carraro un'interpellanza scritta. Nel documento si chiede, in relazione a quanto è apparso sulla stampa, all'opera del commissario speciale Pescante, alla mancata denuncia dell'ex vicepresidente Giuliano Gambacurta e dalle rivelazione fatte da «L'Unità» su l'uso scorretto di fondi, se non si ritenga opportuno «intervenire presso il Coni affinché impegni il commissario straordinario Mario Pescante ad un'indagine più approfondita sia sul bilancio relativo al centro federale «Tre Fontane» sia sui contributi elargiti dal consiglio Fit nel 1988, rendendo di pubblico dominio l'elenco delle società beneficiate, l'ammontare dei contributi singolarmente erogati e le motivazioni a supporto».

Si chiede inoltre «se corrisponda al vero la notizia diffusa dal settimanale Panorama secondo la quale il presidente Fit, Galgani, sarebbe stato costretto dal Coni a rimborsare circa sette milioni per sanare irregolarità riguardanti i rimborsi spesa».

CONI / ALTRE FEDERAZIONI

Fra accuse e querele

Caos: nuoto, baseball e tiro a volo

ROMA — L'assemblea della Federazione nuoto già il 29 ottobre scorso ha riconfermato alla presidenza Bartolo Consolo ma il presidente onorario del Volturno Sporting Club, Sapienza, ha già presentato ricorso e denunce perché secondo lui l'assemblea stessa non ha presentato tutti i crismi della legalità. La Fin sdegnata respinge le accuse e la vicenda sembra destinata a nuove sorprese.

L'ex presidente della Federbaseball Benek e l'allora suo vicepresidente Notari, attualmente al vertice federale, se la stanno vedendo con i giudici per un'incriminazione (peculato e altro) che risale a tre anni fa. Nei guai anche altri quattordici ex consiglieri federali.

Guerra anche nella Federazione del tiro a volo dove il candidato Sabino Panunzio vuol addirittura querelare l'attuale presidente Giampiero Armani per le sue pesanti dichiarazioni apparse proprio sull'organo di stampa federale.

Galgani, avvocato forentino, è il pluripresidente in carica. Gestisce da anni soldi e potere fra tanti amici, di sentimento o di interesse, e un numero crescente di avversari. Tante le colpe, vere o presunte, che gli vengono addebitate, da giochi di prestigio sui rimborsi spese ad ancor più abili giochi sui numeri dei tesserati. Gli si opponeva, fino a qualche giorno fa Malgara, manager di successo e uomo di pubbliche relazioni, che dopo un lungo tentennamento aveva accettato di porsi alla guida degli oppositori di Galgani.

Proprio Malgara aveva denunciato recentemente il gonfiamento artificiale dei tesserati federali, provocato ad arte da Galgani per assicurarsi la rielezione. Galgani aveva risposto chiedendo al Coni un intervento e Gattai aveva prontamente risposto commissariando la Fit sino alle elezioni. Il commissario, Pescante (segretario del Coni) s'è presentato subito con decisione riducendo il numero degli elettori alle poche migliaia di tennisti atleti togliendo il diritto di voto a tutti quegli iscritti che si servono del club per pubbliche relazioni, pranzi e partite a carte.

Sembrava, agli occhi dei profani, un'azione particolarmente incisiva, ma a Malgara è invece suonata a «copertura» di Galgani tant'è che lo stesso Malgara annunciava in quattr'e quattr'otto la sua rinuncia, lasciando orfani i contestatori del presidente.

Perché questa rinuncia? I maligni sostengono che Malgara rifacendo i conti ha visto che non sarebbe riuscito a racimolare i voti necessari. Si sarebbe sentito, insomma, battuto in partenza. Gli amici di Malgara, per contro, dicono che la mossa di Pescante è stato soltanto un po' di fumo negli occhi dei più sprovveduti ma che in effetti era un chiaro segnale che il presidente del Coni, Gattai, per tramite del suo segretario, era ben deciso a proteggere Galgani. Gli oppositori di Galgani, che l'accusano fra l'altro di aver ridotto il tennis italiano a un ruolo inesistente sul piano internazionale, con i peggiori risultati della storia, non sembrano intenzionati ad accettare armistizi e la battaglia si prospetta ancor più ricca di colpi di scena anche perché sempre più severi si prospettano i controlli su tutti gli atti federali, sui bilanci, sui rapporti con gli sponsor, sulle organizzazioni delle manifestazioni di richiamo, sulle distribuzioni di fondi ai comitati regionali e ai circoli distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Ormai la contestazione non si ferma più a livello di vertice ma s'è diramata in tutte le realtà locali ed è presumibile che non tutto sia ancora venuto alla luce.

E' di ieri una durissima interrogazione presentata dall'on. Sterpa, vicesegretario del Pli, che chiede chiarimenti su numerose «spinose» questioni del tennis. Mentre un'altra «bomba» si profila all'orizzonte, quella di oltre un miliardo di lire elargiti all'improvviso nel 1988 da Galgani ai circoli. Comunque, se Malgara confermerà il suo «no», è scontata la presentazione di un'altra candidatura di grande prestigio, come Carlo Patrucco o Nicola Pietrangeli.

CONI / TENNISTAVOLO

Squalifico il nemico

Così il presidente elimina un pericoloso candidato

Servizio di
Giorgio Di Primio

ROMA — Questa straordinaria stagione di arroventate assemblee federali si arricchisce di un altro inusitato colpo di scena. Nella Federazione del ping pong (la Fitet) il presidente Vito Penna, 46 anni, al potere da tredici, messo alle corde da una contestazione irriducibile che invoca il rinnovamento, non ha trovato di meglio che togliere di mezzo l'avversario più pericoloso infliggendogli una pesantissima squalifica (cinque anni) che, a norma di statuto, gli impedisce di accedere alle cariche federali.

Il candidato impedito è Carlo Settimo, 44 anni, genovese, unico consigliere di opposizione in quest'ultimo quadriennio. La «grave colpa» che gli è stata addebitata è la falsificazione di una ricevuta d'albergo. La verità dei fatti sembra invece questa: non volendo esibire la regolare ricevuta perché intestata a due persone, Settimo ha prodotto di proprio pugno un fac simile e l'ha sottoscritto con la propria sigla (giustificazione: «la richiesta è stata presentata solo per evidenziare la mia presenza a una manifestazione nazionale, non per chiedere un rimborso».

In effetti non trattandosi di una trasferta autorizzata dal presidente, quella nota-spese sarebbe stata comunque respinta). Penna ha avuto l'accortezza di costruirsi un alibi: la condanna è stata decisa dal consiglio, non da lui. Ma tutti sanno bene qual'è la reale autonomia dei consiglieri che sono legati mani e piedi al carro del presidente. Come andrà a finire? Ovviamente Settimo, che è uomo-Libertas e ha le spalle sufficientemente coperte, ha fatto ricorso al Coni. E se il Coni non interverrà si appellerà all'assemblea delle società che, come noto, è sovrana e ha la facoltà di sconfessare l'operato del presidente e del consiglio.

Si ha la sensazione che con questa mossa Penna si sia gettata la zappa ai piedi. Infatti una mozione preliminare che lo mettesse in minoranza, darebbe coesione a un'opposizione che si presenta maggioritaria ma divisa.

L'assemblea è convocata a Rimini (Hotel Punta Nord di Torre Pedrera) per le 15 di sabato 26 novembre. I candidati sono addirittura cinque. Gli altri tre sono il vicepresidente Cesare Sagrestani, romano, l'ex campionissimo Stefano Bosi, fiorentino, e il dirigente tecnico Vittorio Longi, parmigiano. Indiscrezione: Penna sabato scorso ha contato i suoi voti. Gliene sono risultati 4521 su circa 11.000 potenziali. Ma c'è chi giura che ha peccato grandemente di ottimismo.

CONI / EQUITAZIONE

Contestazione ma non scandali

Il presidente Sordelli accusato di pensare solo al potere

MILANO — Il presidente uscente è Sordelli. La contestazione, dopo un lungo duellare, si presenta unita dietro a Mauro Checcoli, pluriolimpionico e medaglia d'oro a Tokyo nel completo sia individuale che a squadre. Sarà un duro scontro il prossimo 3 dicembre, giornata delle urne della Federazione italiana sport equestri.

Nella Fise non spira aria di scandali da metter in movimento la magistratura ordinaria. Non si parla di tessere gonfiate o di fondi neri: la contestazione all'attuale gestione si basa esclusivamente sui mancati successi sportivi, frutto di politiche sbagliate. Checcoli ha lanciato dalle pagine dei grandi quotidiani sportivi dure accuse a Sordelli: «So che tutto sta andando male perché non ci sono più motivi ideali nella federazione, la quale per prima ha il dovere di crearli e attizzarli là dove manchino. Esiste una maniera duplice di porsi davanti alla realtà sportiva: quella di creare una macchina unicamente in funzione del mantenere il potere e quella di usare tale mezzo per rifondare, per costruire, per guardare avanti, per saper utilizzare le migliori risorse di ognuno, anche quelle di chi proprio amico non è. Sordelli, anno dopo anno si è costruito soltanto una perfetta macchina per assicurarsi il potere».

Stando ai risultati degli ultimi anni l'accusa ha qualche fondamento, ma le forze nuove sono pronte realmente a imboccare una strada diversa?

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Probabili rovesciamenti della fortuna renderanno la vostra giornata piuttosto emozionante; se volete raggiungere alte vette dovrete combattere senza tregua. Serata molto positiva.

TORO — La stanchezza potrà farsi sentire soprattutto nella seconda parte della giornata, fortunatamente per allora vi sarete liberati degli impegni più fastidiosi. Tanta allegria.

GEMELLI — Le preoccupazioni della settimana sembreranno svanire appena messo il piede in casa, di ritorno dal lavoro; il fine settimana si apre davanti a voi e l'umore sembra essere buono.

CANCRO — Le belle pensate non vi mancheranno, dovrete però trovare un amico disposto a mettere in pratica i vostri progetti, sarete infatti carenti di quell'intuito pratico che risolve molti problemi.

LEONE — Mettete da parte il vostro protagonismo e accettate la collaborazione che vi viene offerta da una persona che vi è assai vicina. Se volete divertirvi cercate di cambiare ambiente.

VERGINE — La vostra intelligenza vi suggerisce alcune mosse, ma il cuore vi trascina verso altri lidi. Il mio consiglio è di lasciare andare le briglie e di vedere dove vi conduce il vostro cavallo.

BILANCIA — Poche cose per volta ma fatte bene, questa deve essere la vostra politica di oggi. Se vi lascerete trasportare da troppi desideri non concluderete nulla, vincete questa spinta alla dispersività!

SCORPIONE — Dovrete dare una decisa sterzata agli avvenimenti, se volete che il vostro fine settimana sia produttivo e vi riservi soddisfazioni. La salute non vi abbandonerà...

SAGITTARIO — Finalmente liberi dagli impegni di lavoro potrete trovarvi disorientati se non avete organizzato nulla per oggi; avete perso forse l'abitudine al dolce far niente?

CAPRICORNO — Non fidatevi troppo delle promesse della gente, se volete «conoscere» qualcuno dovrete sperimentare la sua compagnia di persona! La giornata si presenta astrologicamente favorevole.

ACQUARIO — Non restate con le mani in mano in questa giornata che vi si presenta piena di sorprese; basterà scavare un poco che subito verranno alla luce... miniere d'oro! Curate le amicizie.

PESCI — Siate superiori agli atti un po' meschini di una persona che vive nel vostro ambiente: darle considerazione le procurerebbe solo soddisfazione! Evitate ambienti troppo affollati.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 18 novembre 1988 è stata di 65.400 copie

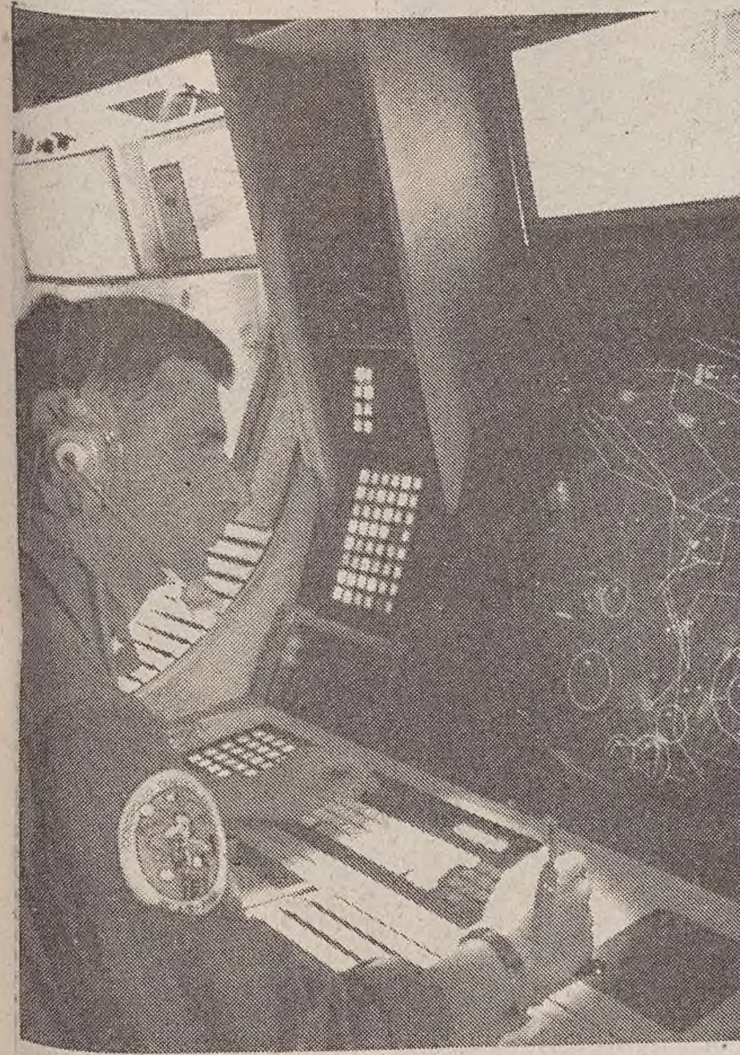
Certificato n. 1149 del 16.12.1987

© 1988 O.T.E. S.p.A.

DIFESA AEREA

Stelle rosse su Otranto

Centinaia di apparecchi dell'Est sorvolano ogni anno il Sud



Uno scorcio di una sala del nostro controllo del traffico aereo.

La maggior parte delle intercettazioni riguarda voli diretti verso la Siria e la Libia. Incessante attività delle basi della nostra Aeronautica che però lamenta la mancanza degli speciali aerei «Awacs» per la sorveglianza elettronica dall'alto. Ma entro il 1993 ne dovrebbero arrivare almeno due.

TARANTO — Nel 1987 e nei primi dieci mesi di quest'anno, la difesa aerea meridionale dell'Aeronautica militare ha fatto 144 decolli su allarme per individuare aerei segnalati dai radar, ma che volavano al di fuori delle aerovie o senza un regolare piano di volo.

La maggior parte delle intercettazioni, 27 nel 1987 e 29 quest'anno, si riferiscono ad aerei sovietici o del blocco orientale in volo sul Canale d'Otranto e diretti verso Sud, in Siria o in Libia. Una prova, questa, che i cieli italiani sono protetti dalle intrusioni, anche se restano ancora piccoli «buchi» che la rete radar non riesce a coprire a bassa quota a causa dell'orografia di alcune zone.

Sono alcuni dei dati resi noti in una visita dell'Unione giornalisti aerospaziali italiani (Ugai) alle basi dell'Aeronautica nel Sud d'Italia. Accompagnato dal comandante della Terza Regione aerea, generale Giovanni Moneta Caglio e dal suo capo di stato maggiore, generale Guido Olivero, il gruppo ha visitato le basi aeree di Pantelleria, Trapani, Gioia del Colle e il Comando operativo di Regione (il «Terzo Roc») scavato nel cuore di una montagna presso Martina Franca.

Il «Terzo Roc» fa parte della rete di difesa Nato che si estende dai Paesi scandinavi alla Turchia e controlla una zona che comprende l'Italia centro-meridionale, Sardegna, Sicilia, fino alle coste del Nord Africa e della Grecia. A ogni modo le portate dei suoi otto radar coprono a Est fino alla Romania e Bulgaria, a 450-500 chilometri.

Per avere una copertura radar completa anche alle bassissime quote, ha sottolineato il generale Olivero mentre alla base di Trapani i giornalisti vedevano atterrare un grande aereo radar «Awacs» della Nato, occorre che anche l'Italia disponga di questo tipo di aerei per la sorveglianza elettronica dall'alto.

L'acquisto di aerei-radar, ha proseguito il generale Olivero, rientra nei programmi prioritari dell'Aeronautica. L'Italia ha già avviato trattative per l'acquisto, entro il 1993, di due o quattro aerei alle stesse condizioni di compensazioni industriali (pari al 130 per cento del contratto) che gli Usa hanno concesso a Francia e Gran Bretagna.

Sulle basi di Trapani e Gioia del Colle è stato possibile anche vedere la rapidità con cui i reparti di caccia intercettori F-104 S decollano in caso di allarme. Una coppia di questi aerei è sempre pronta a partire entro cinque minuti, con qualsiasi tempo, di giorno e di notte. In pratica, gli aerei hanno sempre staccato le ruote dalla pista poco oltre i tre minuti dal suono della sirena di allarme e allo scadere dei cinque minuti erano saliti già a oltre diecimila metri di quota.

Le basi della Terza Regione Aerea hanno inoltre compiti di protezione civile come lo spegnimento di incendi (quest'anno quasi 300 ore di volo) e il soccorso di naufraghi e malati (dal 1982 oltre 300 missioni, spesso in condizioni meteorologiche proibitive).

Oltre agli «Awacs», il programma complessivo per l'avvistamento prevede anche la sostituzione delle attuali apparecchiature radar con altri sistemi cosiddetti «tridimensionali» a lungo e medio raggio che permettono di controllare contemporaneamente distanza, quota e angolo di arrivo di un aereo.

Il programma si suddivide in una parte nazionale per l'acquisto della Selenia di radar tridimensionali a lungo raggio con una spesa già stanziata di 540 miliardi e in una parte che prevede l'assegnazione all'Italia di radar tridimensionali dalla Nato.

Di questi radar Nato, quelli a lungo raggio saranno installati entro due anni, gli altri a medio raggio sono già stati installati e saranno operativi alla fine del 1989. Tutti questi nuovi radar hanno la caratteristica di essere trasportabili anche per via aerea e di resistere alle contromisure elettroniche.

ARMI

Accordo con la Cina

PECHINO — L'Italia diverrà tra breve uno dei primi paesi occidentali a firmare un memorandum d'intesa con la Cina per regolare gli scambi nel settore dei materiali per la difesa. Lo ha detto ieri il segretario generale del ministero della Difesa, generale Luigi Stefani, che sta per concludere una visita di alcuni giorni in Cina.

Durante una serie di incontri con il generale Ding Henggao, responsabile della commissione per la scienza, la tecnica e l'industria militare cinese, Stefani ha messo a punto gli ultimi particolari dell'accordo che, dopo un'ultima revisione da parte dei competenti organismi italiani, verrà firmato ufficialmente entro pochi mesi.

Il memorandum d'intesa, ha detto Stefani, avrà una validità in campo giuridico, amministrativo e tecnico e, dando un quadro di certezza agli scambi bilaterali nel settore dei materiali per la difesa, costituirà uno strumento di primaria importanza a disposizione delle industrie italiane del settore per pianificare le proprie attività in Cina. A tutt'oggi, ha aggiunto, l'Italia ha raggiunto con altri 12 paesi sia occidentali sia del terzo mondo accordi analoghi, che costituiscono inoltre un modo nuovo di attuare un dialogo tra le rispettive forze armate.

La visita di Stefani ha coinciso con lo svolgimento a Pechino della seconda edizione della mostra per materiali della difesa «Asiandex», giunta alla seconda edizione e già affermatasi come una delle più importanti rassegne del settore in Asia. Le aziende italiane, assieme a quelle francesi, costituiscono la presenza più qualificata in senso alla mostra.

DELITTO CURINA

L'imputato non esce

De Cristofaro ritenuto pericoloso

ANCONA — Il giudice istruttore di Ancona Antonio Frisina, titolare dell'inchiesta sull'uccisione della skipper trentunenne di Pesaro Annarita Curina, ha disposto l'acquisizione agli atti della perizia psicologica fatta eseguire su Diana Beyer, la diciassettenne olandese che ha confessato di aver compiuto l'omicidio — il 10 giugno scorso sul catamarano della skipper, al largo di Senigallia (Ancona) — insieme con il trentaquattrenne milanese Filippo De Cristofaro.

Il magistrato ha così accolto l'istanza con la quale l'acquisizione era stata sollecitata dai difensori del milanese Roberto Tomassini e Francesco Linguiti, che si sono visti tuttavia respingere altre due richieste: la prima relativa ad alcuni quesiti da sottoporre ai medici legali che hanno eseguito la perizia necroscopica sul corpo di Annarita Curina, la seconda riguardante invece la concessione all'imputato della remissione in libertà o degli arresti domiciliari.

In merito alla prima istanza, il giudice istruttore ha osservato che la verifica della compatibilità tra la forza richiesta dai colpi di machete con i quali è stata uccisa la skipper e lo sviluppo muscolare della Beyer risulta — diversamente da quanto sostenuto dai difensori, che hanno proposto l'accertamento — priva di fondamento, considerato che entrambi gli imputati concordano nell'affermare che i colpi furono sferrati non dall'olandese ma da De Cristofaro.

Circa la remissione in libertà o gli arresti domiciliari, poi, il magistrato ha rilevato l'impossibilità di concedere tali benefici a causa della pericolosità sociale dell'imputato.

TRASPORTI

Da oggi niente voli Contratto difficile

Da stamani

a giovedì

quattro ore

di agitazione

ROMA — Da stamani il trasporto aereo torna nel caos: l'Appl, l'associazione di categoria dei piloti di linea ha proclamato 24 ore di sciopero a sostegno della vertenza contrattuale: ogni giorno, da oggi e fino a giovedì, i piloti si asterranno dal lavoro per quattro ore, bloccando voli nazionali e internazionali (escluso l'aeroporto di Fiumicino). Per stamani lo sciopero è stato programmato dalle 7 alle 11; inoltre per l'intera giornata resteranno bloccati anche i voli intercontinentali effettuati con i «jumbo» in partenza da Milano Malpensa e diretti in Nord America.

A partire da domani le quattro ore di sciopero cominceranno alle 9 per terminare alle 13.

Purtroppo il calendario delle agitazioni è destinato ad allungarsi perché l'Anpac, l'altra associazione di categoria dei piloti, ha intenzione di programmare nuove azioni di lotta. Crescono dunque i disagi per i passeggeri, già penalizzati dai numerosi scioperi che da un anno scuotono il settore del trasporto aereo, ma non solo quello.

A complicare le cose ci si sono messi i controllori di volo aderenti alla Licta che hanno respinto l'intesa raggiunta dall'azienda e da tutti gli altri sindacati sull'applicazione del contratto. Per protesta gli «uomini radar» sciopereranno dal 25 novembre fino al 2 dicembre, quattro ore al giorno, dalle 11 alle 15.

I piloti, il cui contratto di lavoro è scaduto da un anno, sono impegnati in un braccio di ferro con l'Alitalia soprattutto sulla parte economica del nuovo contratto. Come ultima proposta, prendere o lasciare, l'azienda si è dichiarata disponibile a offrire un incremento retributivo lordo a regime (cioè a conclusione dei quattro anni di vigenza contrattuale) del 35%, pari a 21 milioni e mezzo, compresa la contingenza. Per i piloti si tratta di una offerta insufficiente. Essi chiedono che i loro stipendi siano equiparati alla media europea. Oltre agli aumenti economici i piloti sollecitano un aumento dei margini di sicurezza dei voli; il potenziamento dei servizi e il miglioramento della qualità del lavoro; partecipazione dei piloti alla gestione e all'innovazione dell'azienda, riorganizzazione degli orari di volo; profili professionali più articolati.

Sul trasporto aereo incombe anche un altro grande problema: quello della congestione del traffico e del sovraffollamento delle vie aeree. Argomento di cui discutono in questi giorni ad Atene i presidenti delle compagnie aeree dell'Aea, l'associazione che organizza le 21 principali compagnie europee.

Nel vertice al quale hanno partecipato anche i direttori delle aviazioni civili è stato deciso di convocare per i primi mesi del 1989 una riunione di emergenza per cercare di limitare i danni derivanti dalla congestione del traffico della prossima alta stagione.

AVELLINO

Brucia la vittima ma dimentica i denti e viene scoperto

AVELLINO — Una dentiera, in un mucchietto di cenere ancora fumante. E' ciò che è rimasto di Alessandro Iannaccone, 73 anni, tabaccaio di Aiello del Sabato, un paese a cinque chilometri da Avellino.

La macabra scoperta è stata fatta nel pomeriggio di ieri dagli uomini della squadra mobile, che avevano iniziato le ricerche l'altra sera. Autore dell'efferato delitto sarebbe il proprietario del fondo sul quale sono stati rinvenuti i poveri resti dello Iannaccone.

Il contadino, infatti, è fuggito con la sua auto, e la polizia ha organizzato una vasta battuta al fine di bloccarlo. Prima di scappare, l'uomo, secondo indiscrezioni, avrebbe confessato ai propri familiari il delitto, urlando che non avrebbe fatto mai più ritorno a casa.

La vicenda, in tutti i suoi punti, è ancora avvolta dal mistero. Agostino Iannaccone, giovedì mattina, era uscito di casa per andare a caccia. Fucile in spalla, l'uomo si è allontanato a piedi. Ad un chilometro di distanza dalla sua abitazione Iannaccone incontra il suo assassino. Probabilmente una accesa discussione, forse per questioni di sconfinamento, poi il delitto. L'omicida, a quel punto, colto da panico ha cercato, bruciando il corpo, di cancellare ogni traccia. Ma, quando sono arrivati gli investigatori, dal mucchietto si sollevava ancora un insopportabile lezzo di carne bruciata.

E poi è rimasta, intatta, quella dentiera, riconosciuta nella serata di ieri dal figlio della vittima. A quel punto ogni dubbio è stato fugato. L'omicida è attivamente ricercato.

[Aldo Balestra]

DOMANI

Il Papa proclama due nuovi beati

CITTA' DEL VATICANO — Saranno beatificati domani due frati francescani di origine lombarda, che furono martirizzati nel primo decennio del Settecento in Etiopia. Con loro, il Pontefice procederà alla proclamazione della «gloria degli altari» per un altro francescano minore, tedesco stavolta, anch'egli martire nel medesimo periodo, e per una religiosa degli Stati Uniti, Caterina Drexel, fondatrice delle suore del Santissimo Sacramento, vissuta dal 1858 al 1955.

I due frati di origine lombarda sono Samuele Marzorati e Michele Pio Fasoli. Il primo nacque a Biumo Inferiore, in provincia di Varese, nel 1670. Si fece francescano in Svizzera, a Lugano

Dell'altro frate, Michele Pio Fasoli, si sa ben poco anche riguardo alla sua nascita, ma poi recentemente è stata rinvenuta nel suo paese natale la certificazione del battesimo. Ambedue i francescani s'imbarcarono nella primavera del 1712 per l'Africa e arrivarono a Gordar, dove furono accolti all'inizio con favore; poi, cominciarono a incontrare difficoltà nella predicazione evangelica fintanto che, tre anni dopo aver vissuto quasi clandestinamente in quelle terre, si scatenò una violenta persecuzione che li travolse.

Samuele e Michele Pio furono incarcerati e sottoposti a «processo» davanti a una specie di pubblico tribunale che offrì loro di aver salva la vita se avessero abiurato alla loro fede; ma essi difesero fino all'ultimo la fedeltà al Papa e alla Chiesa, andando così incontro al martirio.

FLASH

I pannolini fanno gola

REGGIO CALABRIA — Un autoarticolato carico di pannolini «Lines» per bambini è stato rapinato, la scorsa notte, sulla carreggiata Sud dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, a pochi chilometri dall'uscita per Pizzo Calabro (Reggio Calabria). L'autista del mezzo, Angelo Samuele, di 33 anni, è stato costretto a fermare il camion da quattro sconosciuti che hanno anche esploso un colpo di fucile a scopo intimidatorio.

Ladro strangolato

AGRIGENTO — Un omicidio è avvenuto ieri mattina a Licata (Agrigento). La vittima è il manovale Francesco di Salvo, 48 anni, trovato stangolato all'interno di un allevamento di conigli del pensionato licatese Vincenzo Cipriano, 58 anni, nelle campagne fra Licata e Gela. E' stato lo stesso Cipriano (fermato dalla polizia) ad avvertire della presenza del cadavere all'interno dell'allevamento di sua proprietà: pare che sia stato proprio lui a uccidere il ladro.

Rapinatore ucciso

CATANIA — Un agente di polizia ha ucciso durante una colluttazione un rapinatore disarmato colto in flagranza. La vittima è Barnaba Giordano, 20 anni, con precedenti per reati contro la persona ed il patrimonio. Giordano è stato bloccato dall'agente pochi istanti dopo aver rapinato, insieme a due complici, due milioni ad un pensionato, Salvatore Sedici, di 80 anni, che aveva ritirato assegno mensile e tredicesima ad uno sportello postale. Giordano è stato raggiunto da un solo proiettile alla testa. Sulla vicenda è in corso un'indagine della magistratura, mentre vengono ricercati i due complici dell'ucciso.

Condannato ma subito libero

SASSARI — L'operaio Giovanni Maria Cameradà, 20 anni, di Alghero (Sassari) è stato condannato a dieci anni di reclusione per l'omicidio dello zio, (omosessuale, che lo disturbava) il pescatore Giuseppe Celestini 54 anni, algherese, ucciso a pugni e calci nella notte tra il 21 ed il 22 maggio scorsi. I giudici della corte d'assise hanno riconosciuto all'imputato le attenuanti della provocazione e quelle generiche. Gli hanno inoltre concesso, in base alla nuova normativa, gli arresti domiciliari.

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Rosalia Glavina

RENZO CODARIN e famiglia.

Trieste, 19 novembre 1988

Si associa al lutto ANVGD di Trieste.

Trieste, 19 novembre 1988

Per la scomparsa di

Vittorio Schiafini

partecipa al dolore il condominio di via Locchi 50.

Trieste, 19 novembre 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Baldassi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 novembre 1988

VII ANNIVERSARIO

Paolo Dapporto

A sette anni dalla tragedia che ci ha colpito Ti ricordiamo con immutato amore.

I genitori

Trieste, 19 novembre 1988

VII ANNIVERSARIO

Paolo Dapporto

I nonni TINA e PAOLO Lo ricordano.

Trieste, 19 novembre 1988

I ANNIVERSARIO

Vittoria Borri nata Piemonti

Il tempo non cancella il dolore, ma rivive il ricordo di un bene perduto.

RENATO, SILVANA, LILIANA

Trieste, 19 novembre 1988

Nel terzo mese della dipartita di

Elda Giannetti Salonicchio

SANDRO e MIRIULLA Ti sono sempre vicini.

Trieste, 19 novembre 1988

V ANNIVERSARIO

Anita Capriati

I Tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 19 novembre 1988

MILANO

Commerciante friulano assassinato da trafficanti

PORDENONE — E' partito dal mondo dei trafficanti di gioielli rubati l'ordine di uccidere Oreste Zambon, 46 anni, di Budoia, ma residente dal 1974 a Trezzano sul Naviglio (Milano). Tre killer l'hanno aggredito davanti alla sua abitazione e dopo averlo malmenato, l'hanno assassinato con una raffica di mitra. I carabinieri di Corsico, al comando del capitano Cogliano, stanno conducendo una difficile indagine. Oreste Zambon conduceva una vita molto riservata e la sua attività di lavoro era ancora più misteriosa. Nessun guaio con la giustizia, eccetto un piccolo precedente per contrabbando. Era titolare di una azienda specializzata nel commercio dei pellami e, secondo la sua convivente, era rappresentante di una ditta di gioielli con sede in via Torino, a Milano. Un'azienda che i carabinieri non hanno ancora trovato e che sarebbe inesistente, solo una copertura per attività illecite.

L'aggressione a Oreste Zambon è stata compiuta poco dopo le 9.30, in via Beccaria, davanti alla villetta in cui viveva la vittima. Prima di salire sulla sua Golf bianca, si è attardato a chiudere il cancello. In quel momento è stato affrontato da tre uomini, volto scoperto. Due erano armati di pistola, il terzo di mitra. Uno dei tre aggressori (alto, smilzo, che vestiva un impermeabile chiaro) ha colpito più volte al capo Oreste Zambon, con l'intenzione di tramortirlo e caricarlo su un'auto. Oreste Zambon ha reagito, colpendo con due pugni al volto uno dei suoi aggressori. Sono allora intervenuti gli altri due malviventi, che hanno tentato di immobilizzare la loro vittima. Ma Oreste Zambon si è di nuovo ribellato, riuscendo a divincolarsi e a fuggire la verso la Nuova Vigevanese, la statale che porta a Pavia. Dopo una decina di metri è partita la raffica micidiale: 12 colpi di mitraglietta, quattro dei quali sono andati a segno.

[Marco Galvi]

PORDENONE / L'OMICIDIO DI ANNALAURA PEDRON

Scagionati i fedeli di Minozzi

Il responso delle analisi compiute sui frammenti delle impronte digitali di tutti i membri della setta di «Tel Sen Sao» dice che a uccidere la bella cantante non fu uno di loro. Si tratta di una doccia fredda per gli inquirenti che adesso puntano sulla pista del giovane che mesi fa si tolse la vita.

Dall'inviato
Matteo Contessa

FRANCOFORTE — L'assassino di Annalaura Pedron, la baby sitter ventunenne strangolata la mattina del 2 febbraio scorso in un appartamento di via Colvera, non appartiene agli ambienti della setta «Tel Sen Sao», bisogna cercarlo altrove. Questo è il responso delle analisi compiute sui frammenti di impronte digitali di tutti i membri del «popolo di Jeshaele» (al quale apparteneva la vittima) dagli specialisti della Bundeskriminalamt a Wiesbaden, una cittadina a pochi chilometri da Francoforte.

Le impronte degli inquisiti erano state inviate in questo centro del Palatinato di Magonza insieme alle tracce lasciate dell'assassino in più punti dell'appartamento in cui avvenne l'omicidio, alcuni mesi fa. Benché parziali, sono state ricostruite alla perfezione grazie ad apparecchiature sofisticatissime non esistenti in Italia. L'assassino, quindi, non è tra le persone sospettate fino ad oggi al vaglio degli inquirenti.

Per gli inquirenti è una doccia fredda. Fin dall'inizio le indagini sono infatti state orientate verso gli ambienti frequentati dalla ragazza ed in particolare la setta religiosa fondata e guidata spiritualmente da Renato Minozzi, alias Jeshamir. Il responso del centro di ricerca scientifica della polizia criminale tedesca, invece, allontana i sospetti da quest'ambiente. Punto e a capo, dunque, bisogna ricominciare.

A questo punto una possibile pista emersa improvvisamente nei giorni scorsi potrebbe essere vagliata con più attenzione dagli inquirenti: la telefonata giunta alcune sere fa all'emittente «Canale 55» che accusava del delitto un giovane autista ventiseienne suicidatosi lo scorso marzo. Il giovane, un conoscente di Annalaura, era stato interrogato nei giorni successivi all'assassinio, ma le sue impronte non erano state rilevate e quindi non esistono elementi di raffronto per la polizia scientifica. Però il giovane è ormai morto da circa 9 mesi ed è molto difficile che, anche riesumando il cadavere, si possa riuscire a rilevare le sue impronte digitali a causa del naturale processo di decomposizione. Ad ogni modo il prof. Mauro Maurri, il docente dell'Istituto di medicina legale di Firenze che ha effettuato le autopsie delle sedici vittime del «mostro», sarebbe disposto a tentare, se il magistrato che si occupa dell'inchiesta lo ritenesse opportuno. Varrebbe la pena di fare il tentativo, anche per eliminare le ombre che l'anonimo ha gettato sulla memoria del giovane.

Annalaura Pedron fra due «girls» del gruppo musicale di Tel Sen Sao.

PORDENONE / LE INDAGINI

Ma è difficile far «parlare» il corpo del suicida

Servizio di
Roberto Baldini

FIRENZE — «Impronte digitali su un cadavere sepolto da nove mesi? Mah... Direi che le probabilità di rilevarle sono assai scarse. Comunque, trattandosi di un caso di omicidio, un tentativo io lo farei... ». Mauro Maurri, professore dell'istituto di medicina legale di Firenze, lo specialista che ha eseguito le autopsie sulle sedici vittime del «mostro», la pensa così: le possibilità sono poche, ma tentar non nuoce, nell'interesse della giustizia.

Anche perché la decomposizione di un cadavere non avviene sempre nello stesso modo e negli stessi tempi. «In genere — spiega Maurri — gli strati superficiali della pelle sono quelli che si staccano prima, trasformandosi in una specie di pellicola che può essere facilmente asportata. In quel caso si dispone di un'impronta digitale prossoché perfetta. Certo, è difficile che questo avvenga dopo tanti mesi. Tuttavia, in linea teorica, si potrebbero analizzare gli strati più profondi della pelle, attraverso i quali si potrebbero individuare almeno quei pochi "punti cardinali" che consentono di ricostruire l'impronta papillare vera e propria». Ovviamente bisognerebbe prima vedere in che stato si trovano gli «strati profondi» sul cadavere da riesumare, cosa che nessuno può essere in grado di prevedere con assoluta precisione: neppure dopo nove mesi, secondo il professore.

Dal punto di vista della velocità di decomposizione, c'è molta differenza anche tra un corpo inserito in un loculo e uno sepolto sotto terra: il primo si decompone molto più rapidamente. E un altro fattore determinante può essere la cosiddetta «iniezione conservativa», che però è prevista soltanto nel caso che un defunto debba esser tumulato in un comune diverso da quello dove è avvenuta la morte.

Tirando le somme, gli inquirenti dovrebbero avere un bel po' di fortuna per riuscire, riesumando il cadavere del giovane suicida, a tirar fuori anche una sola impronta: ma la tecnica medico-legale non è ancora una scienza esatta, e non sarebbe la prima volta che il teoricamente possibile diventa possibile nella realtà.

E' già stato un successo riuscire a ricostruire quei frammenti di impronta trovati su un bicchiere, nell'appartamento della ragazza uccisa. Ci sono riusciti gli specialisti tedeschi di Wiesbaden, centro della Bundeskriminalamt (la polizia criminale tedesca) tra i più famosi del mondo. E lì che si sono specializzati molti dei migliori uomini della Scientifica, anche se, tornati in Italia, si sono accorti di non avere a disposizione i mezzi futuristici dei loro istruttori.

A Wiesbaden, per restare in argomento, il sistema di rilevamento, archiviazione e confronto delle impronte digitali è interamente computerizzato: disponendo di un'impronta e di una rosa anche molto ampia di sospetti, è possibile sapere a chi appartiene l'impronta rilevata nel giro di pochi secondi. E per la ricostruzione della famosa traccia trovata sul bicchiere ci si è serviti con tutta probabilità di un procedimento basato sul laser: l'ultimo grido nel campo della scienza anticrimine.

MEDIO ORIENTE / LA SORTITA SOVIETICA

Mosca «legittima» Arafat

Sostegno allo Stato indipendente, ma non ancora pieno riconoscimento

M.O. / VISITA

Occhetto da Arafat

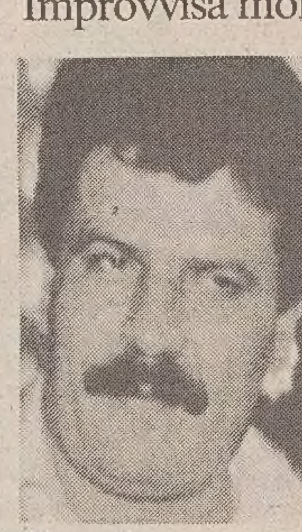
TUNISI — Il segretario generale del Partito comunista italiano, Achille Occhetto giunto giovedì a Tunisi, ha avuto nella tarda serata un incontro di due ore con il presidente del comitato esecutivo dell'Olp, (Organizzazione per la liberazione della Palestina) Yasser Arafat. Si è trattato del primo incontro di un uomo politico occidentale con Arafat dopo la proclamazione all'inizio della settimana, ad Algeri, di uno Stato palestinese indipendente.
«Abbiamo discusso soprattutto delle iniziative politiche che dovranno essere intraprese in seguito alle decisioni giuste e realistiche adottate dal Consiglio nazionale palestinese ad Algeri», ha dichiarato il segretario del Pci, dichiarandosi inoltre soddisfatto per l'atmosfera «calorosa» dell'incontro. Secondo Occhetto tali iniziative dovranno essere prese non solo a livello europeo, ma anche internazionale. «Il dovere dei Paesi occidentali, ha sottolineato Occhetto, è di prendere atto del fatto che l'Olp ha risposto in maniera molto positiva a quanto le veniva richiesto». Egli ha inoltre aggiunto che l'obiettivo dei Paesi europei deve essere di «far cambiare posizione agli Stati Uniti».
Dopo aver sottolineato che il Pci «ha già chiesto e continuerà a chiedere il riconoscimento dell'Olp e dello Stato palestinese indipendente», Occhetto ha detto che al suo ritorno in Italia informerà i partiti politici italiani e il ministro degli Affari esteri sul contenuto dell'incontro con Arafat. Prima della partenza per Roma, il segretario del Pci si è incontrato anche con il segretario generale della Lega araba, Chadli Klibi, con il quale ha discusso dell'evoluzione generale della situazione nella regione. Occhetto è accompagnato da Antonio Rubbi, componente della commissione esteri, da Massimo Micucci, del comitato centrale del partito, e da Nemer Hamad, rappresentante dell'Olp in Italia.

MOSCA — L'Unione Sovietica ha riconosciuto ieri la dichiarazione dell'Olp su uno Stato palestinese indipendente, ma non si è spinta sino ad accordare a questo Stato, esistente per ora solo sulla carta, un riconoscimento diplomatico vero e proprio.
L'iniziativa sovietica, annunciata ad una conferenza stampa indetta dal primo viceministro degli Esteri Alexander Bessmertnykh, rappresenta un cauto, ma esplicito appoggio alla «causa palestinese» che potrebbe ipotecare il processo di riavvicinamento a Israele che è stato avviato da Mosca con l'avvento al potere di Mikhail Gorbacev.
«Fedele al fondamentale principio della libertà di scelta, l'Unione Sovietica riconosce la proclamazione dello stato palestinese» ha detto Bessmertnykh. Egli ha aggiunto che l'Urss ritiene che una sistemazione globale del conflitto arabo palestinese «possa condurre in pratica al completamento del processo storico della creazione di questo Stato».
Chiestogli se l'annuncio equivalesse al riconoscimento dello Stato palestinese, il viceministro degli Esteri ha risposto: «In sostanza».
Ma il portavoce del ministero degli Esteri, Boris Savastyanov, in una successiva intervista telefonica, ha detto che la posizione sovietica non comporta un immediato scambio di rappresentanti e le piene relazioni diplomatiche. «Ciò esige un lavoro aggiuntivo», ha affermato, aggiungendo di non poter fare previsioni su quando tali relazioni potranno esser instaurate.
L'Urss è favorevole ad una conferenza di pace internazionale sul Medio Oriente con la partecipazione dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu (Stati Uniti, Urss, Gran Bretagna, Cina e Francia) e le parti interessate al conflitto arabo-israeliano.
Il riconoscimento significa che molto presto la missione dell'Olp a Mosca sarà elevata al rango d'ambasciata», ha dichiarato, da parte sua, un diplomatico arabo nella capitale sovietica.
Ieri, anche Romania, Ungheria e Germania Est, nonché Cina, hanno riconosciuto lo Stato palestinese.
Da parte sua, come informa Gerusalemme, il nostro inviato Marino Marin, Shimon Peres ripete l'avvertimento. Dopo la stampa internazionale, ieri è stata la volta della cinquantina di ambasciatori accreditati a Tel Aviv ad essere convocati dal ministro degli Esteri israeliano. Ad Algeri, ha detto di nuovo il capo della diplomazia israeliana, non è successo nulla. Anzi, il Consiglio nazionale palestinese non ha fatto altro che complicare le cose: non ha riconosciuto Israele esplicitamente, non ha rinunciato alla violenza e soprattutto non ha accettato la risoluzione 242 delle Nazioni Unite come base del negoziato di pace.
Alla vigilia del consiglio dei ministri della Comunità europea di lunedì, la predica di Peres assume un significato preciso: chi riconosce lo Stato palestinese è contro Israele, ne vuole la distruzione. Non a caso, l'ambasciatore di Turchia — unico Stato della Nato ad aver fatto il «grande passo» — non c'era.
L'«offensiva diplomatica» scatenata da Gerusalemme ha del resto avuto effetti non trascurabili. Il governo israeliano prevedeva che una cinquantina di Paesi riconoscessero lo Stato palestinese: finora sono meno di quaranta, con l'Urss che ieri ha assunto una posizione ambigua, a metà strada tra l'incoraggiamento e il riconoscimento pieno.
Ma, soprattutto, qui è vista con favore la posizione dell'Egitto, che, incoraggia i palestinesi, ma non è disposto per ora al riconoscimento dello Stato per non compromettere i rapporti con Israele.
L'opera di «contenimento» dopo le decisioni di Algeri va bene anche sul piano interno. Ieri, sul grande piazzale della moschea Al-Aqsa della città vecchia di Gerusalemme, c'è stata una dimostrazione di palestinesi dopo la preghiera del venerdì. E' stata anche spiegata una grande bandiera palestinese, che qui è fuorilegge. L'esercito si è limitato a controllare che non vi fossero violenze, senza intervenire.
Ma per quanto tempo Israele riuscirà a tenere ben fermo il coperchio sulla pentola in ebollizione?
E' già stato calcolato che un anno di «intifada» (la rivolta delle pietre) ha tolto due punti percentuali allo sviluppo del prodotto nazionale.
Con grande sollievo di Israele, le ultime iniziative dell'Olp hanno ricevuto intanto una tiepida accoglienza dall'amministrazione Reagan e da quella del suo successore, il presidente eletto George Bush.
La Casa Bianca ha riscontrato «elementi positivi» nella ultima sessione del «quasi Parlamento» dell'Olp e il Dipartimento di Stato vi ha visto alcuni segnali incoraggianti. Ma l'amministrazione Reagan non ha accolto l'invito di Arafat di sfruttare la dichiarazione politica per strappare concessioni a Israele.
E dall'interno della nuova amministrazione di Bush, è venuto il parere che l'Olp ha fatto «un leggero passo avanti» nella giusta direzione a seguito delle pressioni dei palestinesi della Cisgiordania e della striscia di Gaza. Ma un collaboratore in politica estera del Presidente eletto, rimasto anonimo, ha detto al «New York Times»: «Agiscono tuttora sulla base del più basso comune denominatore. Andar loro incontro e ricompensarli significherebbe lanciare un segnale sbagliato».
Per Bush «la giuria è ancora in camera di consiglio» ossia è ancora troppo presto per dare un giudizio definitivo, ma egli ha aggiunto: «Ci possono essere motivi per essere meno ottimisti».
Nella stessa America peraltro le valutazioni non sono univoche. Il consigliere per il Medio Oriente dell'ex presidente Carter, William Quandt, ha rilevato che l'Olp ha compiuto una iniziativa significativa, per quanto possa esser ancora inadeguata. A suo parere, gli Stati Uniti dovrebbero fare qualche dichiarazione che solleciti un'altra mossa da parte dell'Olp.

M.O. / IL DIROTTATORE DELLA LAURO

Continua l'ascesa di Abu Abbas

Improvvisa morte ad Algeri del capo della sua fazione


Abu Abbas

NICOSIA — Talaat Yacoub, segretario generale del «Fronte di liberazione della Palestina» è morto, stroncato da un infarto ad Algeri, dopo aver partecipato alla riunione del Consiglio nazionale palestinese. Aveva quarant'anni e da tempo soffriva di cuore. Yacoub aveva fondato nel '77 insieme ad Abu Abbas la fazione, quando avevano lasciato il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina - Comando generale».
Con la scomparsa di Yacoub, Abbas, il responsabile del dirottamento della Achille Lauro e della morte del passeggero ebreo americano Klinghofer, diventa il massimo dirigente del gruppo, che conta diverse centinaia di uomini, sparsi in vari Paesi, Algeria, Siria e Iraq. Secondo fonti palestinesi, comunque il Fronte per nominare il successore di Yacoub dovrà tenere quanto prima una riunione a livello di ufficio politico, e non è sicuro che Abbas, proprio per il «caso» della Lauro, ottenga la successione.

M.O. / GERUSALEMME

Appelli per la «grande coalizione»

Shamir invitato a preferire i laburisti ai partiti religiosi

Dall'inviato
Marino Marin

GERUSALEMME — Dal Mediterraneo all'Atlantico, la paura di uno Stato teocratico in Israele spinge a gesti inconsueti. Ieri, un gruppo di cittadini ha comprato mezza pagina del «Jerusalem Post» per esortare il Likud e i laburisti, i due grandi partiti del Paese, a formare un governo di coalizione per sfuggire al ricatto dei religiosi ultra-ortodossi.
«La imploro di discutere e di riesaminare — scrive da Washington l'ambasciatore israeliano, Moshe Arad, al primo ministro incaricato Shamir — le gravi ripercussioni che la legge (su "chi è ebreo", e ha quindi diritto alla cittadinanza israeliana) avrebbe sulle relazioni tra Israele e la Comunità ebraica».
Fatto ancora più singolare, ebrei e israeliani potrebbero formare una lista comune alle elezioni municipali di Gerusalemme del febbraio prossimo per contrastare il passo alle liste religiose. L'idea è di un ex dirigente del Likud, Moshe Amirav, espulso dal partito per aver avuto contatti con esponenti dell'Olp.
Da New Orleans, dove si svolge l'assemblea generale del Consiglio delle federazioni ebraiche, è venuto un drammatico avvertimento: i fondi raccolti negli ultimi tempi dall'Agenzia ebraica saranno usati per combattere contro «l'intolleranza religiosa e la teocrazia in Israele». I partiti ultra-ortodossi (Agudat Israel, Degel Hatora, Shas, che hanno conquistato tredici seggi alle ultime elezioni) vorrebbero cambiare la cosiddetta «legge del ritorno», che permette agli ebrei che lo vogliono di diventare cittadini di Israele. Oggi è considerato ebreo chi si sente tale; ma i rabbini che vegliano sui tre partiti vorrebbero introdurre criteri molto più rigorosi, escludendo la maggioranza degli ebrei americani dal diritto al «ritorno» in Israele.
Shamir ha colto la palla al balzo e ha detto ai rappresentanti dei partiti religiosi di essere assediato dalle proteste provenienti da tutto il mondo su questo progetto di legge tanto caro agli ultra-ortodossi. Il primo ministro incaricato potrebbe, teoricamente, formare un governo solo con i religiosi e i partiti di estrema destra; ma si rende conto che un governo di coalizione con i laburisti sarebbe molto più gradito alla maggioranza della popolazione.

L'arrivo in India del leader sovietico: Gorbacev e il premier Rajiv Gandhi (al centro) mentre parlano con il Presidente della Repubblica R. Venkataraman (di spalle).

COLLOQUI GORBACEV-GANDHI

Sguardo alla Cina

India rassicurata: «L'Urss non cambia priorità»

NUOVA DELHI — In mezzo a un importante schieramento di sicurezza, e a centinaia di festoni di rose, l'India ha dato ieri il benvenuto a Mikhail Gorbacev, giunto a Nuova Delhi per una visita di tre giorni nell'ambito della quale verranno sottoscritti importanti accordi economici, tecnici e culturali tra i due Paesi, legati da antichi vincoli di amicizia. «Sono ancora una volta commosso dall'accoglienza e dal benvenuto che mi è stato dato», ha detto il Presidente sovietico ai giornalisti, dopo la cerimonia delle ventuno salve di fucile sparate in suo onore; «Sono molto felice di essere in India».
Le autorità, consapevoli dell'opposizione nutrita dai profughi afghani in India nei confronti della presenza sovietica nel loro Paese, hanno intimato ai settemila afghani che vivono a Nuova Delhi di restare nelle case per tutto il tempo della visita di Gorbacev (alla sua prima missione all'estero dopo l'elezione a Presidente».
L'ospite sovietico (la cui ultima visita in questo paese risale all'86) è stato accolto all'aeroporto di Nuova Delhi dal premier Rajiv Gandhi e da sua moglie Sonia.
Non ci sarà alcun raffreddamento nelle relazioni tra Urss e India, anche se «alcuni commenti ed illazioni» affermano il contrario. L'assicurazione è giunta dallo stesso Gorbacev, che riferendosi al problema cinese (al centro dei colloqui) ha aggiunto che «lo sviluppo delle relazioni con paesi terzi» non influenzerà i rapporti tra Mosca e Nuova Delhi.
Parlando nel corso di una cena offerta in suo onore nella prima giornata della sua visita in India, Gorbacev ha definito «non esattamente amichevoli» i commenti secondo cui la distensione tra Urss e Cina potrebbe portare ad un gelo tra Unione Sovietica ed India. «C'è chi afferma che l'Urss stia cambiando le sue priorità» ha rilevato, «ma non voglio nemmeno degnare di una risposta affermazioni prive di fondamento come queste». Tra un mese il primo ministro Rajiv Gandhi si recherà in visita ufficiale in Cina, primo premier indiano negli ultimi 34 anni. I colloqui tra Gandhi e Gorbacev avvenuti ieri mattina sono stati definiti «estremamente fruttuosi» dal ministero degli esteri indiano.

AFGHANISTAN

Profughi d'alto rango

In Usa viceministro e diplomatico

NEW YORK — Il viceministro degli Esteri afghano, Abdul Ghaffar Lakanwal e un diplomatico d'alto rango, Sayed Kamaluddin, membro della delegazione afghana alle Nazioni Unite, hanno chiesto asilo politico negli Stati Uniti. Lo ha reso noto il «Washington Post». I due erano arrivati negli Usa per partecipare all'assemblea delle Nazioni Unite e per preparare la visita del premier di Kabul, Mohammed Sharq. Il giornale scrive ancora che le famiglie dei due esponenti afghani si trovano già fuori dal loro Paese e stanno cercando di raggiungere i congiunti negli Stati Uniti.
Il dipartimento della giustizia non ha ancora preso alcuna decisione sulla richiesta di asilo politico. Secondo un funzionario statunitense in luglio, un altro diplomatico afghano, del quale non è stata resa nota l'identità, aveva chiesto asilo politico negli Stati Uniti.
Intanto in Afghanistan si segnala un contrattacco dell'esercito di Kabul, che ha bombardato con missili alcune province, provocando la morte di oltre duecento mujaheddin.

PAKISTAN / BENAZIR

Pronta a governare

«Controlla» la nuova assemblea

ISLAMABAD — Benazir Bhutto ha rivendicato la maggioranza della nuova assemblea nazionale e ha detto di non prevedere ostacoli alla sua assunzione delle responsabilità di governo. Il suo partito, il Partito popolare pachistano (Ppp) si è aggiudicato 92 dei 237 seggi della Camera nelle elezioni di mercoledì, la prima consultazione popolare in clima di libertà dal 1977. Un totale di 215 seggi sono contestati. Il suo principale antagonista, l'Alleanza democratica islamica (Ida) formata da nove partiti e nella quale militano sostenitori del defunto dittatore, Zia Ul-Haq, ne ha 54.
Incontrando i giornalisti nella sua residenza di Karachi, la signora Bhutto ha rilevato che il suo partito dispone della «maggioranza semplice» perché alcuni deputati dell'assemblea sono confluiti nel suo partito dopo le elezioni e altri le hanno assicurato il loro appoggio. Ella non ha voluto tuttavia dire quanti dei 204 candidati eletti all'assemblea nazionale ora militano nel Ppp o fornire altri ragguagli in merito. Altri 33 seggi non sono stati ancora assegnati. La Costituzione pachistana stabilisce che il presidente affidi l'incarico di formare il governo a quel leader politico che sembri poter disporre della maggioranza nella nuova legislatura e Benazir Bhutto ha fatto chiaramente capire di aspettarsi tale designazione. A quanto sembra di capire Benazir confida anche nell'appoggio del capo di stato maggiore dell'esercito, Mirza Aslam Beg. Il quale peraltro, prima delle elezioni, aveva assicurato che le forze armate sarebbero rimaste fuori dalla politica, qualunque fosse stato il risultato. La Bhutto ha anche offerto un ramoscello d'ulivo ai suoi avversari: «Nonostante la maggioranza semplice, siamo pronti — ha detto — ad allargare la base di collaborazione. Siamo anche disposti a passare sopra a quello che i nostri avversari hanno detto nel passato».

URSS / LA SFIDA DEL NAZIONALISMO BALTICO

I lituani hanno innalzato la loro bandiera Ma il «Soviet» non proclama la sovranità

URSS / PARLAMENTARI NATO

La cautela atlantica

Votazione ad Amburgo - Pci isolato

AMBURGO — Approvando una risoluzione solo cautamente positiva sulle prospettive delle relazioni Est-Ovest, l'Assemblea atlantica ha terminato ieri la sua sessione d'autunno, durata cinque giorni ad Amburgo. L'Assemblea atlantica è l'organo consultivo della Nato: ne fanno parte oltre 200 parlamentari dei «Sedici».
Il documento finale, presentato dal conservatore norvegese Jan Petersen, «accoglie con favore le dichiarazioni da parte sovietica di una nuova filosofia politica di sicurezza», ma sottolinea che «gran parte di quegli annunci rimangono dichiarazioni di intenzioni e sembrano destinate più a indebolire la determinazione e la coesione occidentale che a dare un serio contributo alla soluzione dei problemi della sicurezza europea».
La risoluzione è stata approvata a larghissima maggioranza. Si sono astenuti cinque parlamentari (i comunisti italiani presenti e qualche socialdemocratico tedesco); hanno votato contro i rappresentanti dei «verdi».
La risoluzione invita i governi del Patto di Varsavia a «dare rapidamente prova della loro asserita volontà» di convertire in una «struttura strettamente difensiva» le loro forze.
«Non perdiamoci in questioni da ragionieri militari», ha invitato — da parte sua — l'ex cancelliere tedesco Helmut Schmidt. «Dobbiamo aiutare lo sforzo riformatore di Gorbacev, ma allo stesso tempo, evitare ogni forma di disarmo unilaterale».
La situazione europea in questa fine di secolo va vista sotto una visuale storica e strategica di più ampio respiro, sia nei rapporti con Mosca, sia nei rapporti fra gli alleati occidentali». «Se Gorbacev vincerà o perderà la sua battaglia per cambiare l'Unione Sovietica lo sapremo all'inizio degli anni Novanta — ha previsto — aiutiamolo, ma stiamo anche pronti a fronteggiare un cambiamento di rotta di Mosca».
Si apprende intanto che una polemica franco-americana sui futuri negoziati per il disarmo convenzionale in Europa si è accesa proprio mentre ci si stava incamminando verso uno sblocco della conferenza di Vienna sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce). I contrasti riguardano il collegamento di tali negoziati al processo della Csce. Parigi sospetta che gli americani vogliano negoziare «da blocco a blocco» con l'Unione Sovietica, scavalcando gli europei.

MOSCA — Senza nemmeno sottoporlo a votazione, il parlamento della Lituania ha riununciato ieri sera — secondo la versione della seduta diramata dagli organi di informazione sovietici — a ripetere il passo compiuto due giorni prima dal parlamento dell'Estonia, che aveva proclamato la sovranità della repubblica sovietica estone; la decisione ha fatto seguito all'avvertimento di Mosca, che la proclamazione di sovranità votata dal Soviet supremo (parlamento) dell'Estonia viola la costituzione dell'Urss.
Chi ha seguito in Tv i lavori della seduta di ieri del parlamento lituano ha udito il capo del pc lituano Algirdras Brazauskas dichiarare, nel suo discorso, che il parlamento dell'Estonia aveva ricevuto da Mosca l'ordine di revocare la propria proclamazione di sovranità e di annullare gli emendamenti costituzionali decisi, con i quali si rivendica il diritto di veto sulle leggi sovietiche per la loro applicazione in Estonia: questa interpretazione di quanto si è visto e udito in Tv è stata riferita dal giornalista Vitaltas Kvetkauskas, della Tv lituana.
A quanto ha riferito un cittadino lituano (che desidera restare anonimo) dopo avere seguito in diretta in piazza la trasmissione radiofonica dei lavori del parlamento lituano, «la gente si è scandalizzata» quando i parlamentari hanno rinunciato alla proclamazione di sovranità. Quel cittadino aveva esultato, insieme al resto della folla, quando, nelle ore precedenti, il parlamento aveva approvato la proclamazione della lingua lituana come lingua ufficiale della repubblica, e il ripristino della bandiera della Lituania indipendente come bandiera ufficiale della repubblica.
«La gente confidava in loro, e loro non hanno nemmeno votato», ha esclamato indignato il cittadino citato, aggiungendo che Brazauskas era appena rientrato da Mosca la notte precedente la seduta, e aveva dichiarato ai deputati che non era il caso di scontrarsi con Mosca, quando l'Estonia aveva già perso la battaglia per la propria sovranità.
Dopo il discorso di Brazauskas, il parlamento lituano ha approvato alla unanimità l'istituzione di una commissione incaricata di redigere un testo nuovo di tutta la costituzione della repubblica lituana, nominandone presidente lo stesso Brazauskas.
MOSCA — Per tutta la giornata, centinaia di persone hanno sostato davanti al parlamento in attesa di notizie. Il loro numero è andato rapidamente crescendo quando, con una rapida cerimonia si è proceduto a issare la bandiera nazionale. In serata si è svolta una dimostrazione di massa per ricordare il 70.o anniversario dell'indipendenza.
A Mosca, finora, si cerca di reagire con fermezza, ma senza eccessivo rigore, nel tentativo di evitare che il vento nazionalista che soffia dal Baltico metta in forse la base stessa su cui si fonda la confederazione delle repubbliche sovietiche.
Al Cremlino si sono riunite ieri in seduta congiunta le commissioni iniziative legislative delle due Camere del Soviet supremo dell'Urss, incaricate di discutere il disegno di legge di riforma costituzionale e la nuova legge elettorale e le richieste di modifica provenienti dalle varie repubbliche e da vari enti e organizzazioni.
Dal canto suo, il presidente del Soviet supremo dell'Estonia, Arnol Ruutel, è giunta a Mosca allo scopo di esaminare con le autorità centrali la delicata situazione venutasi a creare dopo la presa di posizione del parlamento estone a favore di una più netta e chiara indipendenza.
Poche ore prima della partenza di Ruutel, il Cremlino — come noto — aveva dichiarato incostituzionale l'emendamento approvato dal parlamento estone alla Costituzione di quella repubblica che consente la sospensione o la limitazione della legislazione pansovietica in Estonia.

URSS / DATI

«Solo due prigionieri»

MOSCA — «Nelle carceri sovietiche sono solo due le persone detenute per reati d'opinione»: lo scrive l'agenzia di stampa sovietica «Novosti», nel riferire quanto detto dal prof. Fiodor Burlatsky, presidente della commissione sovietica per la cooperazione umanitaria e i diritti dell'uomo e commentatore politico di «Literaturnaya Gazeta».
A tutt'oggi, prosegue il dispaccio, secondo i dati raccolti dalla commissione, in Unione Sovietica «sono detenute solo due persone per questo tipo di reati». Aggiunge che, tuttavia, Burlatsky ha osservato che vi sono casi in cui una persona è condannata sulla base di più articoli del codice e «ciò crea determinate difficoltà». Proprio per questo, la commissione intende studiare ogni singolo caso e a tal fine ha chiesto ed ottenuto il consenso per visitare i campi di lavoro «correzionale» per verificare i singoli fatti.

FLASH

Diplomatici «spie»

LONDRA — Tre diplomatici irakeni sono stati espulsi dalla Gran Bretagna con l'accusa di aver svolto «attività incompatibili con il loro status», eufemismo per dire attività spionistiche. Il governo di Bagdad ha replicato espellendo tre diplomatici inglesi.

Bombardiere precipita

RAPID CITY (SOUTH DAKOTA) — Un bombardiere strategico americano è precipitato nella serata di giovedì in prossimità della base aerea di Ellesworth. Non è stato comunicato se ci siano state vittime.

Fumo, 20 anni di vita in meno

WASHINGTON — Il fumo riduce di vent'anni la vita. E' quanto sostiene un rapporto del centro federale per il controllo delle malattie i cui risultati sono stati diffusi giovedì ad Atlanta in occasione della «Giornata nazionale del non fumatore».

Novembre più fertile

LONDRA — Il mese più fertile per le donne dell'emisfero settentrionale è novembre. Questo il risultato di uno studio, pubblicato sul «British Medical Journal» dai ricercatori di una clinica ostetrica inglese.

Viene dall'Islanda Miss Mondo '88

LONDRA — L'islandese Linda Petursdottir di 18 anni è stata eletta a Londra Miss Mondo 1988. La ragazza è addetta al banco della ricezione di un hotel. Bionda, con gli occhi grigio-blu, slanciata, la nuova Miss Mondo è stata scelta da una giuria di personalità britanniche del mondo dello spettacolo, dello sport e degli affari al termine di una competizione trasmessa in diretta dalla rete televisiva privata «Itn» e seguita da milioni di telespettatori in tutto il mondo. Dopo di lei vengono Miss Corea del Sud, Yeon-He Choi, di 22 anni e Miss Gran Bretagna, Kirsty Raper, di 17 anni.
Le regine di bellezza per continente sono poi Miss Kenya per l'Africa, Miss Venezuela per le Americhe, Miss Corea del Sud per l'Asia, Miss Islanda per l'Europa e Miss Australia per l'Oceania.
La regina islandese è la trentottesima Miss Mondo ma rischia anche lei di essere l'ultima. Infatti l'unica rete televisiva britannica che trasmette l'evento ogni anno, la «Itn», ha deciso di non farlo più a motivo della scarsa popolarità della trasmissione. Spesso la storia dell'elezione di Miss Mondo è stata contrassegnata da scandali ma quest'anno, come l'anno precedente, tutto si è svolto bene, però anche nell'indifferenza.

Linda Petursdottir

Qualità: l'insostituibile valore che l'esperienza del sarto aggiunge sempre

La voglia di personalizzazione nell'abbigliamento maschile, segnalata univocamente da tutti gli indicatori, è in ultima analisi anche voglia di sartoria. A tutti i livelli oggi l'uomo chiede maggior attenzione alle peculiarità individuali, totale disponibilità alle scelte personali, cure tutte particolari. La risposta non può che essere la qualità sartoriale: del sarto artigiano che vede oggi riconosciuta come non mai una professionalità di antica tradizione e di assai promettente futuro.
Le FABBRICHE RIUNITE e il SIM ARBITER da oltre ottant'anni collaborano strettamente con la Sartoria fornendole la più completa selezione di materie prime. Da questa collaborazione nascono esclusive collezioni di tessuti, ricche di oltre 1400 varianti, fatte con i filati più preziosi: dal cachemire alle lane Golden Bale, alle sete, ai lini irlandesi. Il successo in continua crescita autorizza le due aziende a guardare con rinnovata fiducia alla sfida degli anni 2000, dove la carta vincente sarà ancor di più la qualità. Perchè nell'abbigliamento maschile la voglia di qualità è sempre e comunque voglia di un abito creato dal proprio sarto.

Qualità di Sartoria

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di iva).

3 *Impiego e lavoro Richieste*

SARTO cerca lavoro. Telefonare 040/414746. 57070

SPEDIZIONIERE doganale patentato con esperienza offresi. Scrivere a cassetta n. 19/C Publied 34100 Trieste. 56768

VENTOTTENNE laureata giurisprudenza, pratica biennale studio diritto internazionale Milano. Inglese, francese, esamina proposte. Scrivere cassetta n. 23/C Publied 34100 Trieste. 118

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AFFIDASI lavoro ricalco esterno. Scrivere Arcom casella postale 17183 (20170) Milano. 319

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

AZIENDA settore vinicolo provincia Gorizia cerca enotecnico/cantiniere con esperienza. Scrivere referenze: passaporto n. 882370C Fermo posta Gorizia. 423

CERCASI elettromeccanico zona Gorizia. Scrivere referenze: passaporto n. 882370C fermo posta Gorizia. 423

CERCASI esperto buffettista, giovane, serio. Domenica chiuso. Inviare curriculum a casella n. 21/D Publied 34100 Trieste. 2932

GUARDIE GIURATE munite di regolare decreto o personale da avviare alla professione cercasi; vista perfetta, congedo militare, disponibilità turni rotativi, età inferiore ai 50 anni. Elemento preferenziale: diploma o attestato professionale. Presentarsi Unita Fortior Srl via Marconi 8, lunedì c. m. ore 15.30. Non parteciperanno alla selezione le persone che hanno già sostenuto un colloquio. 2984

IMPORTANTE industria nazionale vernici spray ricerca organizzazioni di vendita e agenti di vendita inseriti per potenziamento proprie strutture vendita. Casella 260-E Publied 20124 Milano. 234

LA «Servizi Portuali Scrl» assume ex vigili del fuoco o guardiafuoco da adibire a un servizio di vigilanza e prevenzione. Buon trattamento economico. Presentarsi in via Battisti n. 8 II p. 2937

URGENTEMENTE cerco cuoco/a ore serali. Persona seria. Telefonare 18/20 040/820485. 57184

5 *Rappresentanti Piazzisti*

AZIENDA produttrice articoli profumeria-regalo cerca per il Friuli giovane rappresentante anche prima esperienza cui affidare portafoglio clienti. Richiedesi auto diesel e domicilio preferibilmente in Udine. Telefonare ore ufficio 051/777202. 11760

CERCASI rappresentante vini per provincia Gorizia; ottimo trattamento. Scrivere referenze: passaporto n. 882370C fermo posta Gorizia. 423

GIA' introdotta, concessionaria primarie ditte ricambi e accessori auto cerca rappresentante monomandatario per le zone Pn, Ud, Ts, Go. Si prendono in considerazione anche candidati senza specifica conoscenza del settore. Scrivere a cassetta 15/F Publied 35100 Padova. 0056

IMPORTANTE Spa leader nell'articolo pubblicitario, promozionale e regalo aziendale ricerca per Gorizia venditori con buona cultura, esperienza vendita servizi a industrie, artigianato e commercio. Offriamo: ampia collezione articoli anche firmati P. Cardin, Valentino, Ungaro, Fendi, Coveri, Gherardini, Biagiotti e Ferrè; zona esclusiva, adeguato addestramento, elevate provvigioni anticipate e premi, opportunità di crescita professionale. Indispensabili volontà serietà. Scrivere: Errevifin S.p.a Po. box 488/30124 Venezia o telefonare 041/5206788. rif. Lp/Mc. 0061

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

ARTIGIANO muratore, piastrellista, idraulico esegue lavori accurati preventivi gratuiti. tel 040/727873 ore pasti. 57063

LABORATORIO pellicceria rimette a modello, confeziona prezzo eccezionale. tel. 040/68581. 57187

9 *Vendite d'occasione*

PELLICCERIA artigianale esegue riparazioni, rimodellature confezioni su misura. Pulitura prezzi contenuti. Tel 741930. 2870

PELLICCIA volpe argentata lunga, nuova 6.900.000 ore pasti 566367 Trieste. 57178

10 *Acquisti d'occasione*

FUMETTI supereroi, Kriminal, Satanik, Topolino, Fulmine, cartoline, libri, oggetti acquista Nonsololibri, piazza Barbacan 1, tel. 040/631562. 2730

11 *Mobili e pianoforti*

OCCASIONISSIMA pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto e accordatura. 0431/93383. 111

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 2938

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano, Trieste. 050132

SEGA nastro, banco da falegname, compressore 50 lt, combinatina 5 lavorazioni monofase occasionissime, v. Conti 9/1. 2929

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. 2902

BARCOLAUTO. Lancia Autobianchi. Concessionaria Daihatsu. Usato garantito: Suzuki 413 '88, Pajero telonato '85, Prisma 4 WD '86, Delta HF '88, Y 10 4 WD '87, Y 10 Fire '85, A 112 occasione, Uno 45 '85, Uno 60 '86, Uno turbo tetto apr. '85, Alfasud '80 uniproprietario, Visa 650 '80, Bmw 320 '87, Minidiesel '84, Volvo 244 diesel A. C. 82. Via del Cerreto 4/A. Tel. 422911/410769. Finanziamenti personalizzati fino 60 mesi direttamente in sede. 2977

RENAULT F. Zagaria vende Volvo 360 GLE '86 garanzia 1 anno. Tel. 040/725390. 08

VENDESI Autobianchi Y10 Lx marzo '87 tetto apribile, control system, grigio quartz. Tel 0481/798877 ore 20/21. 57094

VENDESI Om 35-40 ribaltabile e Renault 4 0481/489301. 469

VENDO Regata 70/S-86 km 20.000 perfetta 11.500.000. Tel. 040/824064. 53995

500, 127, 128, A112, Opel Kadett vendo 950.000 ciascuna. Tel. 040-68064 pomeriggio. 57118

CRUP
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE

AVVISO DI SELEZIONE PER IMPIEGATI/E

da assegnare a mansioni di sportello e di cassa.

L'assunzione verrà effettuata con Contratto di Formazione e il lavoro a' sensi della Legge 19.12.1984 n. 863. Potranno partecipare alla selezione candidati in possesso dei seguenti requisiti:

— età non superiore ai 29 anni (alla data di assunzione)
— diploma conseguito in Istituti Tecnici Commerciali con votazione di almeno 54/60 e/o laurea conseguita in Facoltà di Economia e Commercio o di Scienze Economiche e Bancarie con votazione di almeno 105/110
— cittadinanza italiana
— residenza nei Comuni della Regione Friuli-Venezia Giulia o in Comuni della Provincia di Treviso da almeno due anni

I candidati dovranno sostenere un test attitudinale e, se superato, un colloquio.
Le assunzioni saranno subordinate all'inesistenza di vincoli di matrimonio, parentela e affinità fino al terzo grado compreso, con elementi dell'Istituto.
Alle domande di partecipazione al test attitudinale **dovranno essere allegati i seguenti documenti:**
— certificato di studio
— certificato di cittadinanza
— certificato di residenza
Le domande, **corredate della prescritta documentazione, pena l'esclusione dalla selezione,** dovranno pervenire alla:

Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone
Direzione Generale - Ufficio Quadri Aziendali (rif. Cfl)
Via del Monte 1 - 33100 Udine

entro e non oltre il 30.11.1988

15 *Roulotte nautica, sport*

VENDO Acquaviva G m F. B. 85 HP Suzuky Rina 92. Tel. 291116 ore pasti. 57150

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A.A.A. ECCARDI affitta centralissimo quattro otto stanze ufficio ambulatorio studio. 040/732266. 2836

GORIZIA box affittansi via Trieste e via Morelli. Tel. 0481/83576. 525

MULTICASA 040/362383 affitta mansarda centrale camera cucina doccia wc 300.000 ammobiliato, non residenti. 2888

20 *Capitali Aziende*

CONFIDA. Tel 040/64250. Prestiti a famiglie per ogni necessità. Rapidità. nessuna spesa anticipata. 2941

LORENZA vende abbigliamento, licenza arredamento centralissimo 110.000.000, altro Zona 3 46.000.000. Soffitta affittata studenti, ottimo reddito per investimento 35.000.000. 040/734257. 2832

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

COMPERO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione, con eventuale terreno annesso, singoli cortili. Pagamento contanti anche con permuta rilevando quote proprietà derivanti anche da eredità! Offro vitalizio in cambio proprietà. Scrivere a cassetta n. 11/C Publied 34100 Trieste. 2744

22 *Case, ville, terreni Vendite*

ESPERIA VENDE CARPINETO COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO 2 stanze, cucina, bagno, AUTORISCALDAMENTO METANO. PRONTENTRATA 71.000.000. POSSIBILITA' MUTUO AGEVOLATO. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. 2831

IMMOBILIARE TERGESTEA via Revoltella villetta ristrutturata possibilità bifamiliare ampio giardino autoriscaldamento. 040/767092. 2877

LIGNANO pineta vicino mare impresa vende costruende villette scelta finiture pagamenti dilazionati attici pronta consegna. 0431/439981-56488. 180

24 *Smarrimenti*

MANCIA 200.000 per ritrovamento gatto europeo tigrato con collarino marrone. Tel. 040/62405. 57173

25 *Animali*

ALLEVAMENTO internazionale Girasole dispone chowchow, siberianuski, bobtail, airedal, maltesi, shihtzu, yorkshire, barboncini. Porpetto 0431/60375. 470

26 *Matrimoniali*

TANDEM: ricerca computerizzata di partner, il sistema migliore per trovare l'anima gemella. Trieste telefono 040/574090. 2297

KRONPLATZ
Alto Adige Dolomiti
PLAN DE CORONES
2275 m
Sciare al sole
AZIENDA SOGGIORNO E TURISMO
BRUNICO
39031 BRUNICO via Europa
Tel. 0474/85722
Godetevi un inverno pieno di sole nel carosello sciistico per tutta la famiglia. Innevamento assicurato, piste perfettamente curate nessun tempo d'attesa e discese a non finire. 35 impianti di risalita, 85 km di piste e ancora molto, molto di più... Caratteristico dell'Alto Adige Tipico del Plan di Corones

M1851
TEXAS REFINERY CORP. with offices and plant in Luxembourg desires mature Salesperson in TRIESTE and surrounding areas to call on Business and Industry. Unrestricted Earnings and Bonuses plus Incentive Travel based on Sales Results.
Airmail reply in English to:
President
Texas Refinery Corp. I. C.
Dept. I - 12 P.O. Box 711
Fort Worth, Texas 76101, U.S.A.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G 2, tel. (0434) 522026/520137

F0823
OGNI GIOVEDÌ
L'INSERTO
7 GIORNI RADIO TV

F1058
CAVALLO MAGAZINE

Un appuntamento mensile da non perdere

NARRATIVA

Uno «squadrista» anche di penna

Recensione di
Franco Steinbach

«Celine italiano» o «estremista del Bontempellismo» l'hanno definito come scrittore, «fascista anarchico» o «rivoluzionario populista» con riferimento alle sue idee politiche. Marcello Gallian (del quale l'editore Marsilio ripubblica, nella collana «900» curata da Cesare De Michelis, il romanzo «Il soldato postumo», pagg. 251, lire 16 mila) fu l'uno e l'altro e tante altre cose ancora.

Di certo è stato, per oltre un decennio (a cavallo fra gli anni Venti e Trenta), protagonista di spicco delle avanguardie artistiche italiane, autore di romanzi e di testi teatrali che fecero notizia e furono rappresentati con notevole successo. Poi l'eclisse repentina, l'estromissione perentoria dalla scena culturale italiana a opera dei censori fascisti, con il consenso di artisti e intellettuali infastiditi e preoccupati dall'aggressività e dall'irruenza di Gallian.

Quell'ex squadrista che nel 1922 s'era scontrato a randellate con gli «arditi del popolo», dopo essere corso a Fiume da d'Annunzio, continuò — per così dire — a muoversi come uno squadrista della penna. Le sue violente mazzate, vibrate per anni in testa a certa cultura e sulla groppa di un fascismo sempre più regime e sempre meno movimento, furono alla fine fatali a lui.

Vincitore, nel 1934, del Premio Viareggio con il romanzo «Comando di tappa», due anni più tardi era definitivamente un emarginato e tale rimase fino alla sua morte, nel 1968. Invano si cercherebbe, tanto per fare un esempio, il benché minimo cenno alla figura e all'opera di Marcello Gallian nei due volumi dedicati al «Novecento» della ciclopica Storia della letteratura italiana della Garzanti: in un elenco fitto di nomi che, per dieci anni e passa, furono affiancati a quello di Gallian nelle cronache artistico-culturali italiane, il suo manca del tutto.

Nel «Lungo viaggio attraverso il fascismo» di Ruggero Zangrandi il nome di Gallian compare solo un paio di volte come componente di giurie letterarie. Più generoso il trattamento riservatogli da Fidia Gambetti nel suo «Gli anni che scottano», ma solo in anni recenti (1984) è uscito un libro interamente dedicato a lui («La battaglia antiborghese di un fascista anarchico», di Paolo Buchignani, Bonacci editore).

«Il soldato postumo» riproposto in coincidenza con il ventennale della morte di Gallian, è l'ultimo romanzo dello scrittore. Pubblicato nel 1935, esso rappresenta il punto di arrivo del tormentato viaggio ideologico di questo anarco-fascista, acerrimo antiborghese, il quale aveva coltivato per tanto tempo l'utopia della rivoluzione fino all'auspicato ultimo atto della creazione dell'«uomo nuovo».

I protagonisti del romanzo sono un gruppo di giovanotti che si erano gettati anima e corpo nella lotta per la vittoria del movimento fascista e che alla fine si sentono intrappolati nel «nuovo ordine» del regime, che a loro richiama per troppi aspetti quello «vecchio». E' la parabola esistenziale di Gallian, che vede sconfitto il suo sogno rivoluzionario sul piano dell'arte e su quello della politica.

Lo stile dello scrittore è aspro, irruento, è un incalzante martellare che lascia talvolta il lettore senza respiro, uno stile in linea con il temperamento di Gallian e anche con la sua feroce battaglia antiaccademica.

FANTASTICO / DIETRO LE QUINTE

E Mister Share dice: O.K.

Uno show «tranquillo», anche se per Montesano è sempre «una lotta»

Dall'inviato
Carlo Muscatello

ROMA — Superata la boa di metà cammino, lo show televisivo del sabato sera «Fantastico» veleggia baldanzoso verso il gran finale del 6 gennaio. Per un bilancio vero e proprio forse è ancora presto. Ma è indubbio che già ora i numeri sono tutti dalla parte di Enrico Montesano e del suo staff. L'ascolto medio delle prime sette puntate è stato superiore a uno «share» del cinquanta per cento. Come dire che poco più di un televisore su due, il sabato sera, è acceso su Raiuno. La punta positiva si è registrata nella seconda puntata, con quasi tredici milioni di ascoltatori. Il picco negativo — si fa per dire — ha comunque «tenuto» i quasi dieci milioni e mezzo della quinta puntata.

Siamo andati al Teatro delle Vittorie per vedere da vicino come viene cucinato, ogni settimana, il programma più seguito dagli italiani. Nell'«ordinata confusione» che comunque caratterizza la realizzazione di queste grandi produzioni della Rai, abbiamo trovato rispetto agli anni passati una certa calma, una sorniona rilassatezza, che possono forse essere spiegate con questa frase, rubata fra una prova e l'altra a un anonimo redattore dello show: «L'anno scorso, con Celentano, ogni settimana era un dramma. C'era gente che dimagriva di un paio di chili a puntata. Non sto scherzando. Durante la diretta, dietro le quinte, ci si guardava negli occhi e ci si domandava di che morte si sarebbe andati a morire quella settimana. Poi, ogni sabato sera, verso mezzanotte, cominciava l'attesa delle reazioni. Conferenze stampa a notte inoltrata, telefonate, dichiarazioni, smentite, controsmentite... E tutto senza soluzione di continuità fino al sabato successivo».

«Quest'anno — continua il nostro interlocutore — è tutto maledettamente più tranquillo. Durante la settimana ci sono le prove. Arrivi al sabato che nemmeno te ne accorgi. La diretta fila via liscia che è un piacere. Montesano e la Oxa sono due grandi professionisti, sanno quello che si può dire e fare, e sanno anche dove è meglio lasciar perdere. Tutto va bene. I dati d'ascolto sono soddisfacenti. Però, se penso all'esperienza televisiva e umana dell'anno scorso, a me quest'anno manca qualcosa... ».

Enrico Montesano e Anna Oxa, coppia vincente di quest'edizione di «Fantastico». Superata la boa di metà cammino, la trasmissione continua a registrare un alto indice di ascolto: più di un televisore su due è acceso su Raiuno, il sabato sera.

«Sì, sono soddisfatto. Volevo fare uno spettacolo teatrale in tivù. Un programma nel quale il protagonista non fosse ridotto al ruolo di telefonista, o di acchiappaospiti, come invece accade sempre più spesso in tv. Senza presunzione, ma mi sembra di esserci riuscito».

Enrico Montesano (43 anni, romano, sposato, quattro figli, un diploma di geometra nel cassetto) parla lentamente. Scandisce le parole. La parlantina che gli conosciamo la riserva evidentemente per il palcoscenico. Ha la barba lunga. Sembra stanco. Veste una felpa rossa sponsorizzata da chissà quale scuola di sopravvivenza.

«E' un ricordo — spiega — del film "Uomini duri" che feci un paio d'anni fa con Pozzetto. Come si sopravvive al Teatro delle Vittorie? Sì, il termine è giusto: qui non si vive, si sopravvive. E' una lotta, soprattutto durante la settimana. Lo spettacolo in sé va bene, mi diverto, le cose si fanno. E' per arrivare a queste due ore e venti di diretta che si lotta. L'allestimento dello spettacolo è molto impegnativo. A vederlo forse sembra facile, ma dietro c'è una lunga preparazione».

Qual è la vostra scaletta dei lavori?

«Beh, la domenica ovviamente si riposa. Il lunedì pure. Martedì si comincia a fare qualcosa, qualche registrazione. Al cinema si chiamano «fegatelli» e si fanno in coda, noi qui li facciamo in testa. Che so, una presentazione, una gag, una canzone, le prove di un cantante. Il mercoledì c'è una prova di lettura. Il giovedì prova il balletto. Venerdì facciamo una specie di antigenerale. Sabato c'è la prova generale. E sono già arrivate le fatidiche venti e quaranta... ».

Dicono che «Fantastico» sia passato da un conduttore che non provava nulla a uno che prova tutto...

«Questo è uno spettacolo quasi teatrale. Somiglia alla commedia musicale "Bravo", che ho fatto in teatro l'anno scorso. L'impianto è rimasto più o meno lo stesso. Ma va provato. E poi sfatiamo questo fatto che provo tutto. Per fare quello che faccio provo tre giorni, mentre con Garinei per le stesse cose proverei un mese e mezzo. Insomma, non provo tutto: solo metà, il resto lo improvviso. La differenza è che l'anno scorso qui non si provava nulla... ».

Che cos'è per lei la professionalità?

«Dare al pubblico tutto, il meglio di cui sei capace. Per far questo non basta improvvisare. Un attore, certo, deve saper fare anche questo. Ma deve essere sicuro, sentire la situazione in mano. La gente se ne accorge».

Il varietà televisivo è morto?

«Un certo tipo, sì. Ma penso che il nostro sia già una cosa diversa. Qualcosa andava mantenuto. Anche dopo un terremoto, la tela del Cinquecento la salvi comunque. L'importante è non prendersi troppo sul serio, affrontare le cose con ironia».

Televisivamente ha un modello?

«Mario Riva. Sembra incredibile, sono passati tanti anni, ma il maestro è lui. Per andare avanti, a volte bisogna guardare indietro. Mi sembra interessante fare tv con uno showman, un conduttore che fa la spalla quando c'è bisogno di un padrone di casa. Mario Riva, se doveva fare un duetto cantato lo faceva, se doveva fare uno sketch lo faceva. Perché era un attore. E se un attore è in grado di improvvisare può anche presentare e intrattenere gli ospiti».

Fra le sue partner femminili, quale ricorda più volentieri?

«Con Gabriella Ferri, agli inizi, c'era un feeling irripetibile. Ho uno bel ricordo di Vanessa Redgrave, con cui girai un film. E Anna Oxa è perfetta per il suo ruolo. Difetti? Non ne ha, al massimo ha caratteristiche».

Come nascono personaggi come la sarta e Villa?

«Sono personaggi della commedia "Bravo", ho voluto portarli con me perché sono bravi e perché ero loro affezionato. Molte cose nascono così, per caso, nelle prove. Ho voluto far vedere al pubblico persone che realmente esistono, che lavorano con noi. Tentando di mostrare il dietro le quinte in modo scanzonato».

Che cosa le ha dato più fastidio, in questa prima metà di «Fantastico»?

«La riproposizione dei miei vecchi film da parte delle altre reti. C'era da aspettarselo, lo si sapeva, ma comunque hanno esagerato. Non puoi riproporre film che la gente ha già visto quattro o cinque volte, solo perché il protagonista conduce "Fantastico". Il rischio è di ritrovarsi con l'immagine inflazionata».

Come giudica la stagione televisiva in corso?

«C'era la necessità di arrestare una spirale che sembrava senza fine. Non si poteva continuare a buttar via soldi dalla finestra, con la Rai e Berlusconi a rincorrersi. C'erano degli sprechi: sono stati evitati».

Ciononostante, una puntata di «Fantastico» costa un miliardo: poco se confrontato al miliardo e mezzo dell'anno scorso, ma sempre una cifra folle...

«E' probabile. Del resto la tivù, il mondo dello spettacolo, hanno i loro costi. Noi abbiamo scelto di fare un Montesano show abbinato alla lotteria, o forse una lotteria abbinata a un Montesano show, facendo le cose un po' in economia, ma mettendoci dentro un sacco di cose. Mi sembra che il pubblico sia soddisfatto».

Per lei quali sono i nuovi personaggi televisivi di questa stagione?

«Per ora non ne vedo. Forse Chiambretti, ma per me non è nuovo, nel senso che lo conoscevo già da tempo. Ma il grande pubblico lo scopre ora. E fa bene, perché è molto bravo».

Che cosa farà, dopo il 6 gennaio?

«Mah, innanzitutto ho già fatto un ellepì. Neanch'io sono sfuggito a questa epidemia: ho preso uno sfogo da ellepì. S'intitola "Non mi lasciate solo". A gennaio, dopo un'esperienza così depauperante come la tivù, avrò bisogno di abbeverarmi a una fonte. Salto una o due stagioni cinematografiche. Televisione, per un po', neanche parlarne. Sì, un bel bagno di anonimato ci vuole».

Ma allora è vero che la tivù rincretinisce?

«Se fa cose cretine sì, ma se fa programmi intelligenti ovviamente no. Se si insegue l'ascolto a tutti i costi, se si perseguono solo fini commerciali, allora può essere un'arma pericolosa. La tv ha alzato le conoscenze e forse anche la cultura dei livelli bassi della popolazione, ma forse ha omogeneizzato tutti su un livello medio-basso, tarpando le ali a chi poteva ambire a qualcosa di più».

Come si definisce?

«Un antidivo. E poi una persona semplice. Ma essere semplici non vuol dire essere stupidi».

IL GRANDE DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA

2272 pagine, 270.000 voci e accezioni, 7000 neologismi e termini stranieri, 55.000 etimologie ragionate, 52 inserti su prefissi e suffissi, 62 tavole di nomenclatura per argomenti, 63.000 lire

GARZANTI

PREMIO

A Gellner il «Mazzotti»

TREVISO — Un maestro dell'architettura alpina, Edoardo Gellner, è il vincitore della sesta edizione del Premio Gambrinus «Giuseppe Mazzotti», con il volume «Architettura rurale nelle Dolomiti venete» (Edizioni Dolomiti, Cortina). Si tratta di un'opera imponente, che indaga nelle espressioni di una cultura di antichissime tradizioni. La premiazione avverrà oggi a San Polo di Piave.

La giuria ha voluto assegnare due premi speciali, a «Il mistero delle Maldive» di Thor Heyerdhal (Mondadori) e a «Sentieri perduti — Un sistema celtico di allineamenti» di Riccardo Petitti (Priuli e Verlucca), nonché una targa speciale alle Edizioni Futuro per i volumi «Acque d'Africa», «Asia settentrionale», «Nuova Guinea» e «Amazzonia», della collana «La natura nel mondo».

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittori Emanuele 21/G , tel. (0434) 522026/520137

Candolini. La grappa seria.

Biblioteca

45.000 copie

Roberto Calasso

LE NOZZE DI CADMO E ARMONIA

Terza edizione, pp. 465, lire 28.000

«L'immenso corpo mitologico, tutti gli dèi e i semidei e gli eroi e le metamorfosi, palpita e splende e ci aggredisce in ogni riga. Calasso ha lo sguardo totale: il dono dell'aquila».
(Pietro Citati, *la Repubblica*)

Adelphi

MUSICA / MONFALCONE

Il padre di tutti i vizi? E' un cavallo

Un'opera satirica e moraleggiante del '300 interpretata dall'Ensemble for Early Music

L'«Ensemble for Early Music» di New York in scena. A Monfalcone ha presentato il «Roman de Fauvel», lungo componimento in versi dell'inizio del '300 sulle avventure del cavallo Fauvel (al centro).

MONFALCONE — E' consuetudine della programmazione del Teatro Comunale di Monfalcone inserire una serata dedicata al repertorio medievale. Quest'anno il compito di rappresentare questo affascinante e poco frequentato capitolo della storia della musica spettava al «Roman de Fauvel», lungo componimento in versi dell'inizio del Trecento che narra le avventure del cavallo Fauvel, quintessenza del vizio (il suo nome è composto dalle iniziali di Flatterie, Avarice, Uilanie, Varieté, Envie e Lacheté) giunto al massimo della potenza e della gloria grazie ai favori della Fortuna, dove appaiono evidenti la carica satirica e moraleggiante e la denuncia della corruzione del potere politico e spirituale.

Dei tredici manoscritti pervenutici, soltanto uno riporta brani musicali, ed è proprio questa la versione rappresentata giovedì sera sul palcoscenico del Comunale nell'interpretazione dell'Ensemble for Early Music di New York, diretto da Frederick Renz. Specializzato nel repertorio medievale (il suo Ludus Danielis è stato applauditissimo al Festival di Spoleto), questo complesso conquista subito per l'incredibile facilità con la quale dà vita a uno spettacolo servendosi di una quantità minima di mezzi.

Un teatro dunque estremamente «povero», fatto dell'essenziale e dove ogni minimo gesto e il più piccolo dettaglio assumono straordinarie valenze espressive. Mattia Sbragia, voce recitante che ha curato la traduzione italiana e che segue con graffiante ironia il dipanarsi della vicenda, e Frederick Renz hanno creato uno spettacolo molto raffinato, frutto al tempo stesso di un grande amore per la tradizione medievale e di una ricostruzione filologica di estrema lucidità.

Certo, è sempre presente una notevole dose di arbitrarietà; ma, anche dove ci troviamo di fronte a una vera e propria reinvenzione, tutto appare sempre convincente: le allegorie di vizi e virtù, ma soprattutto l'equino Fauvel sembrano uscire dalle miniature dei codici dell'epoca. Il tutto sorretto da interventi musicali sempre appropriati che ripropongono, parafrasandolo, un ricco repertorio di «organa» e di mottetti della tradizione chiesastica, ma anche rondeaux e ballate.

La specificità e il pregio dello spettacolo proposto dall'Ensemble di New York vanno ricercati proprio nel connubio perfetto tra azione scenica e «accompagnamento» musicale, dove gli strumenti musicali stessi assumono una precisa pregnanza semantica all'interno della narrazione: i flauti e i tamburelli non commentano dall'esterno i festeggiamenti per le nozze di Fauvel con Vanagloria, ma sono essi stessi parte integrante della festa; a questo si aggiungano le continue trovate sceniche, quali la magica e ironica apparizione della Madonna, l'improvvisa e inaspettata esplosione di follia nella notte che segue il banchetto nuziale, e infine il torneo tra Verginità e Carnalità.

Si comprende bene come un simile spettacolo possa vivere soltanto nella sua rappresentazione scenica e non in quella puramente musicale. E il pubblico, accorso numeroso per la curiosità suscitata da questo «viaggio» nel Medioevo, ha capito molto bene tutto ciò, e ha accolto lo spettacolo con vivissimi consensi.

[Stefano Bianchi.]

MUSICA

I quattro «Fidelio»

TRIESTE — Lunedì, al Politeama Rossetti, terzo spettacolo della stagione della Società dei Concerti. Si esibirà un giovane complesso francese, il Quartetto Fidelio, già noto a Trieste per avervi vinto, nel 1987, il primo premio al concorso internazionale «Sergio Lorenzi». Esso è composto da David Braslawsky, piano, Florence Roussin, violino, Isabelle Lequien, viola, e Marie-Claude Bantigny, violoncello.

Ciascuno dei quattro è già noto come solista per aver sostenuto concerti in Francia e in altri Paesi europei. Nell'attuale formazione il «Fidelio» si è presentato in Francia in numerosi concerti ed è stato scritturato per una lunga tournée anche in Italia.

Il programma del concerto al Rossetti prevede il primo tempo dell'incompiuto quartetto in si minore del belga Guillaume Lekeu, il quartetto in do minore op. 60 di Brahms e il quartetto in mi bemolle maggiore op. 87 di Dvorak.

I prossimi appuntamenti della SdC, previsti rispettivamente per il 12 e per il 19 dicembre, sono con i Virtuosi di Mosca diretti da V. Spivakov (programma interamente mozartiano) e con i Solisti della Filarmonica ceca.

ROCK: ROMA

Nonni sempreverdi in diretta dal mito

ROMA — Sul palcoscenico del Palazzo dello Sport dell'Eur, per il rock si è comsumato un evento per certi aspetti storico: per la prima volta sette padri del rock'n'roll si sono esibiti tutti insieme, in un clima di amicizia e allegria che sembrava mille miglia lontano dalle burrascose rivalità che avevano caratterizzato i loro rapporti per oltre trent'anni.

Ray Charles, Bo Diddley, Jerry Lee Lewis, Little Richard, B.B. King, Fats Domino e James Brown, alla fine del concerto organizzato a Roma e ripreso da Raiuno, sono saliti sul palco per una «jam session» che era l'evento più atteso della serata ma anche, per certi aspetti, il più inaspettato. Il concerto aveva visto sfilare i sette, l'uno dopo l'altro, in brevi set di tre o quattro brani ciascuno: nessuno, fino a pochi minuti prima del concerto, sapeva ancora se i sette avrebbero accettato o meno di dare vita allo «storico» evento finale.

Le esibizioni dei sette «giganti» sono state accolte con entusiasmo fin troppo caldo dal pubblico «si sono viste alcune risse, per fortuna senza conseguenze, sotto il palco». Ma non sono state tutte della stessa qualità. Little Richard, ad esempio, ha badato più a fare spettacolo che alla musica, improvvisando una sorta di spogliarello che poco aveva a che fare con il rock'n'roll. Jerry Lee Lewis, le cui condizioni di salute facevano pensare a un'esibizione scialba, è sembrato invece ritrovare gli accenti di un tempo, favorito anche dalla brevità dell'esibizione.

James Brown, che ha aperto lo spettacolo, è parso più in forma delle sue recenti esibizioni italiane, mentre Ray Charles ha dimostrato di essere forse il più grande cantante della scena internazionale, anche se si è limitato a due soli brani. Fats Domino è stato forse il più divertente dei sette, mentre Bo Diddley è rimasto su uno standard di professionalità, senza suscitare particolari entusiasmi. B.B. King, l'artista più legato al blues dei sette, chiamato a sostituire Chuck Berry che non aveva potuto intervenire per motivi contrattuali, ha dato la sua solita lezione sulla musica del «Delta».

Ma questo concerto era organizzato soprattutto per vedere la riunione finale: a renderla difficile (a un certo punto sembrava addirittura impossibile) c'erano gli odi radicati e reciproci che hanno accompagnato le carriere di questi personaggi, che sono a volte arrivati ad atti violenti l'uno contro l'altro.

Invece, al Palaeur, dopo aver fatto impazzire gli organizzatori con richieste e capricci di ogni genere, i sette hanno fatto tranquillamente il loro dovere, rispettando tempi e consegne: ognuno, ad esempio, ha presentato il collega che si esibiva dopo. Perfino Little Richard, che ha introdotto Jerry Lee Lewis. I due erano «legati» da un odio quasi trentennale, al punto che Jerry Lee Lewis nel '72, a Londra, aveva incendiato un pianoforte sul palcoscenico per evitare che Little Richard si esibisse dopo di lui.

Tutto dunque è andato bene al Palazzo dello Sport, dove di fronte alle telecamere di Raiuno dirette dal regista Bruce Gowers si è consumato un evento unico per il rock'n'roll. Mai prima d'ora questi sette artisti avevano accettato di esibirsi insieme. Lo hanno fatto nel nome del rock e del blues, dimostrando che il rock è una musica che non conosce le barriere generazionali e di genere. Il Palaeur era pieno per metà di un pubblico giovane che si divertiva esattamente come quella parte degli appassionati della prima ora che, quando nasceva il rock, più di trent'anni fa, era giovanissima.

FANTASTICO / INTERVISTA

Io: solare, quindi bionda

Anna Oxa parla di sé, delle proprie scelte e predilezioni. E del futuro...

ROMA — Un cappellaccio nero calato sugli occhi, pallida più del solito, una minigonna stratosferica dalla quale sbucano quelle gambe che il sabato sera, se proprio non bastano a far sognare gli italiani, beh, poco ci manca...

Anna Oxa (27 anni, barese, sposata da otto anni con l'uomo che è anche il suo produttore-manager) è una che ti sommerge di parole. Basta darle il via. Dice talmente tante cose, che è addirittura difficile infilare una domanda fra le sue risposte, che finiscono per somigliare ad amabili monologhi...

Quante Anna Oxa esistono?

«Parecchie, ma al tempo stesso una sola. Diciamo che ho parecchi volti. Essendo un essere umano, in me ci sono varie sfumature. Non si può essere soltanto dolci o soltanto aggressivi. Esistono stati d'animo, esperienze, dimensioni che uno cerca di trovare e ritrovare nel corso della propria vita. Per questo è difficile definirsi in un solo modo. Io sono fatta di tanti momenti e quindi sono tante persone».

La rimproverano di cambiare spesso immagine...

«Ecco, parliamo di immagine. Io ormai odio la parola look. Il look è una cosa costruita. E uno costruisce qualcosa quando quel che già ha è debole. Io ho avuto un look soltanto nel '78, quando mi sono presentata, diciassettenne, davanti al pubblico di Sanremo. Dovevo choccare il pubblico, ci sono riuscita, quindi non mi pento. Mi diverto a rivedere il mio passato, il primo concerto a sedici anni...».

Che cosa nota di diverso?

«Allora avevo una grinta incredibile, una forte voglia di esprimermi, di venir fuori. Rivedere le registrazioni mi ha fatto quasi paura. Oggi sono ovviamente cambiata. Tutto serve per migliorarsi. Per se stessi, più che per gli altri. Per la propria serenità, per il proprio cervello, per non avere una maschera».

Che donna è Anna Oxa?

«Forse l'opposto di quel che sembra. Dicono che sono eterea, il che dovrebbe portare a essere anche fredda. Ma io non sono così. Non è vero che ho un'immagine inavvicinabile. Ci sono immagini che danno sensazioni di ghiaccio, di incomunicabilità, pur non essendo eteree. Io sono una donna che ama vivere giorno per giorno. Adoro l'essenzialità, la femminilità, la pulizia più totale. Accetto tutto purché sia chiaro. Non mi piacciono le cose contorte».

> *«A 16 anni avevo una grinta incredibile, ora sono cambiata. Rivedere quelle registrazioni mi ha fatto quasi paura...»*

«Fantastico» l'ha trasformata da cantante a soubrette...

«Non è stato "Fantastico". Dentro me c'era comunque la voglia e la disponibilità a fare cose diverse, a tirar fuori una mia faccia artistica diversa da quella di cantante. La prima puntata ho parlato in dialetto perché mi divertiva, perché per me rappresenta comunque un ritorno alle origini. Ora si sono aperte altre vie, altre possibilità. Anche prima avevo ricevuto proposte teatrali e cinematografiche, ma non le avevo accettate perché non mi entusiasmavano. Il giorno in cui mi faranno una buona proposta, accetterò».

Andrà a Sanremo?

«No, quest'anno penso non sia il caso. Meglio dosare le proprie apparizioni. Il grande pubblico non era abituato a vedermi ogni sabato sera. Vediamo di non traumatizzarlo...».

Che cosa pensa della scelta di non apparire, fatta da due artisti come Mina e Battisti?

«Sono scelte personali, non facili da giudicare. Battisti è sempre stato un personaggio dal difficile rapporto con i mass-media. Mina, evidentemente, a un certo punto non ne poteva più. Comunque ognuno fa le sue scelte. Apparire non deve risolversi in un tormentone. Bisogna saper selezionare. Non ci si può dare sempre. E' necessario scegliere e a volte dire di no».

Che difficoltà incontra nella scelta del suo repertorio?

«Per chi interpreta e non compone, le difficoltà sono notevoli. Non tutti scrivono per un'artista che ha un'estensione completa, una gamma vocale che ti fa interpretare un brano con una certa timbrica e determinate sfumature. La voce va usata come uno strumento. Non tutti gli autori sanno strutturare brani melodici e al tempo stesso moderni. E' tramite l'interpretazione che comunichi qualcosa. Nella scelta, esiste la bella e la brutta musica. E il pubblico va comunque educato all'ascolto».

C'è una sua canzone alla quale è più legata?

«Forse "Un'emozione da poco", perché mi ricorda gli inizi. Facevo la punk ma in realtà cantavo una canzone melodica...».

Quale «cover» vorrebbe fare?

«Mi piacciono i classici napoletani. Ecco, reinterpreterei "Scetate". O anche "Caruso" di Dalla. E poi tutto Battisti in blocco».

Che cosa ascolta?

«Tutto. Ma le mie favorite sono Billie Holiday, Ella Fitzgerald, Barbra Streisand. Fra le nuove, Alison Moyet mi piace molto. E non dobbiamo dimenticare gli italiani, che non hanno nulla da invidiare a nessuno: Dalla, Baglioni, Venditti. Fra le donne ancora Mina e Patty Pravo sono quelle che hanno classe e carisma. Due cose che o hai o non hai: non si possono insegnare né inventare».

Dopo il 6 gennaio che cosa farà?

«A febbraio, visto che non vado a Sanremo, entro in sala d'incisione per il mio nuovo album. Sarà un appuntamento difficile per me. L'ultimo album ha già rappresentato una svolta. Ora debbo andare avanti su questa strada. Poi comincerà un tour. Per un po' non farò televisione».

Ma agli uomini piacciono le bionde?

«Forse. Bisognerebbe chiederlo a loro. Io comunque ho scelto di essere bionda non per piacere agli uomini, ma perché corrispondeva di più al mio carattere, che definirei solare».

[Carlo Muscatello]

Barese, ventisette anni, Anna Oxa ha debuttato a sedici e da allora ha cambiato ripetutamente «immagine». Quest'ultima sembra di pieno gradimento della platea

FANTASTICO / STASERA

Stazione Montesano

Un avvio in divisa da carabiniere

ROMA — E stasera? Cosa ci riserva l'ottava puntata di «Fantastico»? L'«entrée» non sembra delle più originali: Montesano aprirà infatti la serata sulle note dell'inno di Mameli, vestito da ufficiale dei carabinieri. Subito dopo, il primo dei balletti, sull'impegnativo tema delle comunicazioni di massa. Per quanto riguarda il gioco dei miti, abbinato alla Lotteria Italia, la sfida sarà tra le «divine» del cinema Marlene Dietrich e Greta Garbo.

Quanto agli ospiti della puntata, saranno i Pooh, che interpreteranno «Che vuoi che sia», e Zucchero, accompagnato in scena da Lisa Hunt, con il brano «Something strong», dal film «Snack Bar Budapest» di Tinto Brass. Zucchero si sarebbe dovuto esibire in compagnia di Miles Davis ma, com'è noto, un grave malore ha costretto questo grande del jazz a essere trasportato d'urgenza da Madrid (dov'era in tournée) a New York.

Seguiranno i momenti dedicati allo sponsor: Montesano sarà protagonista di due sketch, in cui sarà impegnato rispettivamente nella parodia di «Rocky» e nell'«interpretazione» di un autotrasportatore. Anna Oxa proporrà poi una canzone popolare napoletana, «Santa Lucia luntana». Tra gli altri ospiti della puntata, Peter Ustinov, attualmente a Roma per la lavorazione del film di Duccio Tessari «Il paradiso dei cani», ed Harry Belafonte, che continua a ottenere vivo successo nella sua tournée italiana. Belafonte canterà «Skin to skin» e un «medley» dei suoi brani più conosciuti. Tema del secondo balletto, balere e dancing. La puntata si chiuderà con un monologo di Montesano, che avrà per tema il mondo della pubblicità e il tanto discusso «mal di spot».

INTERVISTA

Teatro, magnifica terapia di gruppo

«Devo ad esso una maggiore serenità di vita, una maggiore felicità» dice Sergio Fantoni, al Rossetti di Trieste (fino a domani) con «Orphans». «Una volta ero molto preda dei miei nervi, delle mie rabbie, del mio io. Mi offende terribilmente quando dicono che sono un egoista. Passi per egocentrico, ma egoista no ...». Quanto al lavoro di Lyle Kessler, è «una metafora del nostro vivere in una società inquinata e orfana. Si è orfani dell'aria pulita, di un'amicizia, di gite in campagna ...».

Intervista di
M. Cristina Vilardo

TRIESTE — Un incontro fugace, alle soglie della mezz'ora (indispensabile all'attore per la «vestizione») che precede l'aprirsi del sipario, una stretta di mano, il tempo di scambiarsi una manciata di pensieri (proprio una manciata), stemperati nella calura quasi soporifera di un camerino surriscaldato, ed è subito intervista. Con Sergio Fantoni, naturalmente, protagonista di «Orphans» di Lyle Kessler, in scena al Politeama Rossetti fino a domani.

«Lo scopo di questo testo — spiega Fantoni — è di prendere certe situazioni della realtà dei nostri giorni (in certe aree, ovviamente, come ad esempio i margini di grandi metropoli) e farle diventare metafora dell'esistere, del nostro vivere in una società inquinata (in tutti i sensi, sia fisico, sia psicologico) ma anche orfana. Si è orfani dell'aria pulita, di un'amicizia, di passeggiate con gli amici, di gite in campagna.

«Noi viviamo spesso queste inquietudini senza averne i segni riconoscibili. Compito del teatro è di assemblare elementi veri in una verosimiglianza, saltando certe fasi, prendendo l'estremo di certe situazioni e mettendole insieme, affinché avvenga questa presa di coscienza di aspetti che nella loro continuità ci passano inosservati. Vederli proiettati in un'altra dimensione, in un altro ritmo, forse ci serve per capirci meglio, per star meglio. Io credo che sia terapeutico, il teatro».

«Orphans» pone due generazioni a confronto. Che rapporto ha lei con i giovani?

«Sono un padre, ho una figlia di ventisette anni. Cerco di dialogare molto, di non minimizzare, perché ognuno fa alla sua età quello che può fare e che la società gli permette di fare. Ho un rapporto di colloquio, con mia figlia, molto polemico certe volte, in quanto non tutto si riesce a capire, ma è essenziale l'atteggiamento. In molti casi, invece, per routine o per sbrigarsi, per far presto, per superficialità, perché non si ha pazienza, si liquida il problema. Questo io cerco di non farlo, e i risultati si vedono».

Trent'anni di teatro alle spalle: più soddisfazioni o delusioni?

«Tutto, tutto. Delusioni, certamente. Soddisfazioni anche più del previsto. C'è una filosofia, c'è un equilibrio. L'importante è che ci sia stato sempre movimento e che non ci si lasci prendere, oggi, dal sentimento di essere arrivati, che non ci si fermi. Bisogna essere sempre curiosi e disponibili».

Jean Louis Barrault ha scritto che «il teatro è il primo siero che l'uomo ha inventato per proteggersi dall'angoscia». Che ne pensa?

Sergio Fantoni in «Orphans». (Foto Le Pera)

«E' verissimo, verissimo. Io al teatro devo soprattutto una maggiore serenità del mio vivere, una maggiore felicità, in altre parole. Il teatro l'ho usato fin dall'inizio come una terapia che dura tutta la vita. Attraverso il teatro ho capito molto più di me stesso, ho scoperto delle cose che non sapevo. Il rapporto con il pubblico, con te stesso, con i colleghi, è una terapia di gruppo eccezionale».

Una valigia, una stanza d'albergo e il palcoscenico: sono i primi elementi della vita, un po' vagabonda, dell'attore. Cos'altro riempie le sue giornate?

«Dei libri, delle letture. Stringi, stringi, è vero questo. Una volta credevo che fosse un po' di letteratura, di romanticismo, invece è proprio così. Ho passato più tempo nelle camere d'albergo (oggi si dice "residence") che a casa mia, nel mio letto, e più con i miei colleghi di lavoro che con le persone che sono state la mia famiglia, temporaneamente».

Si sente più solo o solitario?

«Solo».

Potendo scegliere, preferirebbe essere mortale o immortale?

«Immortale, senza dubbio. Di recente ho avuto un lapsus. Parlando, in un momento di grande euforia, anziché "quando morirò", ho detto "se morirò". Ho messo in dubbio la morte!».

Cosa vorrebbe si dicesse e cosa non si dicesse di lei?

«Vorrei si dicesse che sono uno che si sforza di capire gli altri, che comprende le persone, che sono un "buon cittadino", un amico, un buon compagno. Adesso molto meno, ma una volta ero molto preda dei miei nervi, dei miei egoismi, delle mie rabbie, del mio io. Mi offende terribilmente quando dicono che sono egoista. Se mi definiscono egocentrico non mi irrita, ma egoista sì».

TEATRO / UDINE - 1

«Sogno» ungherese

Il fantasioso Shakespeare del Tanulmány Theatre

MUSICA

I miliardi di Elton

LONDRA — Elton John rischia di perdere una bella fetta del suo patrimonio. Sembra che l'ex moglie Renate sia riuscita a strappargli parecchi miliardi nel corso della causa di divorzio. La notizia è stata sussurrata da un amico della coppia.

Tutti i quotidiani inglesi azzardano cifre da capogiro. Qualcuno sostiene che la moglie di Elton John l'abbia accusato di aver partecipato a orge omosessuali. Altri affermano che il grande cantante dovrà pagare gran parte della cifra in contanti. In più acquisterà per l'ex consorte una lussuosa villa. Chi spara cifre vicine ai dieci milioni di sterline, e chi non azzarda più di quattro milioni.

Il patrimonio di Elton John è valutato in sessanta milioni di sterline, pari a quasi 150 miliardi di lire. Non c'è dubbio che Renate abbia diritto a una parte di questa ingente somma. Quando venne celebrato il matrimonio, a Sydney, nel 1984, il cantante rinunciò a far firmare alla moglie un contratto che ponesse un limite alle sue richieste in caso di divorzio. «Questa è una sfida al destino», commentò Elton John.

Servizio di
Giorgio Polacco

UDINE — Ottima idea, e peraltro già collaudata, quella del Centro Servizi e Spettacoli di Udine: dopo il memorabile «Contatto Beckett», un altro ambizioso progetto, che quest'anno è stato possibile varare grazie alla collaborazione con l'Ente teatrale italiano, con la Provincia di Udine e con la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta di «Contatto Shakespeare», e l'originalità della proposta, che balza subito agli occhi, viene dal fatto che le quattro compagnie invitate (per cinque spettacoli, da giovedì al 25 febbraio) sono tutte straniere e tutte, per molti versi, di carattere «sperimentale». Anche se alcune di loro sono già conosciute e apprezzate (anche da noi), non avremo dunque né Brook né Strehler, né Bergman, né Chéreau. D'altronde è sempre stato questo il segno specifico dell'organismo di promozione e di ricerca friulano.

La minirassegna comprende dodici recite; quattro incontri con i registi; un programma video, in collaborazione con la Cappella Underground di Trieste, sul versante cinematografico delle realizzazioni shakespeariane attraverso parodie, tragedie, commedie musicali; e un interessante convegno, il 24 febbraio, dal titolo provocatorio «L'uso dei classici nel teatro di ricerca».

E il festoso avvio all'iniziativa l'hanno dato, allo «Zanon», gli ungheresi del Tanulmány Theatre, che da Budapest ci hanno portato una loro fantasiosa, movimentatissima edizione del «Sogno» shakespeariano.

Lo spettacolo ha due anni di vita, ma non ha perso niente della freschezza che ha fatto delirare i critici londinesi. E in effetti, le intricate vicende di Ippolita e Teseo, di Titania e di Puck (che poi sono tre Puck, tutti indiavolati), sono «giocate» dai bravissimi giovani ungheresi all'insegna della comicità più strampalata e lieve, sia nel momento delle delicate scene d'amore, sia nel bosco notturno e malioso.

Un enorme letto nuziale può così diventare la volta di Titania ma anche la sagoma di un tronco d'albero, attorno al quale volteggiano tutti, Signori e Maghi, clown e profeti, spiritelli e ninfe, accompagnati da una sarabanda musicale fatta di percussioni violente e insinuanti che si amalgamano alle voci stesse degli attori, in un impasto fonico assai ben immaginato e impeccabilmente interpretato.

Un ruolo importantissimo spetta all'impianto luministico, che è di stregonesco portento, per permetterci di gustare (con numerosi tagli) la fiaba nel suo riverbero di puro «gioco» scenico; il che rende questo «Sogno» ungherese assai più comprensibile, immediato, ilare e disinvolto, di altri allestimenti (anche italiani) più famosi e complessi.

In questa immensa follia che è la vita — pare vogliano dire quelli del «Tanulmány» — dove tutto è folle, anche l'amore, l'attimo di felicità è breve: «labile come ombra, corto come sogno, rapido come saetta». E in questa rutilante «féerie» di mezzanotte, il teatro indulge a farci credere che tutta la vita, altro non è che un Sogno, un «Midsummer Night's Dream»

TEATRO / UDINE - 2

Inventori di desideri

«Desirs parade», magico trittico di Philippe Genty

TV

Cuccarini a «Odiens»

ROMA — Lorella Cuccarini torna a lavorare. Dopo un anno di assenza dai teleschermi, la ballerina farà parte del cast di «Odiens», il nuovo varietà ideato da Antonio Ricci in onda tutti i sabati alle 20.30 su Italia 1, a partire dal 3 dicembre.

Le stelle di «Odiens» saranno Gianfranco D'Angelo ed Ezio Greggio, che stanno raccogliendo un ottimo successo con i finti telegiornali di «Striscia la notizia». Del cast farà parte anche Sabrina Salerno, la maggiorata cantante lanciata dal Festivalbar.

A proposito della presenza della Cuccarini, la fidanzata d'Italia qualche anno fa, e della Salerno, apprezzata per le sue misure giunoniche, Ricci ha detto ironicamente: «Mi piacciono soprattutto le loro qualità artistiche».

La Cuccarini non sembra prendersela troppo. «D'Angelo e Greggio scherzavano su di me anche quando facevano 'Drive in' — spiega —. La cosa mi ha sempre divertito. E' importante avere autoironia. Credo che se si riesce a scherzare su se stessi, anche il pubblico ci apprezza di più».

«Odiens» potrà avvalersi di nuove coreografie, ideate dall'americana Michelle Assas, che curerà anche la realizzazione dei balletti.

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — Messo in castigo Ubu dopo la marachella di Walter Chiari, al Parlamento udinese un altro spettacolo ha riempito le attese suscitate dalla «latitanza annunciata» del comico veronese.

Il destino, o l'imprevedibile valigia magica della distribuzione teatrale italiana, hanno saputo trovare per il patafisico monarca di Alfred Jarry dei pronti sostituti: i pupazzi e i danzatori fantastici di Philippe Genty.

Genty è un mago dello sguardo e applica tutte le persuasioni della sua arte a un mondo di trucchi visionari. E' capace di far sparire una donna, anche se nuda, in un involtino di carta ruvida, come un pacco ferroviario che — giunto a destinazione — restituirà la donna, in forma di bambola, pupattola morbosa pronta a concedersi e a sottrarsi con malizia alle attenzioni dei suoi tre maschi ammiratori.

E' capace di sprofondare dentro un sepolcro due scuri beccamorti e farne invece emergere un dinoccolato esserino rosa e deforme, che perde gli organi danzando sopra la svaporante nebbia dell'oltretomba. E sa, infine, far ballare anche una sedia a sdraio, convincendola con il soffio di un valzerino triste o promettendole l'armonia straussiana dei cieli, gentilmente noleggiata all'odissea spaziale di Stanley Kubrick.

«Desirs parade», parata dei desideri, è il titolo di questo trittico magico composto di cento minuti intensi, puntinati tutti da una sorpresa, o da un'allegria improvvisa, dal sospiro estatico strappato al comparire e allo scomparire degli oggetti. La formula costruttiva è quella dello spettacolo-mixage: quattro animatori, bravi, che sanno far di tutto, comprimere la vita dentro i pupazzi, interpretare, qualche volta anche volare, muovere a pantomima il mondo dello strabilio che Genty ha preparato per loro, inseguendo tracce di un sogno dove l'erotismo dichiarato e la patetica mostruosità dei fratelli di «E.T.» si tengono compagnia, dove una maestria luministica fatta di fasci di luce precisi e tagliati va sottobraccio a citazioni sforbiciate dal glorioso danzare moderno.

Stoffe elastiche tese in forme e figurazioni tra umanità e astrazione, come in Alwin Nikolais, una sciarpina che ondeggia leggera a perenne ricordo di Isadora (Duncan), i grandi drappi aerei, le superfici alate di fiamma che Loie Fuller, donna-orchidea, sollevava a serpentina.

Stregonesca e gentile la compagnia di Philippe Genty — che merita la citazione completa: Alain Clément, Patrick Henniquau, Agnès Neel, Emmanuel Plassard, guidati dalle coreografie di Mary Underwood — conosce molto bene i materiali e li usa con il lusso sperperatore di chi può permettersi di consumare un'idea, che ad altri avrebbe fruttato un intero spettacolo, nell'effetto magico di una frazione di secondo.

La carta raggricciata, il cellophane sonoro, il dolce nylon delle calze, le pellicole trasparenti da frigorifero: soltanto queste le materie per far teatro con un sogno povero negli strumenti, ma profuso con lo sfarzo da parata degli inventori di desideri.

BAUME & MERCIER
GENEVE
1830

5151/970.1
2/00.1

linea
Modelli con movimento al quarzo.
Cassa in acciaio protetta da vetro zaffiro «inscalfibile».
Impermeabili fino a 30 mt. In laminato oro e in acciaio/laminato oro.

Esclusivamente... Baume & Mercier

Servizio assistenza post vendita garantito esclusivamente presso i concessionari ufficiali Baume & Mercier:

GORIZIA
RUSSIAN VIRGILIO & C. Sas
Corso Italia 47

PORDENONE
TOFFOLON Sas DI TOFFOLON & C.
Corso Vitt. Emanuele 34

TARVISIO
CAPITAL Snc
Via Roma 29

TRIESTE
ANNICCHIARICO DI DIANA & C. Snc
Via Carducci 16

MARZARI GIOIELLI Srl
Via Roma 3

UDINE
BATTILANA GIOIELLIERI Sas
Via Rialto 6

UDINE
CROATTO GIOVANNI DI WALTER CROATTO
Via Delle Erbe 7

CROATTO WALTER & C. Snc
Via Mercatovecchio 11

VOGUE GIOIELLI Srl
Via P. Sarpi 20B

Li-88/7401

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome

utilizzate la pubblicità su IL PICCOLO

RAIUNO

11.00 «TOM, DYCK, HARRY». Film. Con Ginger Rogers, Burges Meredith, George Murphy, Alan Marshall. Regia di Gerson Cavin (1.o tempo).
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1. Flash.
12.05 «TOM, DYCK, HARRY» (2.o tempo).
12.40 Il giardino della fantasia. Documentario.
13.30 Telergionale.
13.55 Tg1. Tre minuti di...
14.00 Prisma. A cura di Gianni Raviele.
14.30 Vedrai. Settegiorni TV.
14.45 Sabato sport. Una partita di campionato di pallavolo. Catania: ginnastica, torneo internazionale Città di Catania.
16.30 Sette giorni al Parlamento.
17.00 Dall'Antoniano di Bologna «Il sabato dello Zecchino». Condotto da G. Agus, D. Leoni, A. Ninchi.
18.00 Tg1. Flash.
18.05 Parola e vita: il Vangelo della domenica. Commentato da don Luciano Monari.
18.15 Estrazioni del lotto.
18.20 Senza confini. Un programma di Marcello Alessandrini.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal Teatro delle Vittorie di Roma, Enrico Montesano in «Fantastico», abbinato alla Lotteria Italia.
23.00 Telegiornale.
23.10 Milano, una città del mondo. La magia dei soldi. Di Franco Campigotto e Corrado Stajano.
24.00 Tg1. Notte. Che tempo fa.
0.10 Sabato club. «LA VALLE LUNGA» (1973). Film. Regia di Robert Totten, con Henry Fonda, Maureen O'Hara, Ben Johnson.

RAIDUE

8.00 Week end. Buon giorno, sorrisi e divagazioni con Giusy Amato e Marina Viro.
9.00 Dse. Sarà così? Il lavoro nel futuro. Programma di Mario Finamore (7.a trasm.).
9.30 Giorni d'Europa.
10.00 Matinée al cinema. «Charlie Chan, giallo su giallo». A cura di Nedo Ivaldi. «CHARLIE CHAN E LA CITTA' AL BUIO» (1939) Regia di Herbert I. Leeds. Con Sidney Toler, Lynn Bari, Richard Clark.
11.15 Tg2. Trentatré.
11.20 Il terribile Moran.
12.00 Sereno Variabile.
13.00 Tg2. Ore tredici.
13.15 Tuttocampionati. Meteo 2.
13.30 Estrazioni del lotto.
13.35 Vedrai. Settegiorni TV.
14.00 Saranno famosi. «Segnali».
14.45 Tg2. Non solo nero.
15.00 Improvvisando.
16.00 Dse. Block Notes. Lo sport dell'antica Grecia.
16.30 Catania, ginnastica, Torneo internazionale Città di Catania.
17.30 Tg2. Sportsera.
17.45 Un tempo di una partita di campionato di pallacanestro.
18.45 Cuore e batticuore. Telefilm.
19.30 Tg2. Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2. Lo sport.
20.30 «TAGLIO DI DIAMANTI» (1980) Film poliziesco. Regia di Donald Siegel. Con Burt Reynolds, Lesley Ann Down, David Niven.
22.20 Tg2. Stasera. Meteo 2.
22.35 Da Vibo Valentia, Vibostar '88. Presenta Gabriella Carlucci.
23.30 Tg2. Sportsette. Rotocalco del sabato.

RAITRE

12.00 Magazine 3. Il meglio di Raitre. Di Massimo De Marchis.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Italia delle regioni.
15.00 Eurovisione. Scozia, Murray Field, Rugby: Scozia-Australia.
16.35 Girofestival (2.a parte).
17.35 «CHE BEL REGALO» (1934) Film. Regia di N. Z. Mc Leod. Con W. C. Fields, K. Noward.
18.45 Tg3. Derby.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Spett.le Rai. Videolettere a Và pensiero.
20.30 Ciclo «Brando, un segno indelebile» (7) «I DUE VOLTI DELLA VENDETTA» (1961).
21.40 Tg3 Sera.
21.45 «I DUE VOLTI DELLA VENDETTA» (2.a tempo).
22.35 Appuntamento al cinema.
23.00 Tg3 Notte.
23.15 «MIA BELLA POLLASTRELLA» (1939).

Burt Reynolds (Raidue, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6.06: Ondaverde; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regionali; 7.30: Qui parla il Sud; 7.40: Fra sabato e domenica; 9: Weekend, varietà radiofonico; 10.15: Black-out; 11: Spazio aperto sabato; 11.10: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinecittà; 12.20: I personaggi della storia, «Enrico Caruso era mio nonno», di A. Micozzi, regia di M. Manna (8); 13.05: Estrazioni del Lotto; 13.25: Il nitrito della stampa; 14.03: Gr1 spettacolo; 15.03: Varietà Varietà bis; 16.27: A teatro insieme; 17.30 Omnibus: un lavoro per te; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Al vostro servizio; 19.55: Black-out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.03: Dottore buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte, musicisti d'oggi; 22.27: Teatrino: Giù la maschera Pulcinella, testo e regia di C. Di Stefano; 23.05: La telefonata di Mariangiola Castrovilli; 23.28: Chiusura.

RAISTEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 17.30: Gr1 sport; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21: Stereounosera; 23: Gr1 ultima edizione, chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: L'udienza è aperta; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Un poeta, un attore; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spaziolibero, i programmi dell'accesso: Lega per l'ambiente; contro il buco d'ozono, una battaglia dei consumatori; 9.34: Effetto mattina; 11: Long playing Hit; 12.10: Gr2 regionali, Ondaverde regionali; 12.45-15.55: Hit parade; 15: «...Quel sogno di un valzer», i grandi autori dell'operetta, di G. Gori; 15.30: Gr2 Europa, Bollettino del mare; 15.55: Hit parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Gr2 agricoltura; 17.05: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: Due in altalena, commedia in 3 atti di W. Gibson; nell'intervallo (18.45) Gr2 Notizie; 19.50: Questione di stile; 21: Stagione sinfonica pubblica '87-'88; nell'intervallo (21.40): Poesia e musica; 22.40: Gr2 Radionotte, Bollettino del mare; 23: Strani i ricordi; 23.28: Chiusura.

RAISTEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Classifiche internazionali; 19.26, 22.32: Ondaverdue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classici; 21: Da Roma stagione sinfonica pubblica in stereo; 22.55: Fm musica, notizie e dischi di successo, disconovità: il d.j. ha scelto per noi. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7: Taccuino; 7.30: Prima pagina, con Arturo Reli; 8.30-11.15: Il concerto del mattino; 10: Orione; 11.45: Press house; 12: Robert Schuman (4); 13: Dall'operetta al musical; 14: Musica insieme; 14.48: Controsport; 15: La parola e la maschera: «La cauteraria» di Antonio Barzizza; 16.45: Da Napoli: Ottobre mozartiano, tre concerti; 17.30: Conversazioni sulla lingua italiana; 18.45: Quadrante internazionale; 19.15: Folkconcerto mediterraneo; 20: Forum internazionale; 21: Da Monaco di Baviera: Festival dell'Opera di Monaco 1988; 23.15: Conversazioni sulla lingua italiana; 23.30: Franz Schubert; 23.53: Giornale radio 3; Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.

RAISTEREONOTTE
23.31: Costellazioni, lingua italiana che passione; 24: Il giornale della mezzanotte, ondaverdenotte, musica e notizie: 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: I favolosi anni '50; 2.06: Facciamo le ore piccole; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Novità discografiche; 5.06: La finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde. Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; in tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33. 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Nord Est cultura; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.35, 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Nord Est cultura.
Programmi in lingua slovena.
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Trasmissione per la Valcanale; 14.30: Pagine musicali; 15: L'altro programma, di Peter Cvelbar; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: La donna nella drammaturgia classica: Garcia Lorca: «Nozze di sangue»; 18.35: Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

CANALE 5

11.15 Tuttinfamiglia — Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 Anteprima - Programmi per sette sere, condotto da Fiorella Pierobon.
12.35 Il pranzo è servito — Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Cari genitori - Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie - Conduce Marco Predolin.
15.00 Film: «L'ARTE DI ARRANGIARSI», con Alberto Sordi, Armenia Balducci. Regia di Luigi Zampa. (Italia 1954) - Commedia.
17.00 Telefilm: Fifty fifty - «Terrore al museo».
18.00 Telefilm: Mac Gruder e Loud - «Circostanze particolari».
18.55 Il gioco dei nove — Conduce Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito — Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «PARI E DISPARI», con Terence Hill, Bud Spencer. Regia di Sergio Corbucci. (Italia 1978) - Comico.
22.50 Film: «DIO PERDONA... IO NO», con Terence Hill, Frank Wolff. Regia di Giuseppe Colizzi. (Italia-Spagna 1967) - Western.
0.55 Telefilm: Sulle strade della California.
1.55 Telefilm: Sceriffo a New York.

ITALIA 1

10.10 Telefilm: La donna bionica - «Un'avventura in Africa».
11.05 Telefilm: Tarzan - «Il prigioniero».
12.00 Telefilm: Riptide - «Non giocate coi diamanti».
13.00 Cartoni: Ciao ciao.
14.00 Musicale: 1, 2, 3 Jovanotti.
15.00 Musicale: Musica è - A cura di Maurizio Seymandi.
16.00 Bim, bum, bam - Cartoni animati.
18.30 Telefilm: Magnum P.I. - «Volare per vivere».
19.30 Telefilm: Happy days - «Fonzie ama Pinky».
20.00 Cartone animato: Viaggiamo con Benjamin.
20.15 Cartone animato: Siamo quelli di Beverly Hills.
20.30 Film: «L'UOMO NEL MIRINO», con Clint Eastwood, Sandra Locke. Regia di Clint Eastwood. (Usa 1977) - Poliziesco.
22.25 Sport: Superstars of wrestling - Commento di Dan Peterson.
23.10 Telefilm: Tre cuori in affitto - «Fuori campo».
23.40 Sport: Grand prix - Settimanale motoristico condotto da A. De Adamich.
0.50 Telefilm: Star Trek - «Il paradiso perduto».

RETEQUATTRO

8.20 Telefilm: Il santo - «L'organizzazione».
9.20 Telefilm: Adam 12 - «Dinosauro».
9.50 Film: «I RAGAZZI DEI PARIOLI», con Raf Mattioli, Alessandra Panaro. Regia di Sergio Corbucci.
11.30 Telefilm: Cannon - «Ricatto sul ring».
12.30 Telefilm: Agenzia Rockford - «Date l'addio a Jennifer».
13.30 Documentario: National Geographic.
15.30 Film: «PIOMBO ROVENTE», con Burt Lancaster, Tony Curtis. Regia di A. Mackendrick. (Usa 1957) - Drammatico.
17.30 Telefilm: Dalle 9 alle 5 orario continuato.
18.00 Telefilm: New York New York - «L'informatore».
19.00 News: Dentro la notizia.
19.30 Telefilm: Gli intoccabili - «Il ricatto».
20.30 Film: «IL TRENO DEL RITORNO», con Richard Egan, Dana Wynter. Regia di Philip Dunne. (Usa 1955) - Drammatico.
22.25 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta «Metodo Blessington».
22.55 News: Parlamento in - Conduce Francesco Damato.
23.40 Film: «E' SIMPATICO MA GLI ROMPEREI IL MUSO», con Yves Montand, Romy Schneider. Regia di Claude Sautet. (Francia-Italia 1972) - Commedia.
1.45 Telefilm: Vegas - «Agguato».

TELEPORDENONE

15.00 «God Sigma», cartoni animati.
15.30 «Daikengo», cartoni animati.
16.00 «Dr. Slump e Arale», cartoni animati.
16.30 «DORA EMON VA AL PAESE DELEL MERAVIGLIE», film.
18.00 «Aspettando il ritorno di papà», cartoni animati.
18.30 «La terra dei giganti», telefilm.
19.30 Tpn cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo. Notiziario.
20.00 «Marina», telenovela.
20.30 «BRILLANTINA ROCK», film.
22.00 Speciale teledomani, rubrica.
22.30 Tpn flash. Notiziario a cura di Gigi Dimeo.
23.00 Incontro con Estella, incontro magico.
23.30 «La terra dei giganti», telefilm.
0.45 «Aspettando il ritorno di papà», cartoni animati.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
19.55 Telequattro Sport: anteprima.
23.10 Fatti e Commenti (replica).
23.35 Telequattro Sport: anteprima (replica).
23.45 Kapyl Studio.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

16.45 Andiamo al cinema, rubrica.
17.00 Speedy, un programma a tutta velocità.
17.30 Super sette, cartoni.
20.00 Squadra speciale anticrimine, telefilm, «L'assassinio dei cuori solitari».
20.30 «L'INSEGNANTE VA IN COLLEGIO», Film, regia di Mariano Laurenti, con Edwige Fenech, e Renzo Montagnani.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 Profondo News, settimanale di attualità.
0.30 «A GHENTAR SI MUORE FACILE», film, regia di Leon Klymowsky, con George Hilton e Thomas Moore.

TMC - TELEANTENNA

13.10 Sport Show, rotocalco sportivo.
16.30 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
17.30 Sabato al cinema: «NEVADA SMITH», western.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «BAMBOLE E BOTTE», con Jackie Cham, Yuen Biao, Richard Ng.
22.15 Sabato Notte: «BALBOA», con Tony Curtis, Carol Lynley, Steve Kanaly.
24.00 Aretha Franklin live.

TELEFRIULI

11.15 Le adorabili creature, telefilm.
11.45 Roberta pelle.
12.15 Angie, telefilm.
12.48 Ora esatta.
12.50 Mattino flash.
13.00 Avventura: punto bianco.
13.30 Le isole perdute, telefilm.
14.00 Il mio amico Bottoni, telefilm.
14.30 Sanità oggi, rubrica medica.
15.00 In diretta da Londra, Music box.
17.15 Anna, Ciro e Compagnia, «Il manoscritto nella bottiglia» e «La passata del pesce», telefilm.
18.15 «Accadde ad Ankara», con Stefano Satta Flores, sceneggiato.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Attenti all'uomo.
20.28 Ora esatta.
20.30 Film: «LE NOTTI BIANCHE», con Maria Schell, Marcello Mastroianni, regia Luchino Visconti.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriulinotte.
23.00 Prosa: «La bottega del caffè», di Carlo Goldoni, con Tino Buazzelli.
0.45 Side: proposta per la casa.

RETE A

17.00 Teleromanzo, «L'indomabile».
18.00 Serial, «Il peccato di Oyuki».
18.30 Teleromanzo, «Ai grandi magazzini».
19.00 Telefilm, «Un'autentica peste».
19.30 Sceneggiato d'epoca. «Nozze d'odio», con Christian Bach e Miguel Palmer.
20.25 Teleromanzo. «L'indomabile».
21.30 Teleromanzo. «Victoria» con Victoria Ruffo e Juan Ferrara.
22.00 Serial. «Il peccato di Oyuki». Con Anna Martin e Joshio Olmi.
22.20 Teleromanzo. «Ai grandi magazzini».

ODEON TV - TRIVENETA

14.00 Forza Italia.
15.45 Gli orsetti del cuore, cartoni.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Tf, Week-end in giallo.
20.30 Film, «IL TESTIMONE» con Alberto Sordi, Philippe Noiret.
22.30 Ridere all'italiana.
23.00 Odeon News, Top motori. Anticipazioni, interviste, cronache filmate sul week-end sportivo.
23.30 Tf, Un salto nel buio.
24.30 Anteprime cinematografiche.
1.00 Rubrica, Motor News.

TVM

17.00 «LADRO A BAGDAD», film.
17.30 I sentieri della speranza, programma a cura di Padre Adriano Pasi.
18.00 «LA BALLATA DEI FANTASMI», film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «La schiava Isaura», telenovela.
21.15 «FUGA DAL CAMPO 13», film.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Andiamo al cinema.
23.00 «SEQUESTRO A MANO ARMATA», film.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 «Juke Box». La storia dello sport a richiesta (replica).
15.00 Rugby - Scozia/Australia (diretta).
16.30 «Sottocanestro» - Rotocalco di basket.
17.15 Basket - «Nba Today».
18.50 Telegiornale.
19.00 «Juke Box» - La storia dello sport a richiesta (replica).
19.30 Tg. Punto d'incontro.
20.00 «Juke Box» - La storia dello sport a richiesta.
20.30 Calcio - Qualificazioni mondiali '90: Jugoslavia/Francia (diretta).
22.15 Telegiornale.
22.30 Sportime Magazine.
22.45 Basket - «Nba Today».

RAIDUE

Donne, star e diamanti

Su Raidue alle 20.30 va in onda un film poliziesco diretto da Donald Siegel, ispirato al romanzo di Derek Lambert «Touch the lion's paw»: «Taglio di diamanti». Un motivo di attrazione è rappresentato da David Niven nei panni di un commissario di polizia vicino alla pensione che, aiutato da un'avvenente cleptomane (Anne Down), sfrutta l'abilità di un ladro internazionale, col quale si identifica in maniera convincente Burt Reynolds. Realizzato nel 1980, il film fu apprezzato per il buon «cast» determinante a mantenere i ritmi scattanti.

Canale 5, 20.30
«Pari e dispari» e oltre

In prima serata nella programmazione cinematografica dei network privati si può scegliere tra tre titoli: «Pari e dispari», in onda su Canale 5, «L'uomo nel mirino» in onda su Italia 1, «Il testimone» proposto da Odeon.
«Pari e dispari» è un film di Corbucci con Terence Hill e Bud Spencer alle prese con una banda di allibratori clandestini in Florida.
La serata di Canale 5 prosegue con un altro film con la coppia Terence Hill-Bud Spencer: «Dio perdona, io no», uno dei loro primi film, un vero e proprio western.
«L'uomo nel mirino» è stato diretto e interpretato da Clint Eastwood: questa volta Eastwood è un agente di polizia incaricato di prendere in consegna un importante testimone di un processo, ma presto si accorgerà di essere vittima di una macchinazione dei suoi superiori corrotti.
Alberto Sordi e Philippe Noiret sono i protagonisti del «Testimone»: Sordi interpreta un ruolo drammatico, quello di un pittore ingiustamente accusato di aver ucciso una bambina che gli aveva fatto da modella.
Ancora alle 20.30, ma su Retequattro, va in onda «Il treno del ritorno» con Richard Egan e Dana Winter: è la storia di una donna divisa tra l'amore per una sua vecchia fiamma e il marito.
Da segnalare alle 23.40 su Retequattro «E' simpatico, ma gli romperei il muso» con Yves Montand e Romy Schneider.

Raitre, 12
Lilli Gruber a «Magazine»

L'amico di «Magazine» (Raitre, ore 12) è Lilli Gruber, in una delle sue rarissime interviste con qualche curiosità inedita sul suo mondo privato e pubblico e i suoi pareri sulla rincorsa all'ascolto da parte delle reti televisive.
Da questa puntata in poi Antonella Monetti e Marco Beretta, presentatori ufficiali di «Magazine», verranno affiancati da personaggi tipo «Cleopatra», «Napoleone», «Duffy Duck» e «Tarzan» ridoppiati in chiave scherzosa, nel presentare le repliche di «Magazine».
Video musicale di «Magazine» è Tina Turner e per «Magazinexpress» Jimi Hendrix in «Are you experienced?». Per il servizio esterno sullo spionaggio casareccio in Italia (agganciato alla replica di «Agente 007: dalla Russia con amore») interviste a Lando Buzzanca e Franco Franchi.
Per l'anteprima del film della prossima settimana, «Follia d'amore» interpretato da Sam Shepard e Kim Basinger «Magazine» ha intervistato Luca Barbareschi che in teatro ha interpretato più opere di Sam Shepard.

APPUNTAMENTI

Prima al «Cristallo» di «Sentimental»

TRIESTE — «Sentimental» di Pietro Favari debutta questa sera al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della Contrada. L'inizio dello spettacolo è fissato per le 20.30. Nella divertente parodia dell'avanspettacolo recitano Giulio Farnese, Aurora Cancian e Cochi Ponzoni.

«Scuola di musica 55»
Film più pianoforte

TRIESTE — Domani, alle 18, nel teatrino della «Scuola di musica 55» (via Carli 10, zona Campi Elisi, tel.307309), nell'ambito della prima rassegna musicale della Scuola e in collaborazione con la Cappella Underground, verrà proiettato il film di Fritz Lang «Metropolis», accompagnato al pianoforte da Carlo Moser. La direzione della scuola comunica inoltre che sono ancora aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di musica classica.

A San Giusto
«Collegium Musicum»

TRIESTE — Domani, con inizio alle 11, si terrà nella Sala degli stemmi al castello di San Giusto di Trieste un concerto del gruppo da camera di Fiume «Collegium Musicum». Saranno eseguite musiche di Scarlatti, Telemann, De Boismortier, Bach e Vivaldi. La manifestazione, che rientra nella «Seconda rassegna internazionale di musica da camera Cesare Barison», è organizzata dall'Azienda di soggiorno, con il contributo della Regione, in collaborazione con «Aurora Ensemble», «Nuova Espressione» e il Circolo della cultura e delle arti. L'ingresso è libero, fino all'esaurimento dei posti.

Treviso
Harry Belafonte

TREVISO — Giovedì 24 novembre alle 21 al Palaverde di Villorba si terrà un concerto di Harry Belafonte, attualmente in tour nel nostro Paese.

Prevendite
Gino Bramieri

TRIESTE — Proseguono all'Utat di Galleria Protti le prenotazioni per lo spettacolo «Una zingara mi ha detto», con Gino Bramieri e Paola Quattrini, fuori abbonamento, al Politeama Rossetti, dal 22 al 27 novembre.

Musica «afro»
Congas e timbales

TRIESTE — Ancora oggi, alle 22.30, al Music Club Tor Cucherna sarà di scena la musica afroamericana, con tre concerti del gruppo Raiz Latina.

All'Ariston
film e dibattito

TRIESTE — Domani, alle 10.30, al cinema «Ariston» verrà effettuata una proiezione speciale del film di Claude Chabrol «Un affare di donne». Costo del biglietto d'ingresso: cinquemila lire. Al termine ci sarà un dibattito, al quale parteciperanno Gabriella Brussich Guagnini, Giovanna del Giudice e Annamaria Percavassi.

Istituto Rittmeyer
Musica e yoga

TRIESTE — Inizia oggi, e prosegue domani, il seminario sull'utilizzazione dello yoga nell'educazione musicale, che sarà tenuto all'Istituto Rittmeyer dalla flautista padovana Chiara Dolcini Gayatrii. L'invito è particolarmente rivolto a insegnanti, animatori, operatori scolastici, musicisti. Per informazioni, telefonare al 421144.

Santa Cecilia
Un concerto

La banda dell'oratorio salesiano terrà domani un concerto, diretto dal maestro Silvio Pibrovec, in onore di Santa Cecilia e per ricordare il novantesimo di fondazione del complesso bandistico. Ore 18, teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53).

Cabaret
Luciano Bronzi

TRIESTE — Da oggi il cabarettista Luciano Bronzi si esibirà al «Ghiottone» di Piazza Venezia.

Pordenone
Nomadi

PORDENONE — Sabato 10 dicembre alle 21 al palasport di Pordenone si terrà un concerto dei Nomadi.

Pordenone
Litfiba

PORDENONE — Lunedì 19 dicembre alle 21 al palasport di Pordenone si terrà un concerto dei Litfiba, una delle nuove realtà del rock.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Inaugurazione in serata di gala il 2 dicembre con la «La dama di picche» di P. I. Ciaikovski.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Informazioni e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro. Tel. 631948.
TEATRO STABILE - Politeama Rossetti. Ore **20.30** «turno libero» penultima recita, (durata 2h 30') la Contemporanea '83 presenta Sergio Fantoni in «Orphans» di Lyle Kessler. Regia di Ennio Coltorti. In abbonamento: tagliando n. 3 (in alternativa). Prenotazioni e prevendite: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: dal 22 al 27 novembre Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri e Paola Quattrini in «Una zingara m'ha detto...» di Terzoli e Vaime. Regia di Pietro Garinei. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto 20% agli abbonati. Non sono valide le tessere. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30**. Prima rappresentazione dello spettacolo «Sentimental» di Pietro Favari, regia di Ugo Gregoretti, con Cochi Ponzoni, Aurora Cancian, Giulio Farnese. Prevendita e prenotazioni presso Utat.
TEATRO V. ANANIAN. ore 20.30 L'Armonia presenta i commedianti in «Quela maledeta barca» 1.o spettacolo in abbonamento ampio parcheggio.
ARISTON. 16, 18, 20, 22. «Un affare di donne» di Claude Chabrol, con Isabelle Huppert. Da una storia vera un film avvincente e drammatico. «Ciak d'Oro» per il miglior film e «Coppa Volpi» per la miglior attrice alla Mostra di Venezia '88. 2.a settimana di successo. V.m. 14.
ARISTON MATTINATA. Domani ore **10.30**, a prezzi ridotti, in collaborazione con l'Udi (Unione donne italiane): «Un affare di donne» di Claude Chabrol, con Isabelle Huppert. Seguirà un dibattito a cura dell'Udi.
EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Vicende intime 2» Casalinghe sporcaccione, coppie esibizioniste, fidanzati in calore, segretarie disponibili, maestrine libidinose in un hard-core interpretato da veri protagonisti! V. 18.
AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45:** «Frantic» di Roman Polanski, con Harrison Ford, Emanuelle Seigner, Betty Buckley. Desiderio, disperazione, delitto e grande suspense nel «thriller» dell'anno.
EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** seconda settimana di successo de «Il piccolo diavolo» con Roberto Benigni e Walter Matthau. Una coppia irresistibile nel film più divertente dell'anno.
FENICE. Ore **16, 18, 20, 22.15:** secondo mese di strepitoso successo del film con Eddy Murphy: «Coming to America» ovvero «Il principe cerca moglie», per la regia di John Landis.
GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il presidio, scena di un crimine» diretto da P. Hyams con Sean Connery, Mark Harmon e M. Ryan.
MIGNON. 16. ult. **22.15:** «Prima di mezzanotte». Robert de Niro in piena forma, incastrato in un'avventura insolita e divertente.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Congiunzione di due lune». Il film di cui tutta Trieste parla! 2.o mese. V. m. 14.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. Brigitte Nielsen nel vietatissimo: «Domino».
NAZIONALE 3. 15.50, 17.20, 18.55, 20.30, 22.15: «Vietnam addio». L'ultimo grande film sul Vietnam con un cast di grandi attori. Ultimi giorni.
NAZIONALE 4. 16.30 ult. **22:** «2001: odissea nello spazio». Il capolavoro di S. Kubrick.
CAPITOL. 16, 18.45, 21.30: «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese. La dualità di Cristo diviso tra umano e divino in un film d'alta tensione drammatica. V. m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: Uno dei più bei film del 1988. Eccezionalmente in II visione «Nico» con Steven Seagal. Nessuno, per lui è al di sopra della legge.
LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.** Angel Heart. Ascensore per l'inferno (Usa 1987) di Alan Parker. Con Mickey Rourke, Robert De Niro, Charlotte Rampling, Lisa Bonet. V.m. 14. Ultimo giorno. Domani «Gli aristogatti» di Walt Disney.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10** e **11.30** «Gli aristogatti» di Walt Disney.
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento delle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Le fanciulle del sesso proibito» superporno da non perdere. Viet. min. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '88/'89. Domani «Il colonnello Redl» di Istvan Szabo. Inizio proiezioni ore **15.30, 18, 20.30.**
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '88/'89 mercoledì 23 e giovedì 24 novembre p.v. ore **20.30** la compagnia O.S.I. 85 presenta «La città morta» di Gabriele D'Annunzio, regia di Aldo Trionfo, con Alida Valli, Giulio Brogi, Aldo Reggiani, Raffaella Azim. Biglietteria del Teatro ore 10-12 17-19.

PORDENONE

AULA MAGNA del Centro studi: Cinemazero propone «The Moderns» prima visione alle ore **20** e alle **22.** Ingresso (3.500) solo con tessera associativa annuale (6.000); ridotto per militari di leva (1.000), abbonamento 10 ingressi (30.000).
CASA DELLO STUDENTE. «Il ventre dell'Architetto» alle ore **15.30** e alle **21.** Ingresso con tessera Cic 1988 (5.000) e biglietto (3.000), tessera gratuita e biglietto omaggio per militari di leva.
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212: «Prima di Mezzanotte».
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Frantic».
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385. «Il piccolo diavolo». Orario: **18, 20, 22.**

Oggi e domani M1730
all'ARISTON

2.a settimana di successo

LUMIERE FICE
OGGI
ANGEL HEART
di Alan Parker
DOMANI
GLI ARISTOGATTI
di Walt Disney

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Viale Libertà 2, tel. (0434) 522026/520137

BASKET / SERIE A2

San Benedetto rischia a Firenze

La potenziale minaccia di Gei Gei Anderson non impressiona - Difesa da registrare

GORIZIA — Gei Gei Anderson non turba i sonni di Bosini, come non li aveva turbati Dalipagic. Il fatto di dover incontrare il numero due del campionato a... domicilio, invece sì. A Firenze, infatti, gli isontini non sono mai riusciti a vincere e di mezzo c'è stato sempre lo zampino di Gei Gei, uno di quei giocatori «atipici» dove atipico sta per classe che praticamente è impossibile marcare.

La Neutroroberts è una delle squadre più esperte del campionato, non solo per l'età media del suo «settebello» (29 anni, e il più giovane è Borgonzoni con 27) ma anche per il numero di partite disputate dai suoi giocatori in serie A (Valenti e Andreani taglieranno quest'anno il traguardo delle 450 presenze). Rispetto alla passata stagione di A-1, la formazione di D'Amico ha cambiato poco ma sostanzialmente.

Il reparto italiani è stato rafforzato con l'arrivo di Bergonzoni (anche lui, assieme a Mandelli e Sonaglia prossimo a superare le 300 presenze in serie A), quello straniero ha acquistato corposità con l'innesto del pachidermico Clarence Kea.

In questo primo quarto di campionato la formazione toscana non ha colto grandi risultati. Ha vinto in casa con Sharp e Braga, perdendo invece con la Filodoro il derby delle retrocesse; in trasferta è stata battuta, ma sempre di strettissima misura, da Fantoni, Teorema e Sangiorgese, mentre ha vinto a Pavia.

Risultati forse inferiori alle attese, ma non bisogna mai dimenticare che il campionato è ancora lunghissimo e che la... verità sugli effettivi valori delle squadre salta fuori quasi sempre alla lunga distanza. Non si può quindi parlare di delusione, anche se ora come ora, la Neutroroberts non ha una classifica all'altezza delle sue ambizioni e soprattutto delle sue possibilità.

L'opportunità per rimediare e riportarsi quanto prima sulle squadre che la precedono, potrebbe venire alla Neutroroberts dalle due prossime partite interne, quella appunto con gli isontini e quella con la Marr.

Il compito che attende la Bosini band nella nuova trasferta è quindi tra i più difficili. La formazione di D'Amico è assai «tosta» in difesa e estremamente rapida in attacco, anche se non sempre, per un motivo o per l'altro, riesce ad esprimere queste sue caratteristiche. Questa sua difficoltà a trovare la continuità necessaria potrebbe essere sfruttata dalla San Benedetto.

La formazione gialloblù dovrebbe però ritrovare tutta, per intera, la concentrazione delle prime giornate e recuperare la forma, un po' in calo, di qualche giocatore. E' il caso di Gnecchi, che non appare così pimpante come era agli inizi e di Borsi che deve ancora disciplinarsi tatticamente. Esposito è già arrivato ad uno standard buono, ma non è ancora uomo da quaranta minuti.

E' anche necessario, se vuole vincere a Firenze, che la San Benedetto riveda un momentino i suoi dispositivi difensivi, adeguandosi all'avversario che avrà di fronte, per non lasciare nelle sue mani troppe iniziative. Gli isontini giocheranno in riva all'Arno con un occhio anche alla classifica, che domenica sera potrebbe essere completamente rivoluzionata dai risultati di un turno che promette scintille (ma, si spera, non incidenti) un tutti i campi.

[Giancarlo Bulfoni]

BASKET / MASCHILE

Malcontento a Udine

Però Toth festeggia le cento partite

UDINE — La musica è la solita. Per la Fantoni il mal di trasferta rischia di diventare endemico, soprattutto in considerazione del fatto che i black out si susseguono e a nulla valgono le terapie tecniche e verbali alle quali la formazione di Lajos Toth viene sistematicamente sottoposta.

Quattro incontri in trasferta, quattro sconfitte, e tutte più o meno simili nei contenuti. Biancoblu avanti per lunghi periodi ma alla fine incapaci di piazzare il colpo del ko. E punti esterni ancora a zero.

Il malcontento generale, dopo Verona, è riaffiorato prepotentemente e da più parti rimbalzano voci che vogliono l'immediato siluramento del tecnico magiaro. Che da parte sua rimane abbottonato, limitandosi a rilasciare dichiarazioni di pretto contenuto tecnico:

«Dalle prossime due partite (n.d.r. — domani, al Carnera, contro la capolista Irge e il mercoledì successivo sul parquet del fanalino Sangiorgese) mi attendo altrettante vittorie da parte dei miei ragazzi. la classifica della A2 è tutt'ora equilibratissima e inanellando due successi consecutivi ci piazzeremmo nelle posizioni migliori della graduatoria».

Lajos Toth, domani pomeriggio, taglierà il traguardo delle cento partite sulla panchina della Fantoni. Un dato che piazza l'allenatore ungherese al primo posto nella particolare graduatoria dei tecnici che più hanno resistito al timone, sempre difficile, della formazione friulana. Lui ne è palpabilmente felice ma al tempo stesso non riesce a nascondere una velata preoccupazione per il momento della squadra. Anche se il recupero di Valerio gli fa tirare un sospiro di sollievo.

«Il rientro di Beppe — dice Toth — mi consente l'applicazione di una più vasta gamma di soluzioni difensive eoffensive. Le nostre grane maggiori, fino ad ora, sono venute dalle ali piccole avversarie. E Valerio è l'uomo adatto a questo tipo di marcatura».

Resta però una Fantoni che finché riesce a servire King in pivot con un una certa costanza, sa imporre agevolmente il proprio gioco, ma che la classica buccia di banana fa scivolare pesantemente senza quasi avvedersene. Ed è in arrivo la capolista Irge, comunque caduta ignominiosamente sul proprio campo nel turno infrasettimanale contro i reggini della Viola.

Una formazione, quella lombarda, che incute comunque un sacro timore nella società friulana, alle prese attualmente, fra l'altro, con una serie di problemi collaterali. Primo fra questi la riconferma o meno di Mark Crow, ilcui contratto bimestrale sta per scadere.

Imminente, perciò, in via Leopardi, il summit del consiglio direttivo, del quale parla ilpresidente Cainero:

«Abbiamo in programma una riunione dopo l'incontro di Porto San Giorgio. Al vaglio la posizione di Crow e quella complessiva della squadra, alla quale comunque non mi sento di imputare uno scarso impegno, anche perché è dimostrato che l'impegno, in A2, è quest'anno grande, e tutte, prima o poi, incontrano un periodo negativo. Sono indignato, invece, riguardo alle voci messe in giro ad arte riguardo al possibile esonero di Toth. Questa volta si è davvero colmata la misura».

La società sta dunque alla finestra. Ma a Verona c'era Scansi in parterre. Solo un caso?

[Edi Fabris.]

BASKET

Oggi Crup a Firenze

TRIESTE — E' davvero nel segno della Crup, come per il momento i risultati non fanno che attestarlo, la stagione in corso di serie A2 Sembrerebbe proprio di sì. Dopo sette giornate di campionato, la squadra biancoverde si trova al comando della classifica, assieme alla Famila Schio e alla Beretich Pordenone.

Mentre però la Beretich sembra essere stata decisamente avvantaggiata da un calendario favorevole, Crup e Famila hanno invece dimostrato anche negli impegni più ostici tutta la loro solidità, ed è probabile che sarà proprio tra queste due compagini la lotta per il primo posto del girone. Per le ragazze di Garano sarà fondamentale cercare di evitare di commettere passi falsi dal momento che lo squadrone veneto, potendo annoverare tra le proprie fila elementi del calibro di Strazzabosco, Zanussi, Finozzi e Peruzzo, ben difficilmente incapperà in risultati negativi.

Spesso le maggiori difficoltà per una squadra forte nascono proprio quando la differenza tra il proprio potenziale e quello avversario è fin troppo evidente; è risaputo che la superficialità e la deconcentrazione giocano spesso brutti scherzi, ed è per questo che la Crup dovrà fare seriamente attenzione all'impegno di questa sera a Firenze contro la Master, una squadra che non può assolutamente pensare di impensierire la corazzata giuliana, ma che non per questo sarà il caso di sottovalutare.

In serie B il Principe affronterà domani a Monfalcone lo Schunk. Le giocatrici di Steffè si trovano attualmente al secondo posto in classifica, assieme al Ravenna, a sole due lunghezze dall'imbattuta Pallacanestro Treviso. Il derby ha sicuramente un'importanza notevole per le biancorosse, le quali sperano di ottenere una probante vittoria che possa loro permettere di agganciare la capolista, impegnata in una ostica trasferta a Genova.

Domenica scorsa è nuovamente tornata ad altissimi livelli la Biasi, ma il suo contributo da solo non sarà certo sufficiente per permettere al Principe di espugnare il parquet di Monfalcone. Saranno dunque chiamate a una prova convincente la Del Fabro, la Mattesi e la Pacoric, che nell'ultimo turno non hanno convinto appieno il pubblico presente.

[f. z.]

BASKET / B2, C, D UOMINI

E' dura per lo Jadran

Latte Carso e Don Bosco, attenti!

TRIESTE — Un impegno davvero proibitivo, in B2, per lo Jadran, quello di domenica a Ravenna. I triestini, in serie positiva da ben quattro giornate, nonostante i buoni risultati e la discreta posizione di classifica, continuano a non convincere pienamente e quindi l'esito della trasferta in terra romagnola chiarirà certamente quali possono essere le effettive ambizioni dello Jadran in questa stagione.

In serie C il Latte Carso, splendido protagonista di queste prime sei giornate di campionato, rischia notevolmente di perdere la propria imbattibilità stagionale a Udine con Cestistica Basket Udinese.

Il Don Bosco giocherà invece questa sera alle 20.30 nella palestra Usdb contro il Marsilli Rovereto. I salesiani sono chiamati a un'altra prova irta di difficoltà. In serie D la Tecnoluce affronterà questa sera alle 20.30, nella palestra Sgt, l'Arte Gorizia. Domani alle 11.00, alla scuola Suvich, ci sarà lo scontro tra Inter 1904 e Miane Treviso. Sempre alla Suvich, ma alle 17.00, il Bor se la vedrà con il Mogliano.

[f. z.]

BASKET / A2 DONNE

Stasera tutta Muggia

Gara del riscatto per la Monteshell

MUGGIA — Sarà una Monteshell caricatissima quella che stasera (ore 20.30) alla «Pacco» affronterà l'Arkofarm Abano. La formazione muggesana si ripropone di fronte al proprio pubblico per cogliere i primi due punti in casa di questa stagione, finora avida di successi per le giallorosse, ma che fa sperare prossimamente in qualcosa di buono al più presto. Prossimamente significa già stasera. Pituzzi dovrà ben inculcare alle sue che dalla «Pacco» l'Arkofarm deve uscire senza regali, che invece sono stati concessi troppo nelle ultime prestazioni, in special modo la settimana scorsa a Lissone.

Tanto più, ricordando la sconfitta scottante in Lombardia, la Monteshell dovrà essere in grado di dimostrare a se stessa e agli altri che oltre agli applausi è capace di cogliere anche i due punti. La squadra rivierasca ha le carte in regola per battere come si deve l'Arkofarm. La vittoria, manco a dirlo, sarebbe il giusto coronamento di quanto di positivo la compagine di Pituzzi ha fatto vedere ultimamente.

E di miglioramenti ce ne sono stati. In principal modo due: primo, la giusta mentalità acquisita per affrontare a testa alta in campionato di A2; secondo, conseguenziale al primo, la voglia — che ai conoscitori del vecchio stampo Interclub non è nuova — di scendere sul parquet e dare filo da torcere a tutte le compagini che si faranno man mano sotto. La stessa Sireg Lissone, dipinta come un mostro sacro, una sorta di simulacro destinato a sopraelevarsi con poche altre — la Crup e Schio in primis — fra la moltitudine si squadre «mediocri» di A2, non è quello spauracchio che pareva. Anzi, ha palesato molto chiaramente sintomi di non ancora ambientamento in serie superiore (la Sireg è neopromossa come la Monteshell).

Ma andando più a fondo con l'analisi si scopre — e per la Monteshell è la cosa più auspicabile, e a questo punto già abbastanza aderente alla realtà — che il torneo di A2 è sarà molto equilibrato. Compagini che venivano presentate come pseudoimbattibili non si sono liberate, a vantaggio, ciò, delle più modeste compagini, categoria in cui va collocata la Monteshell. E anche l'Abano.

Per tanto stasera sarà battaglia fra le due compagini che lotteranno molto nel prosieguo del campionato. Solo che ci sarà una differenza di ruoli o meglio di intenti: l'Arkofarm può anche perdere, la Monteshell no. Perchè avvenga ciò che a Muggia si pretende, sarà ovviamente necessario che la squadra sia esprima con la massima concentrazione, e che usi, come fa da qualche incontro, la testa. «E poi — ha detto il ds muggesano Lazzar — è necessario che il pubblico giunga numeroso a sostenerci in un incontro delicato e importantissimo per noi, come del resto lo saranno di qui in avanti».

A Muggia i tifosi potranno con ogni probabilità ammirare già da stasera qualcosa di nuovo: è stata acquistata in settimana dal Principe di Trieste Lisa Amadei, playmaker venticinquenne di 170 centimetri. Un tiro discreto (quello che serviva alla squadra, piuttosto carente in questo senso), diligente organizzatrice del gioco. La Amadei è stato il «colpo» novembrino (forse l'unico) che occorreva alla Monteshell.

La giocatrice, reduce la un brutto infortunio ma, pare, attualmente ristabilitasi, ha avuto il ruolo determinante nelle trattative, chiedendo lei stessa ed ottenenendo il trasferimento in prestito per un anno a Muggia, con dall'altra parte una Monteshell che già l'aveva adocchiata da tempo. Dunque stasera i muggesani e i tifosi di questa squadra potranno vedere all'opera il neoacquisto e dall'altra parte gustare una partita che si preannuncia dal grandi emozioni.

[Luca Loredan]

PALLAMANO

Il massimo torneo per la Cividin ricomincia da oggi

TRIESTE — Finora abbiamo scherzato, d'ora in poi faremo sul serio. Sarà certamente questo il motto della Cividin nelle prossime partite di campionato, a partire dalla gara di questa sera a Teramo, in casa dell'Interamnia Met-Eur. Nelle ultime due partite, infatti, i triestini hanno gettato al vento complessivamente almeno due punti, lasciando l'intera posta a Filomarket e permettendo ai campioni dell'Ortigia di uscire imbattuti da Chiarbola; e in entrambe le occasioni sono stati proprio i verdeblù a compromettere un risultato favorevole, con una condotta di gara imprevedibile in una formazione esperta come indubbiamente è la Cividin.

Da adesso in poi però bisognerà diventare cattivi, opportunisti, lucidi e freddi nell'amministrare saggiamente ogni vantaggio, qualsiasi appannamento dell'avversario, cogliere in sostanza al volo tutte le occasioni; la classifica d'altra parte è già definita ed è importante non perdere ulteriore terreno nei confronti dell'Ortigia e del Gasser Speck, avvantaggiate rispettivamente di 2 e 1 punto sui ragazzi di Lo Duca. Obiettivo dichiarato è perlomeno il secondo posto al termine della prima fase, per giungere ai play-off in una posizione di privilegio per il complicato meccanismo che caratterizza gli stessi e favorisce le squadre meglio piazzate.

In questo contesto si inserisce il doppio impegno consecutivo in trasferta per Pischianz e compagni, chiamati oggi a Teramo e, fra tre settimane, dopo la sosta per gli impegni in Norvegia della nazionale, con il Rubiera. La Cividin deve partire con l'intenzione di conquistare due vittorie, anche se si tratta evidentemente di un programma molto ambizioso; d'altra parte le migliori marciano a ritmi vertiginosi, bisogna mantenere il passo, anzi sfruttare qualsiasi indecisione.

Della gara di Teramo è il tecnico Lo Duca a parlare: «In settimana abbiamo rivisto tutti assieme la partita con l'Ortigia nei filmati e l'esame di coscienza che ne è seguito è stato particolarmente efficace. A Teramo dovremo confermare di essere una squadra vera, esperta, forte e ambiziosa. Troveremo certo un avversario ostico: l'Interamnia può disporre di elementi come l'azzurro Massotti, come l'ungherese Kedves, come il centrale Limoncelli, che hanno finora contribuito a mantenere imbattuto il terreno della loro squadra, nata dalle ceneri del vecchio Teramo.

«L'entusiasmo seguito alla promozione che l'Interamnia ha conquistato nei play-out con il Bologna alla fine della scorsa stagione, è stato un'iniezione di effervescenza in un pubblico già di per se stesso appassionato di pallamano, che a Teramo è lo sport dominante. Troveremo perciò sicuramente un ambiente caricato e teso alla conquista di un risultato di prestigio ai nostri danni.

«Io mi aspetto comunque — ha concluso — molto dai miei; le recenti prestazioni ci obbligano a un riscatto sul piano dei risultati».

Abusando di una frase fin troppo nota si può dunque dire che il campionato della Cividin ricomincia a Teramo. Senza voler drammatizzare l'incontro, è in ogni caso indiscutibile che la gara di sabato sera ha un significato del tutto particolare che solo un successo può completare.

[Ugo Salvini]

PALLAVOLO / RASSEGNA - 2

Facile per i triestini

Più dura per le squadre femminili

TRIESTE — Giornata che non dovrebbe riservare particolari colpi di scena, quella che oggi si prospetta per le due squadre militanti in Serie C1 maschile di pallavolo. Il Ferro Alluminio in trasferta a Polesella con il Volley Bp Badia, fermo a due punti in classifica, non dovrebbe faticare per portare a casa la vittoria; così pure il Cus Trieste, a riposo la scorsa settimana per il ritiro dell'Astori Prix Italia di Mogliano Veneto, che si vede opposto in casa al S. Giustina Bellunese, ancora a quota zero. Diverso il discorso per la C1 femminile che vede la formazione dell'Oma Mobili S. Giusto impegnata in casa contro l'Albatros Treviso per la conquista, dopo le due sconfitte consecutive, di altri due importantissimi punti in classifica, e della Bor Elpro, ancora incagliata a fondo classifica, opposta a Feltre contro La Previdente Feltre. Per quanto riguarda la massima serie regionale da rilevare il derby Sima Dlf-Legovini Sport e la trasferta a Gradisca d'Isonzo dell'Us Bor, per il settore maschile, e l'impegno, sempre fuori casa, dell'Us Sloga a Martignacco, per il settore femminile.

[s. g.]

PEUGEOT · 405 · STATION · WAGON

IL TALENTO E LA TECNOLOGIA INNOVATIVA 405. GRANDI VOLUMI NEL DESIGN COMPATTO FIRMATO DA PININFARINA. AGILE E MANEGGEVOLE NEI PICCOLI SPAZI. DINAMICA E CONFORTEVOLE NEI LUNGHI VIAGGI. PEUGEOT 405 STATION WAGON: NEL TEMPERAMENTO UNA VERA BERLINA. BENZINA, DIESEL E TURBODIESEL. A PARTIRE DA L.17.430.000*.

* MODELLO GL. FRANCO CONCESSIONARIO IVA INCLUSA.

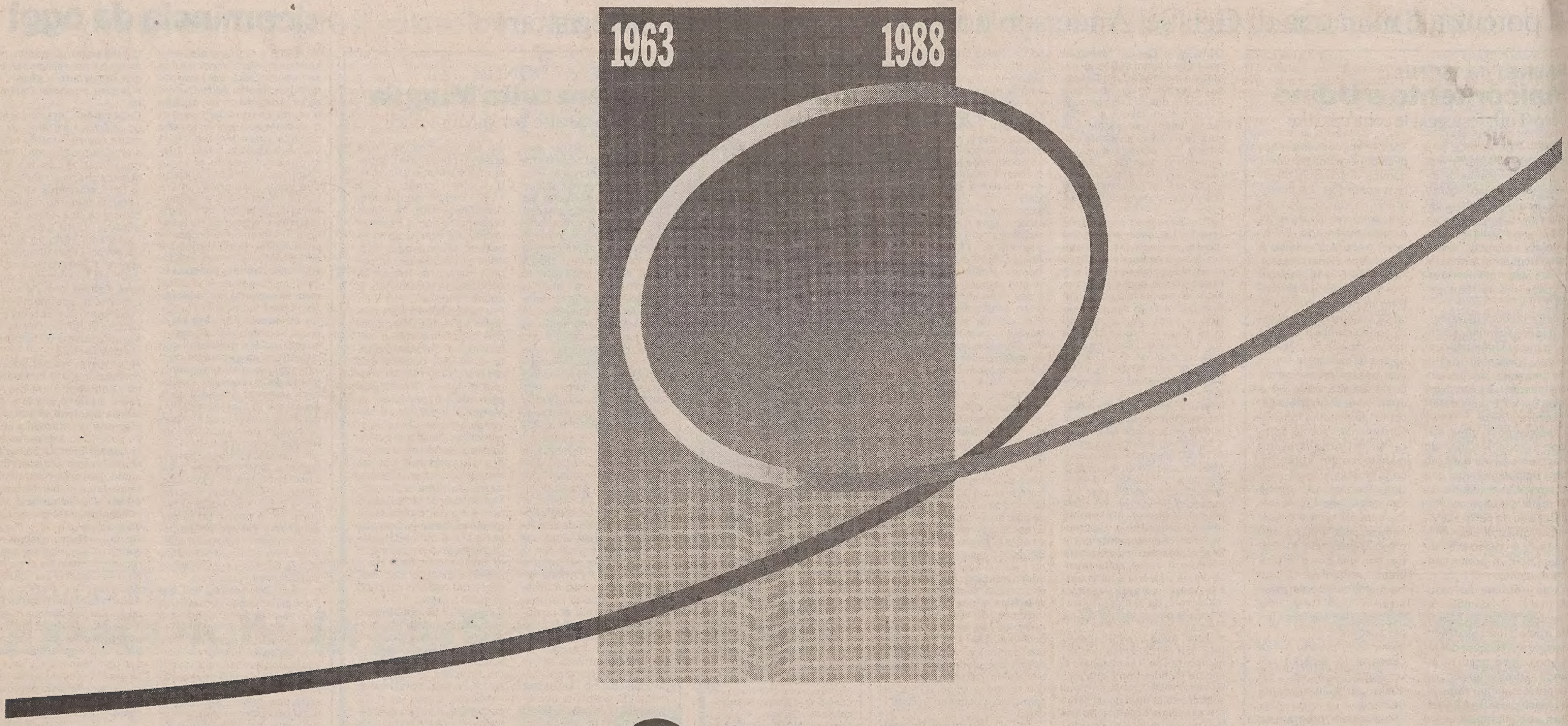
MODELLO	GL-GR	SRI	GLD	GRDT-SRDT
CILINDRATA (CM³)	1580	1905 INIEZIONE	1905 DIESEL	1769 TURBODIESEL INTERCOOLER
VELOCITÀ MAX (KM/H)	175	195	162	175
ACCELERAZIONE DA 0 A 100 KM/H (SEC)	12,1	10,2	16,7	12,8
VOLUME BAGAGLIAIO	1640 litri			

"ASCOLTO 24", IL TELEFONO CHE ASSISTE TUTTI GLI AUTOMOBILISTI PEUGEOT TALBOT 24 ORE SU 24. LINEA GRATUITA DA TUTTA ITALIA 167833034.

AUTO DELL'ANNO 1988

PEUGEOT 405
L'ESPRESSIONE DEL TALENTO.

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.



Oggi

Da 13 a 26 milioni di utenti; da 40 miliardi di chilowattora fatturati nel 1963 agli oltre 160 miliardi di oggi; 120.000 miliardi di investimenti globali; una riduzione del 31,2%, in termini reali, del costo del chilowattora. Sono questi i risultati dei primi 25 anni di attività che hanno visto diventare l'ENEL la terza azienda elettrica nel mondo. Oggi, nella ritrovata condizione di equilibrio economico e in previsione di uno sviluppo della produzione di energia elettrica, l'ENEL offre al "Sistema Italia" tutto l'impegno necessario per affrontare il 2000.

Oggi l'ENEL è pronto ad affrontare il domani.

ENEL

Energia da un quarto di secolo.